

Indice

Introduzione	4
1. LA SEZIONE STRATEGICA.....	6
1.1 Analisi delle condizioni esterne	7
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena	7
Analisi economica	12
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	23
1.2 Analisi delle condizioni interne	35
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	35
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche.....	55
1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	57
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici.....	63
2.LA SEZIONE OPERATIVA	75
2.1 PARTE PRIMA	76
2.1.1 Programmi e obiettivi DUP 2018.....	76
2.1.2 Stato di attuazione dei programmi DUP 2017 precedente amministrazione	113
2.1.3 Le risorse per programma	147
2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	152
2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe	167
2.1.6 L'indebitamento	177
2.1.7 Il pareggio di bilancio (nuovo patto di stabilità).....	180
2.2 PARTE SECONDA	182
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2018-2020	182
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	182
2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione	182
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	182
3. Nota metodologica	183

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Il punto 8 dell'allegato 4/1 prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Contestualmente alla presentazione del DUP, si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi del DUP vigente, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la Nota di aggiornamento, entro il 15 novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;

- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2017):

- approvazione con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 25/07/2016;
- presentazione al Consiglio Comunale con deliberazione n. 52 del 28/07/2016;
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP 2017 con deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 15/12/2016;
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP 2017 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 31/01/2017, nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2017-2019.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/1, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

1. LA SEZIONE STRATEGICA



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena

I cittadini residenti nel comune di Novi di Modena sono 10.157 al 31/12/2016.

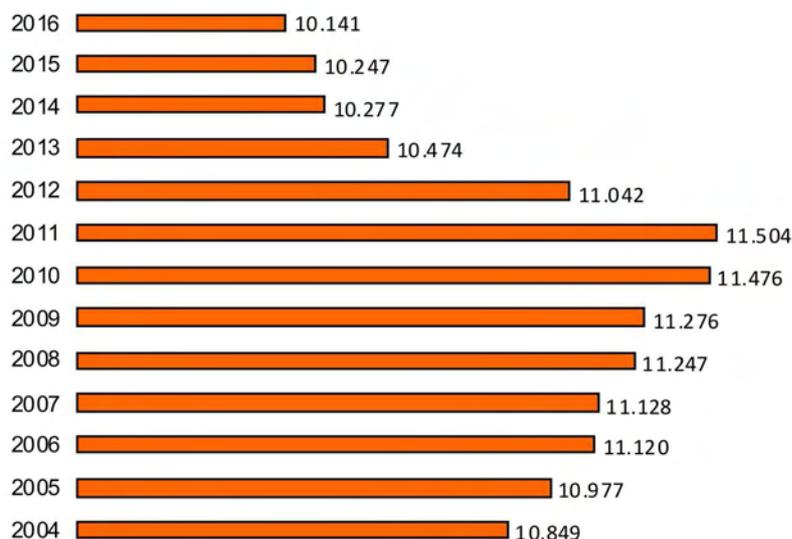
Il dato rilevato dall'anagrafe è leggermente superiore al dato rilevato da Istat, pari a 10.141; la differenza è dovuta al diverso periodo di riferimento a seguito delle modifiche normative del 2015 note come "residenza in tempo reale").

Dove non altrimenti specificato il riferimento è alla popolazione registrata in anagrafe perché è il data-base utilizzato per i calcoli. L'entità della differenza comunque è numericamente ed in assoluto minima e statisticamente irrilevante.

La popolazione dal 2004 al 2011 aumenta; la popolazione iscritta in anagrafe scende in modo drastico nel 2012, ma soprattutto nel 2013, 2014 come conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio nel mese di maggio 2012. Nel 2013 inoltre si è provveduto alle cancellazioni conseguenti al censimento della popolazione del mese di ottobre 2011. Nel 2016 la popolazione è rimasta pressoché invariata rispetto al 2015, con una riduzione di 100 unità, pari al 1%.

Popolazione residente a Novi di Modena - Anni 2005-2015

Fonte: Ufficio statistica dato Istat



N.B. il calo della popolazione registrato nel 2013 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria, non effettuate – causa terremoto - nel corso del 2012.

Uno studio specifico ha riguardato i movimenti della popolazione dal 2011 al 2016 e ha fornito a tecnici ed amministratori importanti elementi di riflessione. Innanzitutto il calo nel periodo in questione è di 1.363 cittadini: per 732 di questi è stata una libera scelta dovuta a motivazioni private o all'inagibilità delle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, mentre i restanti 631 sono il risultato del saldo negativo fra le nascite e le morti (- 165) e delle cancellazioni anagrafiche per irreperibilità (- 466); il 2016 ha evidenziato un leggero calo della popolazione a seguito del persistente saldo negativo fra nati e morti (-13) e della effettuazione di ulteriori cancellazioni per irreperibilità (-69) con un saldo negativo complessivo di 82 unità rapportate ad una diminuzione complessiva di 106 unità. Il saldo emigrazioni/immigrazioni è negativo di 24 unità. Nel corso del 2016 è leggermente incrementata

la componente italiana della popolazione (da 84,6% a 84,9%) ed è diminuita la componente straniera della popolazione (da 15,4% a 15,1%).

Il tasso di crescita naturale anche nel 2016 è negativo (i decessi superano le nascite) e il tasso di natalità dopo il brusco calo dal 2013 al 2014 (dal 7,25 al 5,51 ogni mille abitanti, si attesta nel 2016 al 6,12 ogni mille abitanti complessivo, in lieve calo rispetto al 6,73 del 2015).

Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2016 il tasso di natalità per gli italiani è di 5,11 per mille (sostanzialmente stabile rispetto al 5,19 del 2015) , per gli stranieri tale valore sale a 11,73 per mille (in netto calo rispetto al 15,15 per mille del 2015).

Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta al 28,86 per mille (sostanzialmente stabile rispetto al 28,71 del 2015) per le italiane e al 37,98 per mille (in sensibile calo rispetto al 49,58 del 2015) per le straniere.

Si conferma anche per il 2016 la significativa riduzione dell'indice registrato negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 86,02.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che passa dal 135,49 al 193,32 (in fortissimo aumento rispetto al 159,45% registrato nel 2015)

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: dal 2010 passa dal 29,78% al 38,36%, anch'esso in incremento rispetto al 35,88% registrato nel 2015.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2016 e la stessa rilevazione al 31/12/2006, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: diminuiscono di 279 unità (erano 167 nel 2015) i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni); contemporaneamente aumenta la presenza di ragazzi stranieri (+ 14, in calo rispetto ai +90 del 2006); aumenta anche la presenza degli ultra sessantacinquenni (anche se in misura minore rispetto al 2015) sia italiani da 2.209 del 2006 ai 2.463 del 2016 (+254 rispetto ai +314 del periodo 2005/2015) che stranieri da 10 nel 2006 a 37 nel 2016 (+27 rispetto ai +22 del periodo 2005/2015).

Diminuisce invece di 1.067 unità la popolazione dei giovani adulti (15-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti di questa fascia d'età sia italiani (- 1.019) che stranieri (- 48).

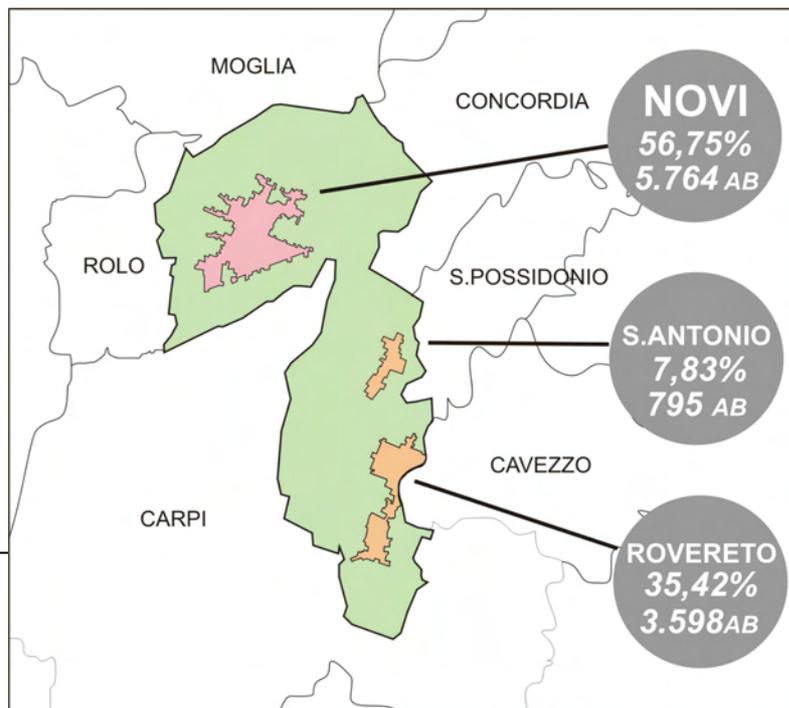


La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel capoluogo mentre il 43,25% dei cittadini risiede nelle frazioni, confermando il dato rilevato nel 2015 (43,33).

Popolazione residente a Novi di Modena per frazioni amministrative - Anno 2016

Fonte: Ufficio statistica comunale – dato reale



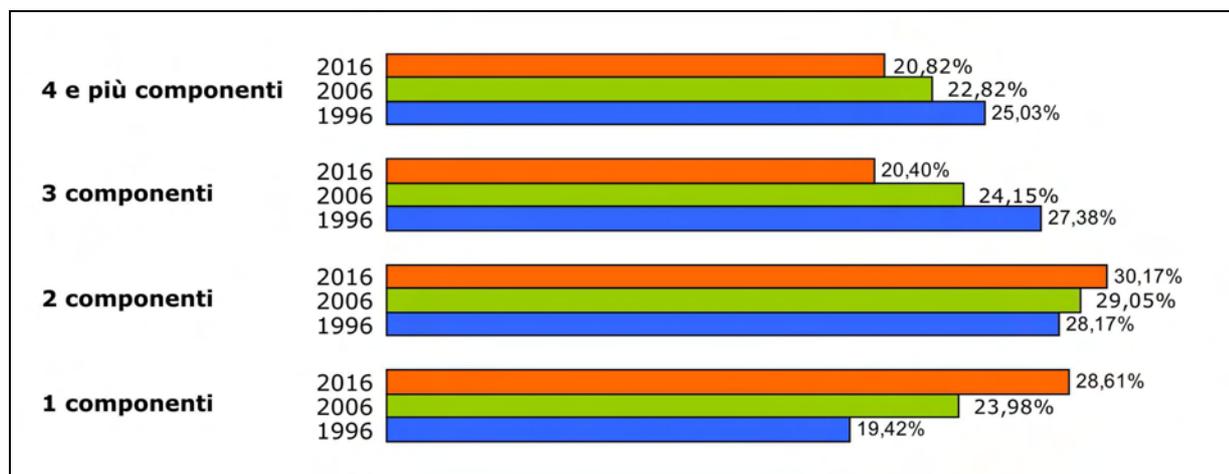
Le famiglie

Le famiglie presenti a Novi di Modena sono 4.107, anch'esse in riduzione rispetto alle 4.307 del 2006. Di esse il 28,61% (dato stabile rispetto al 2015) sono famiglie uni personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone rimangono praticamente costanti nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose).

Numerosità delle famiglie – Confronto 1996-2006-2016

Fonte: Ufficio Anagrafe



La composizione di genere

Le donne residenti a Novi di Modena sono 5.119 (50,40% della popolazione), gli uomini sono 5.038 (49,60% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 5,30% della popolazione femminile (in crescita rispetto al 4,75% del 2015), tale percentuale si abbassa al 2,16% per la popolazione maschile, stabile rispetto al 2,04 del 2015.

Le donne che vivono sole (684) sono superiori agli uomini soli (491), con valori in netto incremento rispetto al 2006 (rispettivamente 584 donne e 449 uomini).

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è incrementato quasi del 16% (nel decennio 2005/2015 l'incremento fu quasi del 33%): nel 2006 gli stranieri erano 1.334, nel 2016 sono 1.535. In termini percentuali nel 2006 gli stranieri rappresentavano il 11,99% della popolazione, nel 2016 il 15,10%.

E' importante osservare che il trend in aumento della presenza degli stranieri nel comune ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2013, anno in cui si assiste ad un decremento del numero degli stranieri rispetto all'anno precedente di circa 300 unità. Per completezza è bene precisare che tale diminuzione non è dovuta ad un arresto del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e poi completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dal conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 49 cittadini stranieri residenti a Novi di Modena hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 22, nel 2015 n. 55, nel 2016 n. 83.

Le nazionalità presenti a Novi di Modena sono 43, quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella cinese (584), pakistana (276), marocchina (226), rumena (109) e indiana (77).

Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena - Anno 2016

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N. residenti stranieri	% su totale stranieri
cinese	584	38,05%
pakistana	276	17,98%
marocchina	226	14,72%
rumena	109	7,10%
indiana	77	5,02%
tunisina	39	2,54%
ucraina	38	2,48%
moldava	26	1,69%
ghanese	20	1,30%
altre (34)	140	9,12%

Analisi demografica - andamento gennaio – agosto 2017

La popolazione residente al 31 agosto 2017 è pari a 10.148 unità (dato anagrafe comunale), con una lievissima riduzione rispetto al 31/12/2016 (n. 9 persone, dato statisticamente irrilevante).

La riduzione tiene conto sia del saldo negativo nati/morti (-37) che della cancellazioni dall'anagrafe per irreperibilità (-25). Al netto di questi eventi si registra la tenuta numerica della popolazione con un piccolo accenno di ripresa della popolazione residente.

Significativo appare il dato di coloro che, in sede di rinnovo della carta di identità, hanno dichiarato di acconsentire alla donazione degli organi.

Nel 2016 si sono espressi 448 cittadini su 1.095 aventi titolo (pari ad oltre il 40%); fra coloro che si sono espressi, la scelta effettuata nell'87% dei casi, è stata favorevole alla donazione.

Fino ad agosto 2017 si sono espressi 286 cittadini su 732 aventi titolo (pari ad 39%); fra coloro che si sono espressi, la scelta effettuata nell'85% dei casi, è stata favorevole alla donazione.

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

Nel 2016 l'economia modenese ha confermato i segnali di ripresa del ciclo economico già manifestati nell'anno precedente.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento ormai da alcuni anni, testimoniata dal fatto che aumentano costantemente le forme societarie più complesse come le società di capitali e diminuiscono sia le aziende individuali sia le società di persone.

La movimentazione 2016 del Registro Imprese ci consegna al 31 dicembre uno stock di 74.557 imprese registrate, pressoché stabile rispetto al dato di inizio anno. La nati-mortalità è prossima al saldo zero; tuttavia, rispetto al 2015 calano le iscrizioni di nuove imprese e aumentano le cessazioni.

Le unità locali sono in aumento e portano il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia a quota 89.860 a fine 2016.

Il saldo annuale è pari a -38 imprese derivante da 4.277 iscrizioni e 4.315 cessazioni. Il relativo tasso di sviluppo diviene pari a -0,05%, più elevato della media regionale (-0,32%), ma più basso del totale nazionale (+0,68%) che pone Modena al 74° posto della classifica delle province italiane.

Per quanto riguarda l'analisi dei macrosettori economici, continua la discesa delle imprese del manifatturiero (-1,3%), dell'agricoltura (-1,2%) e delle costruzioni (-1,1%). Solamente i servizi mostrano un lieve incremento (+0,2%). Più nel dettaglio, diminuisce il numero di imprese sia di alcune industrie tipiche della provincia come la ceramica (-5,1%) e il tessile/abbigliamento (-3,5%), sia di altri settori come l'industria del legno (-3,9%), mentre risultano in aumento la fabbricazione di mezzi di trasporto (+7,8%), la chimica farmaceutica (+4,2%) e la 'riparazione e manutenzione' (+3,8%); migliore è l'andamento nel terziario, dove quasi tutti i settori mostrano un numero di imprese in crescita. In particolare, il 'noleggio e attività di supporto alle imprese' aumenta del 4,0%, l'istruzione privata del 2,8% e i 'servizi di informazione e comunicazione' dell'1,6%. Unici settori negativi risultano le attività immobiliari (-2,1%), il 'trasporto e magazzinaggio' (-1,5%) e le attività finanziarie e assicurative (-0,8%).

L'elaborazione dei dati sulla **nati-mortalità** delle imprese evidenzia che le probabilità di sopravvivenza di un'impresa iscritta al Registro di Modena appaiono leggermente più elevate rispetto alla media regionale e nazionale. Infatti risulta dell'81,6% la percentuale delle imprese locali ancora in vita dopo un anno di iscrizione; tale dato scende all'80,7% per le imprese dell'Emilia-Romagna ed è ancora più basso per quanto concerne il totale nazionale (76,9%).

Il trend rimane simile analizzando anche più anni di iscrizione: così, nel 2016 il 64,8% delle imprese modenesi a tre anni dall'avvio risulta ancora in attività, mentre in Emilia-Romagna si tratta del 64,1%; in Italia il dato è del 63,4%.

La suddivisione per forma giuridica mostra come siano le 'altre forme' (consorzi, cooperative, associazioni) ad avere un maggior tasso di sopravvivenza a un anno (89,9%), seguite dalle società di persone (85,1%), dalle società di capitali (82,5%) e dalle ditte individuali (80,5%).

L'analisi settoriale vede l'agricoltura al primo posto, con l'85,2% delle imprese ancora in attività a tre anni dall'iscrizione, seguita dai trasporti (75,8%); molto più bassa invece la sopravvivenza nelle costruzioni (65,0%) e in manifattura (65,6%).

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2016" della Camera di Commercio di Modena.

Imprese registrate, iscritte, cessate e saldi nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

Modena			Emilia Romagna			Italia		
anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %
74.557	74.644	-0,1	460.120	462.625	-0,5	6.073.763	6.057.647	0,3
4.277	4.510	-5,2	25.942	27.292	-4,9	363.488	371.705	-2,2
4.315	4.295	0,5	27.401	27.018	1,4	322.134	326.524	-1,3
-38	215		-1.459	274		41.354	45.181	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

A fine anno 2016, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 13.942, pari al 21,1% del totale, valore superiore a quello dell'Emilia Romagna (20,43%) e vicino alla media nazionale (21,60%). Nel corso dell'anno 2016 si rileva un incremento di 28 imprese, pari a un tasso di sviluppo del +0,2%, ma il dato totale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è in lieve calo (-0,4%).

Le imprese registrate da **giovani** imprenditori (under 35 anni) al 31/12/2016 risultano essere 5.223, ovvero il 7,03% del totale; un valore vicino a quello regionale (8,00%), ma molto inferiore di quello nazionale (10,40%).

Invecchia leggermente nel 2016 il tessuto imprenditoriale modenese: le imprese giovanili attive nella provincia sono 167 in meno rispetto a dicembre 2015, con una diminuzione pari al -3,1%. Il settore con la maggiore densità di imprese giovanili è il commercio con una quota del 25,1%; seguono per importanza i settori costruzioni (21,8%) e servizi alle imprese (19,1%).

Le imprese registrate "**straniere**" (quelle in cui il titolare o la maggioranza dei soci è nata all'estero) sono in provincia di Modena pari a 7.268 ovvero l'11,0% delle imprese totali, una quota inferiore al valore regionale (15,8%), ma superiore alla media nazionale (9,2%). Il numero complessivo delle imprese a conduzione straniera è aumentato del +3,1% nel corso del 2016. L'aumento più sensibile è dato dai servizi alle persone che salgono del 7,4%, seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,5%) e il commercio all'ingrosso e al dettaglio (+5,3%). Nessun settore risulta in calo, solamente le industrie manifatturiere rimangono pressoché invariate (+0,4%).

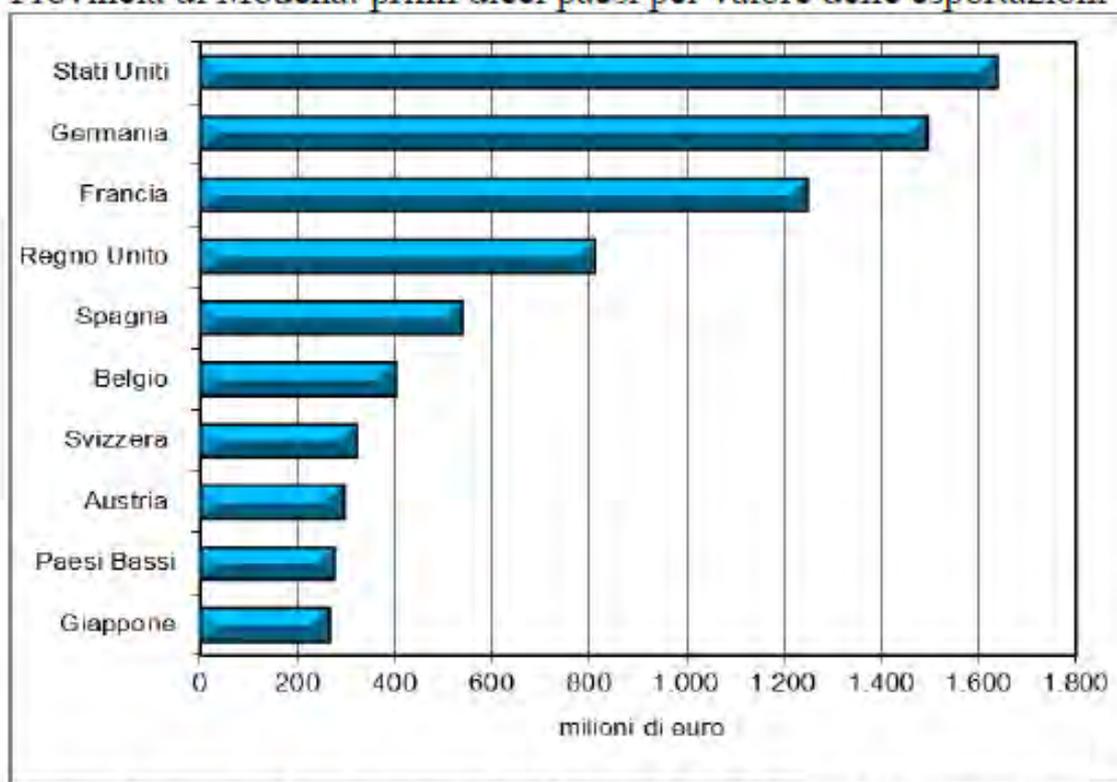
Per quanto riguarda le situazioni di crisi d'impresa, risultano in calo sia i fallimenti sia le altre procedure quali concordati e accordi di ristrutturazione del debito. Un consistente incremento si registra tuttavia per gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie d'impresa.

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera ha confermato nel 2016 il trend espansivo della produzione, già evidenziato nel 2015 dopo la stazionarietà del 2014 e il calo riportato nel 2013. Il trend pare quindi indicare il consolidamento di un percorso di crescita.

Anche il fatturato è risultato in aumento così come gli ordini, in particolare quelli dai mercati esteri.

L'export ha infatti mostrato un buon incremento, raggiungendo nel 2016 un valore record di 12 miliardi di euro. Modena si è confermata la seconda provincia per ammontare di export in regione e l'ottava a livello nazionale.

Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni - 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Guardando il dettaglio dei settori esportati, la ceramica continua per il secondo anno la sua sensibile ripresa (+7,9%) dopo diversi periodi di stagnazione, come anche l'agroalimentare che prosegue in trend positivo (+3,6%). Emergono i settori che l'anno scorso sono stati più penalizzati, come i trattori (+7,3%) e il tessile abbigliamento (+3,2%); si registra, invece, una battuta di arresto per il biomedicale (-4,4%) e le 'macchine e apparecchi meccanici' (-1,7%).²

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena Variazioni % tendenziali

periodo	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2014	0,6	3,2	-0,4	3,3
Media anno 2015	0,9	2,1	0,4	11,2
Media anno 2016	2,0	3,2	1,9	5,8
1° trimestre 2017	8,0	5,2	3,9	6,6

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

² Estratto da "Rapporto import-export della provincia di Modena - IV° trim. 2016" della Camera di Commercio di Modena.

Provincia di Modena – Il lavoro

Dai rilievi Istat risulta che nel 2016 ci sono 315 mila occupati in provincia di Modena, in aumento del 4,3% rispetto al 2015. In Emilia Romagna si contano 1.967 mila occupati, con un incremento più lieve rispetto a quello provinciale (+2,9%).

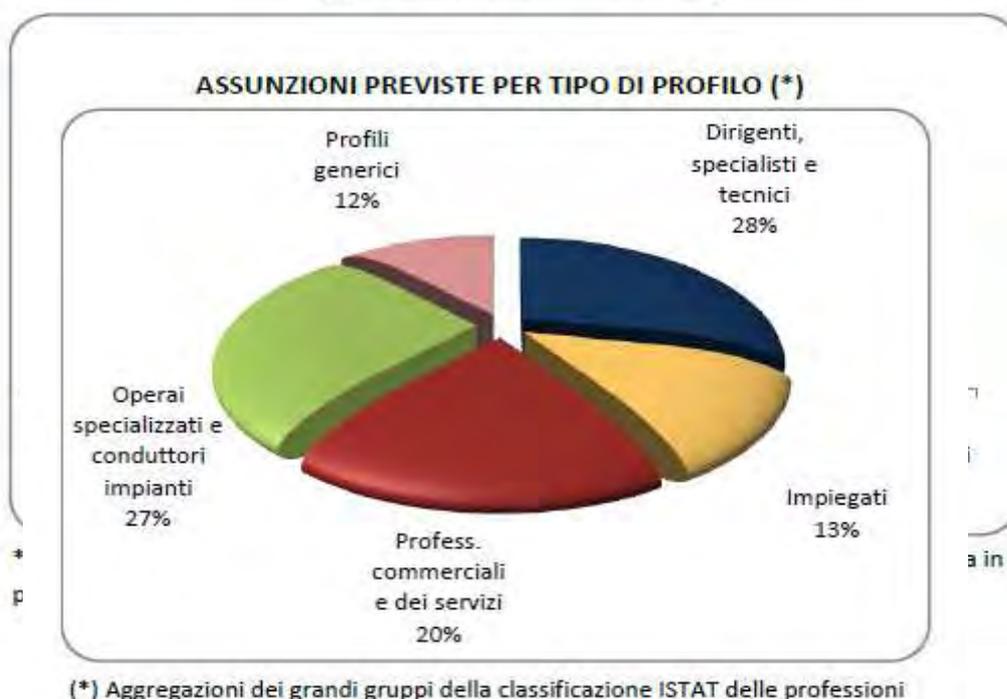
I settori che impiegano più lavoratori sono i servizi con il 39,84% del totale, seguiti dall'industria (39,0%) e dal commercio e ristorazione (17,56%).

Tutti gli altri indicatori relativi al lavoro appaiono positivi: oltre al citato aumento complessivo degli occupati, viene confermata la diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-7,72% a Modena e -8,76% in Emilia Romagna). Contemporaneamente, risulta in aumento il **tasso di attività** nella provincia di Modena, passando dal 71,4% al 73,84%, mentre in Emilia Romagna l'incremento è più contenuto; il **tasso di occupazione** in provincia di Modena (68,81%) nel 2016 supera la media regionale (68,39%); infine il **tasso di disoccupazione** scende per Modena dal 7,44% del 2015 al 6,63% nel 2016, segnando un risultato migliore della media regionale (6,94%).³

Secondo l'indagine Excelsior - 1° trimestre 2017 - in provincia di Modena la previsione di nuove assunzioni è pari a 3250 unità (contro 2330 dello stesso periodo dell'anno precedente: +39,50%). Questo incremento è dovuto, in buona parte, alle maggiori assunzioni nel settore 'metalmecanica ed elettronica' (+630 unità) e nel settore dei servizi (+580 unità). Quanto alle forme utilizzate, si predilige lo strumento del contratto a tempo determinato (53% delle nuove assunzioni), mentre i contratti a tempo indeterminato riguarderanno il 30% dei nuovi assunti (nel 1° trimestre 2016 erano il 47%).⁴

CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE

(quote % sulle assunzioni totali)



³ Fonte dati: tavole di rilevazione ISTAT – anno 2016.

⁴ Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" - 1° trimestre 2017.

Il contesto economico della produzione agricola

L'andamento dei prezzi rilevati dalla Borsa Merci di Modena consegna un 2016 in chiaroscuro dal punto di vista dei risultati economici: diverse produzioni non hanno realizzato variazioni positive di prezzo, ma ci sono state anche vere e proprie inversioni di tendenza, con quotazioni che dopo anni di segni negativi sono diventate finalmente remunerative per le imprese.

Nel settore suinicolo il 2016 fa registrare ottimi risultati. I prezzi dei suini da allevamento aumentano fino al 10,33%; anche i suini grassi nazionali, destinati alle produzioni del circuito tutelato, hanno chiuso l'annata con un ottimo +7%. Nel secondo semestre del 2016 le quotazioni dei suini grassi hanno avuto una vera e propria impennata grazie alla stabilità delle quotazioni dei prodotti per l'alimentazione e alla crescente domanda di cosce fresche per prosciutti DOP e nazionali da parte dei produttori industriali. Tuttavia, il traino per la ripresa del comparto non sono stati certo gli stagnanti consumi europei di carni suine, bensì i grossi problemi che hanno afflitto il sistema produttivo cinese, i quali hanno praticamente azzerato la suinicoltura del colosso asiatico. Il settore delle carni bovine negli ultimi quindici anni ha dovuto fronteggiare un calo dei consumi interni pari al 23% (dati Nomisma). La media annuale dei prezzi rilevati dal listino borsistico di Modena evidenzia valori prevalentemente negativi per vitelloni maschi di razze francesi da macello, vitelli e vacche da macello il cui impatto sui conti economici degli allevatori è stato però mitigato dal ribasso dei prezzi dei capi da ristallo. Si può invece definire soddisfacente, per gli operatori della filiera, l'andamento di mercato registrato nel 2016 per i vitelloni femmine che hanno riportato un aumento generalizzato dei prezzi.

Per quanto riguarda l'auspicata ripresa del comparto nel breve-medio periodo, i contratti di filiera, promossi dal MIPAAF e dalle organizzazioni di categoria, stanno creando parecchie aspettative tra le imprese del comparto e risultano strategici per il rilancio dei consumi interni, così come per la valorizzazione, in termini di comunicazione, del benessere animale. Sarà pertanto determinante, come per le carni suine, il lavoro istituzionale volto a consentire l'esportazione delle carni di produzione nazionale in quei mercati esteri ancora preclusi per ragioni sanitarie, oggi non più giustificabili.

Sulla base dei dati diffusi nei primi mesi dello scorso anno dalla massima autorità in materia di cereali e cereali foraggeri, "International Grain Council", lo scenario per il 2016 si presentava decisamente complicato: troppa produzione, quindi, quotazioni in caduta libera. Questo, in effetti, è stato l'andamento di mercato dei cereali nazionali e, alla fine dell'anno, le medie dei prezzi rilevati dalla Borsa Merci di Modena hanno confermato le previsioni di IGC evidenziando un calo generalizzato delle quotazioni dei cereali, con valori particolarmente importanti per frumento duro (-30% circa), frumento tenero e orzo (intorno al -12%).

Per quanto riguarda invece il mais nazionale per uso zootecnico la media dei prezzi rilevati presso la Borsa Merci nel corso del 2016 presenta un saldo positivo, anche se di modesta entità (+4,41%). Buone le remunerazioni per il foraggio tecnico per la produzione del Parmigiano-Reggiano: rispetto al 2015 sono positive, in misura anche significativa, le variazioni su base annuale dei prezzi rilevati per la produzione di erba medica fienata.

Il 2016 è stato un'annata di grande soddisfazione per il Parmigiano-Reggiano e per lo zangolato di creme fresche per la burrificazione. Dopo il "profondo rosso" toccato nel 2015 dai prezzi di questi prodotti, lo scorso anno si è chiuso all'insegna di una decisa ripresa che ha riguardato non solo l'aumento del volume delle vendite, ma anche la remuneratività. Il listino modenese, a fine anno, ha infatti evidenziato l'andamento molto importante delle quotazioni di entrambi i prodotti: un aumento medio del 11,4% circa per le tre stagionature principali del Parmigiano-Reggiano (12-18-24 mesi) e un incremento del 15,81% della quotazione dello zangolato.

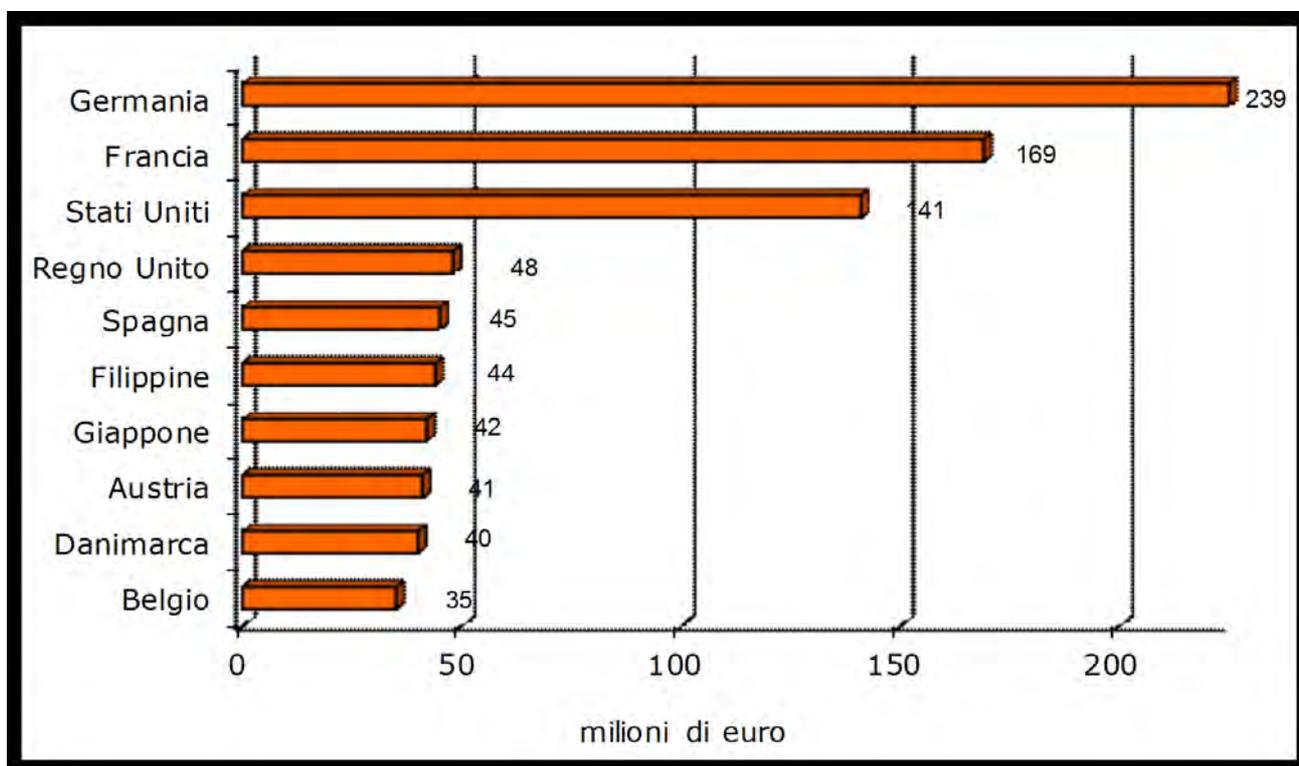
Soddisfacente anche l'andamento di mercato del Parmigiano-Reggiano di 30 mesi e oltre, con prezzi in rialzo del 5,12% rispetto a quelli del 2015. La svolta, per quello che riguarda l'aumento delle quotazioni, si è verificata dalla seconda metà dell'anno grazie al traino fornito dai mercati esteri (+5,8% di export a fronte di un +0,3% nel consumo interno).

Un 2016 difficile per il settore vitivinicolo locale: se da un lato i vini bianchi (soprattutto Pignoletto, IGP Emilia Trebbiano e Bianco) hanno confermato la buona performance degli anni scorsi, con prezzi leggermente più bassi, la vendita dei vini rossi modenesi DOP/IGP è molto diminuita, nonostante il forte ribasso delle quotazioni rispetto all'annata precedente. Tra gli elementi che hanno giocato a sfavore vi sono stati indubbiamente l'abbondante produzione, da un lato, e la diminuzione dei consumi interni dall'altro.

L'andamento del mercato delle pere nell'annata agraria 2016/2017 si può definire complessivamente positivo, anche se vi sono produttori che, a causa della scarsità del raccolto, hanno chiuso il bilancio in perdita. D'altronde, il calo produttivo registrato in Italia e in Europa ha favorito il prodotto locale di qualità, come quello modenese, poiché nel corso dei mesi invernali si è rivelato particolarmente idoneo alla conservazione con poco scarto e ha mantenuto buoni standard qualitativi; ciò ha favorito il prolungamento del periodo di vendita delle pere di produzione locale.⁵

Esportazioni del settore agroalimentare modenese e relativi paesi di destinazione – anno 2015

(fonte: Centro Studi e Statistica della CCIAA di Modena)



⁵

Fonte "Modena Economica, n. 1/2017 – Prodotti agricoli: un anno di prezzi"

Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel I° quadrimestre 2017 sono 1.063, lievemente in calo rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso (1074 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese attive, iscritte presso la CCAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica.

Fonte: Ri.Trend

DIVISIONI PER SEZIONE DI ATTIVITA' (imprese attive) Classificazione Istat – ATECO 2007	Imprese	Società di	Società di	Altre	TOT.	di cui	unità
	individuali	persone	capitali			ARTIG.	locali
A – Agricoltura, silvicoltura, pesca	159	16	3	1	179	1	221
C - Attività manifatturiere	206	73	68	2	349	264	378
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	0	0	1	0	2
F - Costruzioni	112	19	21	1	153	136	201
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	114	32	13	0	159	15	163
H - Trasporto e magazzinaggio	19	1	0	1	21	17	30
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20	18	2	0	40	11	41
J - Servizi di informazione e comunicazione	8	2	0	0	10	0	10
K - Attività finanziarie e assicurative	13	0	0	0	13	0	20
L - Attività immobiliari	0	36	13	0	49	0	78
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	12	4	2	0	18	6	29
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19	4	5	1	29	9	33
P – Istruzione	0	1	0	0	1	0	1
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	1	1	0	6	0	11
S - Altre attività di servizi	26	6	3	0	35	16	41
X - Non classificate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	712	214	131	6	1063	475	1259

Il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno a due centri principali, Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due, risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). **Il settore artigianale ed industriale di Novi comprende inoltre alcuni esempi di eccellenze nel settore alimentare e caseario, sono presenti infine alcune aziende con forte capacità innovativa nel settore macchine agricole, meccanico ed elettronica automobilistica.** Il centro più piccolo, la frazione di Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

Rovereto e il distretto tessile di Carpi ⁶

Nonostante il forte processo di selezione delle imprese e la diminuzione degli occupati, all'interno della realtà produttiva della zona, il tessile abbigliamento si conferma il settore più importante, assorbendo la maggioranza degli addetti al manifatturiero.

⁶

Estratto da "Emilia-Romagna Fashion – Quale politica industriale per il sistema moda?" - febbraio 2016.

Imprese e addetti	1990	2000	2014	1990-2014
Addetti nel distretto	val. ass.	val. ass.	val. ass.	var. %
Imprese finali	589	353	261	-55,7
Imprese di subfornitura	1.669	1.383	618	-63,0
Totale	2.258	1.735	879	-61,1
Addetti imprese finali	7.106	4.126	3.620	-49,1
Addetti imprese di subfornitura	6.403	5.214	2.520	-60,6
Totale	13.509	9.340	6.140	-54,5
di cui: Lavoratori autonomi	32,0%	32,8%	22,0%	-65,0

Da un recente studio commissionato a R&L Srl dall'Osservatorio del settore tessile-abbigliamento di Carpi risulta chiaro il mutamento delle dinamiche produttive che connotano il distretto negli ultimi anni.

Le tendenze in atto riguardano il riposizionamento delle imprese su fasce più qualificate del mercato grazie all'affermazione di un nucleo di imprese emergenti gestite da una nuova generazione di imprenditori che investe in ricerca sul prodotto, nel marchio, nella promozione e nei canali distributivi diretti, acquisendo una visibilità sul mercato che non ha mai così fortemente caratterizzato le imprese del distretto.

Queste tendenze, evidenti a partire dagli anni 2000, hanno comportato continui processi di selezione tra le piccole imprese finali e le imprese di subfornitura, con aumento delle delocalizzazioni produttive verso paesi esteri a basso costo di manodopera e aumento del lavoro sommerso nel distretto, collegato soprattutto alla presenza di numerose imprese di subfornitura gestite da imprenditori stranieri.

Nel distretto si concentrano i settori direzionali della filiera, ovvero Ricerca&Sviluppo, produzione dei prototipi, Marketing & Comunicazione, strategie di commercializzazione; le fasi legate alla produzione vengono via via delocalizzate, eccezion fatta per quelle a maggior valore aggiunto e le produzioni di piccola e piccolissima serie, che ancora resistono all'interno del distretto.

La realtà produttiva attuale è connotata da:

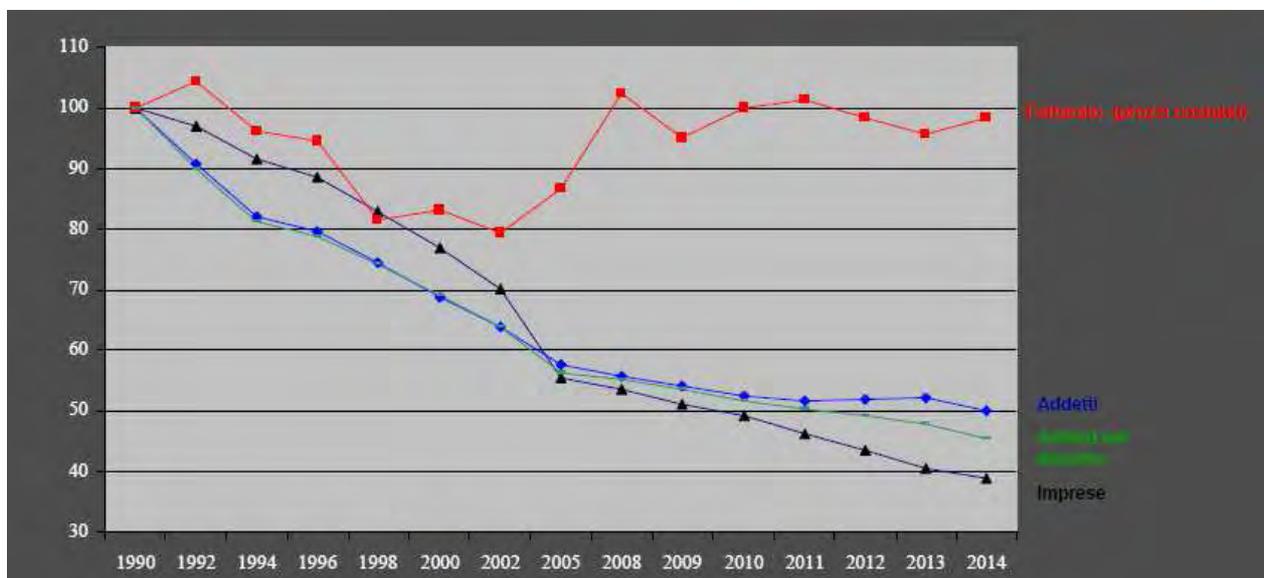
- 1) un aumento del grado di concentrazione della produzione (e quindi del fatturato) nelle imprese maggiori (il 67% del fatturato complessivo del settore appartiene alle prime 10 imprese del settore, ovvero le imprese con un numero di addetti stabilmente superiore a 50);
- 2) un incremento della diversificazione dei prodotti per soddisfare il maggior ventaglio possibile delle tendenze del mercato della moda;
- 3) una propensione alla valorizzazione del marchio per facilitare il mantenimento di determinati livelli di valore aggiunto del prodotto;
- 4) un'incidenza dell'export sul fatturato totale ancora limitata (la media percentuale di fatturato proveniente dall'export del distretto si aggira attorno al 33%; la media nazionale del settore è del 49%, quella europea del 62%);
- 5) una marcata variazione dei canali distributivi con crescita di peso per le vendite al dettaglio multimarca (dal 30% del fatturato nel 2000 si passa al 59,3% nel 2014) e la diminuzione delle vendite all'ingrosso (dal 53,7% del fatturato nel 2000 si passa al 16,7% nel 2014); praticamente residuale la quota distributiva legata all'e-commerce (0,3% del fatturato prodotto con questo canale);
- 6) un elevatissimo numero di imprese dalle limitate dimensioni dedite alle produzioni in piccole e piccolissime serie (il 91% delle imprese del distretto occupa stabilmente meno di

10 dipendenti); queste hanno sviluppato un'elevata dipendenza dai committenti locali con marchi a scarsa visibilità.

In questi anni di crisi si aggravano alcune tendenze presenti da lungo tempo nel distretto di Carpi, legate alla forte selezione delle imprese e alla caduta dei livelli occupazionali.

Se, da un lato, le performance di alcuni marchi e griffe a elevata visibilità hanno contribuito a sostenere il fatturato del distretto, dall'altro, la scelta prevalente di delocalizzare le produzioni in paesi esteri a basso costo ha avuto ricadute positive limitate sul sistema produttivo locale. A fronte di un fatturato che, in questi anni di crisi, si è tutto sommato mantenuto stabile, il numero di imprese e l'occupazione nel distretto hanno continuato a diminuire. Le prospettive occupazionali del distretto rimangono legate al rafforzamento competitivo e alla valorizzazione dei segmenti più deboli della filiera, rappresentati dalle imprese finali di piccole dimensioni e dalle imprese di subfornitura, che insieme, ancora oggi, concentrano la maggior parte dei lavoratori del distretto.

Dinamica del settore maglieria e confezione, 1990-2014



Il dettaglio congiunturale relativo al primo trimestre del 2017 ha confermato, per il settore maglieria, il trend negativo degli anni precedenti, con contrazioni nei principali indicatori considerati: produzione (-1,2%), fatturato (-0,9%), ordini interni (-4%) ed esteri (-6,3%). Non così nel settore delle confezioni di abbigliamento, dove si registra un rimbalzo della produzione nel primo trimestre dell'anno (+16%), accompagnato da fatturato in ripresa (+6,6%) dopo la contrazione del 2016. Si contrae la quota dell'export e si evidenzia una crisi degli ordinativi dall'estero (-10,6%), mentre quelli dall'Italia aumentano, anche se di un modesto +2%.⁷

Il manifatturiero a Novi di Modena

L'area dei comuni di Novi, Reggiolo, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da

⁷ CCIAA di Modena: "Indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera della provincia di Modena - I° Trimestre 2017".

produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto. L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le provincie di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n. 1411 del 24/09/2007 (“Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali”), ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale.

Il comparto in questione assorbe, da solo, quasi tutto il settore manifatturiero del polo di Novi, ed è composto in prevalenza da aziende medio-piccole ad elevata specializzazione e buon livello di competitività locale: in tal senso, non si riscontra la presenza di imprese molto più strutturate che possano fungere da traino all'ulteriore sviluppo del comparto attraverso una produzione di filiera che colga la possibilità di lavorare su percorsi di innovazione incrementale diffusa.

L'analisi dei dati del settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C-16 (Industria del legno e dei prodotti in legno), C-25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

L'andamento della natalità/mortalità delle imprese del settore denota una prosecuzione delle dinamiche evidenziate nella precedente indagine, che vedeva le aziende del comparto impegnate nel tentativo di consolidare il trend economico, facendo leva soprattutto sugli ordinativi provenienti dall'estero.

I dati riguardanti l'area novese mostrano una sostanziale stabilità nel numero delle imprese rispetto alla precedente rilevazione; anche le proiezioni riguardanti gli addetti non mostrano significativi scostamenti: invero, le proiezioni del settore manifatturiero provinciale indicano un aumento della forza lavoro pari al 1,3%.⁸

	1° trim. 2016	1° trim. 2017
IMPRESE	34	34
ADDETTI	376	380

A livello provinciale, le imprese degli stessi settori manifatturieri (C16; C25) fanno segnare un calo del 1,60% (da 826 a 813) nel medesimo intervallo di tempo, in linea con la diminuzione di affollamento registrata dal settore a livello regionale (da 4550 a 4459: -2%).

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2016 con una produzione in crescita.

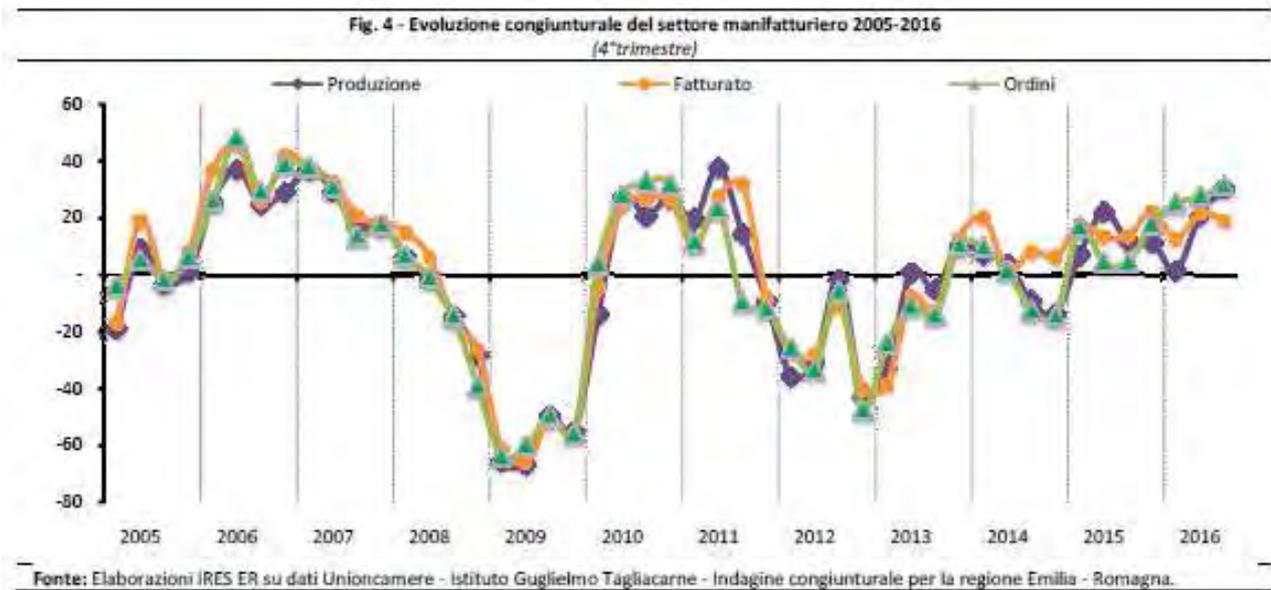
Il bilancio complessivo a tutto il 2016 mostra un incremento produttivo medio del +2,6%, il più alto degli ultimi cinque anni. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +3% in media. Leggermente più debole la dinamica degli ordini domestici (+1,8%), mentre appare più sostenuto il trend di quelli provenienti dai mercati internazionali (+6,5%). La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni sfiora in media il 40% anche se per alcuni settori raggiunge il 60%.

Le previsioni a breve termine rilevate nell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena evidenzia che oltre un quarto delle imprese si attende un incremento della domanda. Le imprese confermano la debolezza della domanda interna, anche se ci si muove verso una sostanziale stabilizzazione, tanto che l'85% delle imprese ritiene che gli ordini interni siano nella

⁸

Fonte: “IRES Emilia-Romagna - Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Modena – numero 9”.

norma. Soltanto il 12% li giudica bassi mentre una quota residuale pari al 3% li ritiene alti. Gli ordini dall'estero, invece, sono giudicati alti dal 16% degli intervistati (quota in netto aumento rispetto al terzo trimestre 2016), sono giudicati normali dal 56% del totale, mentre sono dichiarati bassi dal 28%⁹.



⁹ Fonte dati: "Indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera della provincia di Modena – IV° trimestre 2016".

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale¹⁰

Nel primo trimestre del 2017, il Pil ha registrato un ulteriore miglioramento (+0,2% la variazione congiunturale, +0,5 quella dell'area euro), consolidando in tal modo la fase di recupero avviata agli inizi del 2015. La diversa intensità della crescita rispetto a quella dell'area euro costituisce una caratteristica dell'attuale ciclo economico. Prendendo come riferimento il primo trimestre del 2015, il livello del Pil italiano è cresciuto dell'1,9% nei primi tre mesi del 2017. Nello stesso periodo il Pil dell'area euro è aumentato del 3,5%. Tra i principali paesi europei solo la Francia ha mostrato miglioramenti simili a quelli italiani (+2,1%).

Nel 2017 il Pil è previsto in aumento dell'1,0% supportato dal proseguimento della fase espansiva della domanda interna (1,1 punti percentuali il contributo al netto delle scorte). I consumi delle famiglie forniranno un apporto rilevante alla crescita seppure con una intensità meno accentuata di quella registrata nel biennio precedente. Anche gli investimenti contribuiranno in misura significativa al miglioramento del Pil con tassi di crescita in linea con quelli dell'anno precedente.

La ripresa del commercio internazionale è attesa rafforzare la dinamica delle esportazioni e delle importazioni. Nel complesso nel 2017 il contributo estero risulterebbe lievemente negativo (-0,1 punti percentuali).

Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2014-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	0,1	0,8	0,9	1,0
Importazioni di beni e servizi fob	3,2	6,8	2,9	4,4
Esportazioni di beni e servizi fob	2,7	4,4	2,4	3,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	0,2	1,4	1,0	1,2
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	1,6	1,4	1,0
Spesa delle AP	-0,7	-0,7	0,6	0,1
Investimenti fissi lordi	-2,3	1,6	2,9	3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-0,4	1,1	1,4	1,1
Domanda estera netta	-0,1	-0,5	-0,1	-0,1
Variazione delle scorte	0,6	0,2	-0,5	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	0,0	0,0	1,4
Deflatore del prodotto interno lordo	1,0	0,7	0,8	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,2	0,4	0,7	0,9
Unità di lavoro	0,2	1,0	1,4	0,7
Tasso di disoccupazione	12,7	11,9	11,7	11,5
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,9	2,9	3,5	2,9

Nel 2017, in Italia, la spesa delle famiglie residenti e ISP è attesa aumentare, seppure a un tasso più contenuto rispetto al biennio precedente (+1,0%) influenzata dai miglioramenti sul mercato del lavoro, dalla ripresa dell'inflazione e del conseguente contenimento del potere di acquisto.

¹⁰ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2017", ISTAT, 22 maggio 2017.

Nel 2016 è proseguita la crescita degli investimenti fissi lordi (+2,9%). La dinamica positiva del processo di accumulazione del capitale è stata guidata dal marcato aumento della componente dei mezzi di trasporto e da quello, più contenuto, degli impianti, macchinari e armamenti. Per il 2017 si prevede il consolidamento della ripresa del processo di accumulazione (+3,0%), trainato dagli investimenti in macchine e attrezzature e dalle costruzioni residenziali.

Nel corso del 2016 le esportazioni italiane di beni e servizi hanno registrato una dinamica più debole di quella dell'anno precedente (+2,4%), in linea con l'evoluzione degli altri paesi dell'area euro, in particolare Germania e Francia. Le importazioni hanno invece segnato un aumento più contenuto (+2,9%) rispetto alla media dell'area euro. Nel primo trimestre del 2017, secondo le statistiche sul commercio con l'estero di beni, le esportazioni di beni italiani in volume hanno segnato una variazione congiunturale positiva (+3,0%) guidata principalmente dalla domanda proveniente dai paesi extra Ue (+4,7%) e in misura minore dall'area Ue (+1,6%).

Nonostante il consistente aumento degli occupati complessivi, nell'anno 2016, il tasso di disoccupazione è diminuito di soli due decimi di punto rispetto al 2015, attestandosi all'11,7%; ciò ha determinato un ampliamento del divario con l'area euro. E' proseguita la fase di moderazione salariale: le retribuzioni lorde di fatto, per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno sono risultate in lieve ripresa (+0,7% nel 2016 e +0,4% nel 2015). L'occupazione per il 2017, espressa in termini di unità di lavoro, è prevista crescere (+0,7%) mentre il tasso di disoccupazione è atteso in moderata diminuzione (11,5%), mantenendosi distante da quello della media dell'area euro. Nell'anno in corso, le retribuzioni per dipendente continueranno a mostrare una dinamica moderata ma superiore a quella dello scorso anno (+0,9%). La dinamica della produttività tornerebbe positiva.

Dopo l'impennata di questi primi mesi, legata all'evoluzione dei prezzi delle componenti volatili, nel corso dell'anno l'inflazione in Italia è attesa seguire un profilo più regolare. La ripresa dell'inflazione sarà attenuata anche dalle minori pressioni delle componenti interne di costo. In presenza di una crescita moderata dei consumi e di aumenti salariali ancora limitati, la dinamica di fondo dell'inflazione segnerà un aumento leggermente più sostenuto rispetto al 2016. Nel 2017, la crescita del deflatore della spesa delle famiglie si attesterà in media all'1,4%, dopo due anni di crescita nulla; il deflatore del Pil registrerà una variazione più contenuta (0,8%), rispecchiando le minori spinte delle componenti interne.

Rispetto a novembre 2016, la previsione del tasso di crescita del Pil per l'anno corrente è stata rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali. Nell'attuale quadro previsivo formulato da Istat si ipotizza una dinamica più sostenuta del commercio mondiale che favorirebbe le esportazioni riducendo il contributo negativo della componente estera netta.

Gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza 2017

L'11 aprile 2017 è stato approvato in Consiglio dei Ministri il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti.

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio.

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di

contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018. In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di *governance* economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le diseguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società. Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della diseguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le diseguaglianze.

In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

Per superare le diseguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

1. il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
2. il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;
3. il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Il Governo proseguirà anche nell'attuazione delle misure di riforma della giustizia già avviate, con particolare riguardo al processo penale, all'efficienza del processo civile e alla prescrizione.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017

Il 4 ottobre 2017 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato l'11 aprile 2017 in Consiglio dei Ministri.

I Presupposti dell'intervento

Il quadro che emerge dai dati più recenti sul PIL consente di rivedere al rialzo la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 della Nota di aggiornamento di 0,4 punti percentuali in confronto al DEF, all'1,5 per cento. D'altro canto, la crescita del PIL nominale è rivista lievemente al ribasso,

al 2,1 per cento, a fronte di una crescita del deflatore al di sotto delle attese (0,6 per cento a fronte dell'1,2 per cento previsto nel DEF).

Anche le previsioni di crescita per i prossimi anni sono più positive rispetto ad aprile, sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale poiché è finalizzata ad una equilibrata valutazione della politica di bilancio. Si prevede infatti che il PIL reale aumenterà ad un ritmo dell'1,5 per cento all'anno anche nel 2018 e 2019, per poi decelerare moderatamente nel 2020, all'1,3 per cento, anche in relazione ad un rallentamento del commercio mondiale e a variazioni nei tassi d'interesse e di cambio.

Ciò detto, sebbene il differenziale di crescita dell'Italia rispetto alla media dell'Unione Europea si stia restringendo grazie alle riforme strutturali e alle diverse policy adottate in questi ultimi anni, il ritmo di crescita è ancora al di sotto dei principali partner europei. Il tasso di disoccupazione, pur in discesa, rimane elevato. Le riforme adottate dal Governo non hanno, peraltro, ancora esplicitato completamente i loro effetti, anche con riferimento a quelle per promuovere un ambiente più favorevole agli investimenti produttivi e incentivare la capitalizzazione delle imprese, e ai recenti interventi sul settore bancario. Gli investimenti nel settore privato seguono una tendenza positiva, ma sono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi, mentre quelli del settore pubblico necessitano di ulteriori risorse per il necessario rilancio.

La Commissione Europea ha recentemente sostenuto l'importanza di assicurare una fiscal stance nell'Area dell'Euro appropriata al contesto economico, per bilanciare meglio l'obiettivo della sostenibilità delle finanze pubbliche e quello del sostegno alla ripresa economica, e a tal fine utilizzerà più ampi margini di discrezionalità nel valutare il rispetto delle regole europee, consentendo agli Stati Membri che presentano obiettivi di consolidamento sfidanti e al contempo un'economia meno dinamica, di discostarsi dalla correzione strutturale richiesta dalla c.d. matrice alla base del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita. Per il 2018, tale matrice richiederebbe una correzione del deficit strutturale superiore a 0,5 punti percentuali di PIL nel caso dell'Italia, anche a causa dell'elevato debito pubblico.

Nelle sue Raccomandazioni in risposta al Programma di Stabilità e al Programma Nazionale di Riforma dell'Italia di maggio, la Commissione non ha quantificato esplicitamente la correzione fiscale strutturale richiesta per il 2018, limitandosi a richiedere un ragguardevole sforzo di aggiustamento fiscale (substantial fiscal effort).

Il Governo, condividendo questa impostazione generale, tramite il Ministro dell'Economia e Finanze ha indirizzato una lettera alla Commissione in cui sottolinea l'importanza di bilanciare adeguatamente gli obiettivi della sostenibilità fiscale e del sostegno alla ripresa economica. La lettera argomenta che un'eccessiva restrizione fiscale metterebbe a rischio la ripresa economica e la coesione sociale, annunciando pertanto l'intenzione del Governo di aggiustare il saldo strutturale in misura pari a 0,3 punti di PIL nel 2018. La Commissione ha preso atto di questo orientamento, sottolineando peraltro l'importanza di attuare ampie riforme strutturali e di ridurre il deficit di bilancio e il rapporto debito/PIL.

Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo conferma l'intenzione di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti. Considerando anche l'effetto della revisione al rialzo del PIL (e quindi la chiusura dell'output gap), il nuovo obiettivo di indebitamento passa all'1,6 per cento del PIL, che segna comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit.

Per il biennio successivo, si continuerà nella direzione del sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali. Infatti, poiché secondo l'attuale stima della crescita potenziale l'output gap si chiuderebbe nel 2020, al netto di eventuali misure temporanee, la previsione è che i due saldi coincidano. Il sentiero di discesa dell'indebitamento

netto sarà tuttavia più graduale di quanto previsto nel DEF, giacché esso scenderà allo 0,9 per cento del PIL nel 2019 e quindi allo 0,2 per cento nel 2020, mentre nel DEF si prevedeva un indebitamento pari a 0,2 per cento nel 2019 e zero nel 2020.

Finalità del provvedimento

L'approccio di politica economica che il Governo continua a ritenere più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale e nello stesso tempo strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Le misure che si intende proporre con il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2018-2020 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, saranno introdotte misure in favore della crescita attraverso l'incentivazione degli investimenti privati e il potenziamento di quelli pubblici, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e stimolare la domanda aggregata, oltre a interventi per promuovere la crescita occupazionale in particolare dei giovani e sostenere i redditi delle famiglie più povere.

L'obiettivo di indebitamento netto per il 2018 è rivisto dall'1,2 del DEF all'1,6 per cento del PIL, in coerenza con un obiettivo di saldo strutturale dell'1,0 per cento del PIL.

Le risorse rese disponibili in conseguenza della revisione dell'obiettivo di indebitamento netto sono finalizzate ad evitare l'entrata in vigore nel 2018 degli aumenti IVA previsti dalla legislazione vigente, in parte già disattivati dalla manovra di aprile.

Come sopra accennato, l'indebitamento netto per il 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,2 allo 0,9 per cento. La differenza verrà utilizzata per disattivare parte degli aumenti IVA previsti a legislazione vigente e per misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati, inclusi quelli in capitale umano e ricerca.

La revisione dell'obiettivo di indebitamento per il 2020 è più contenuta, da 0,0 per cento a 0,2 per cento. Lo scarto verrà finalizzato a maggiori investimenti pubblici e misure di sostegno a investimenti privati e innovazione.

Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 46 miliardi di euro nel 2018, 26 miliardi nel 2019 e 14 miliardi nel 2020. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 104 miliardi di euro nel 2018, 74 miliardi nel 2019 e 60 miliardi nel 2020.

Il piano di rientro

Il Governo, sentita la Commissione Europea, si impegna quindi a continuare il percorso di convergenza verso l'MTO nel biennio 2019-2020, prevedendo, come detto, una riduzione del deficit nominale a 0,9 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,2 per cento nel 2020. In termini strutturali, ciò corrisponderebbe ad una discesa dell'indebitamento netto allo 0,6 per cento nel 2019 e allo 0,2 per cento nel 2020. Un saldo strutturale pari a -0,2 punti di PIL nel 2020 assicurerà il sostanziale raggiungimento dell'MTO, ovvero il pareggio di bilancio in termini strutturali, giacché la Commissione Europea consente un margine di tolleranza di 0,25 punti.

(tratto dalla Relazione al Parlamento 2017 presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoa-Schioppa al Consiglio dei Ministri il 23 settembre 2017)

La legge di bilancio per il 2017

A partire dal 2017 la manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla manovra (il cui valore ammonta a complessivi 27 miliardi di euro con un disavanzo per i conti pubblici che nel 2016 sale al 2,3% sul PIL) è collegato il cd. Decreto Fiscale (Decreto Legge 22/10/2016 n. 193) contenente misure di particolare urgenza, tra le quali il processo di chiusura di Equitalia.

Tributi locali

Sul piano fiscale, la legge di bilancio 2017 rinvia al 2018 gli aumenti IVA introdotti dalla legge di stabilità 2015 (clausola di salvaguardia) con la contestuale eliminazione degli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014 con riferimento al 2017. È inoltre introdotto un nuovo aumento dell'aliquota IVA di 0,9 punti percentuali dal 1 gennaio 2019 (cioè fino al 25,9% qualora nel 2018 non si provveda a sterilizzare il previsto aumento del 3%).

In ordine alle entrate degli enti territoriali si conferma il sistema dei tributi locali vigente e si segnala la conferma per l'anno 2017 del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali (esclusa la TARI); è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017, la possibilità di confermare la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016 con delibera del consiglio comunale (articolo 10).

Ad oggi è fissata al 31 dicembre 2017 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è disciplinato dalla Legge di bilancio 2017 (L. 232 del 11 dicembre 2016, articolo 1, commi dal 448 al 453), modificata dall'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017.

Le disposizioni della legge di bilancio 2017 provvedono a quantificare la dotazione del Fondo, pari a circa 6.197 milioni per il 2017 e 6.208 milioni a partire dal 2018, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.769 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre definiti i criteri di ripartizione del Fondo medesimo.

La composizione complessiva del Fondo di Solidarietà comunale 2017, al pari di quello 2016, rimane articolato in una parte ripartita sulla base del gettito IMU e TASI dell'anno 2015, ad aliquota base, ed una parte destinata secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

La legge di bilancio 2017 ha confermato che le percentuali della quota di fondo da ridistribuire ai comuni per effetto della perequazione, ed in particolare: 40 per cento per l'anno 2017, il 55 per cento per l'anno 2018, il 70 per cento per l'anno 2019, l'85 per cento per l'anno 2020 e il 100 per cento a decorrere dall'anno 2021.

L'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, prevede un correttivo interno al Fondo di Solidarietà Comunale 2017 che agisce quando la variazione delle risorse assegnate a ciascun comune, da un anno all'altro, risulta

superiore o inferiore al +/- 4% delle risorse storiche considerate al netto dei tagli. Viene così attivato un sistema che assicura ai comuni che le penalizzazioni maggiori non superino comunque la misura del - 4%.

Il DPCM del 25 maggio 2017, recante la definizione e la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2017, ha provveduto a determinare la quota spettante a ciascun comune delle regioni a statuto ordinario, nonché a quelli della Regione siciliana e della regione Sardegna. All'articolo 9 del decreto si dispone che per l'anno 2017, il Ministero dell'interno provvede a erogare a ciascun comune quanto attribuito a titolo di Fondo solidarietà comunale, al netto delle detrazioni, in due rate da corrispondere entro i mesi di giugno e ottobre 2017, di cui la prima pari al 66 per cento.

Pareggio di bilancio

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (tutte le entrate escluse quelle al titolo 6, accensione di prestiti, ed il titolo 9, entrate per conto terzi e partite di giro) e le spese finali (tutte le spese escluse quelle al titolo 4, rimborso di prestiti, ed il titolo 7, uscite per conto terzi e partite di giro).

La legge n. 232 del 2016 al comma 466 dispone che: "Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente"

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato sistema sanzionatorio da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame.

L'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 dispone che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Le operazioni di indebitamento e di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti non soddisfatte dalle intese regionali sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 disciplina i criteri e le modalità di attuazione delle intese regionali e del cosiddetto patto di solidarietà "nazionale orizzontale".

Il comma 485 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 dispone che, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018, 2019, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4 della citata legge n. 243 del 2012, nel limite di 700 milioni di euro annui, di cui 300 milioni di euro destinati a interventi di edilizia scolastica.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 aprile 2017, n. 77112 sono stati assegnati gli spazi finanziari per l'anno 2017.

Il comma 507 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 prevede che, qualora gli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà non siano totalmente utilizzati, l'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo.

Sono mantenute le disposizioni relative al peggioramento o miglioramento del saldo per i due esercizi successivi a quello in cui l'ente abbia acquisito o ceduto spazi finanziari derivanti dalla partecipazione alle intese regionali ed ai patti di solidarietà nazionali.

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

Si modifica la destinazione dei compensi dei membri dei consigli di amministrazione che siano dipendenti dell'amministrazione controllante, eliminando la possibilità che gli stessi siano riassegnabili al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.

Si congela, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche.

Nella legge di bilancio 2017 è previsto, a decorrere dal 2018, che la percentuale di assunzioni rispetto al turnover sia innalzata per gli enti che rispettano il pareggio di bilancio 2017 lasciando spazi finanziari inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del rispetto del medesimo saldo finanziario.

Con legge del 21 giugno 2017, n. 96 è stato convertito il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 contenente "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", che introduce novità in merito alle assunzioni negli enti locali.

Nei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e con rapporto dip/pop. inferiore a quello stabilito dall'art. 263, c. 2, Tuel, caso in cui rientra il comune di Novi di Modena, la normativa fissa percentuali differenti per il turn over utili ai fini delle assunzioni di personale non dirigenziale nelle regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno.

Per il personale non dirigenziale la percentuale passa al 75 per cento della spesa che l'ente ha sostenuto nell'anno precedente per l'anno 2017 e per l'anno 2018.

Rimangono ferme:

- la percentuale del 100% stabilito per gli enti locali non sottoposti al patto di stabilità interno (legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296).

I comuni con popolazione superiore a mille abitanti, negli anni 2017 e 2018, potranno assumere personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale fino al raggiungimento della percentuale del 75 per cento (in luogo del 25 per cento) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Tale innalzamento è tuttavia condizionato da un altro dato: il rapporto tra dipendenti e popolazione (sempre dell'anno precedente) deve risultare inferiore al limite fissato per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari (come da decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile del 2017). Se tali enti territoriale avranno nel 2018 ancora dei margini finanziari inutilizzati inferiori allo 1% delle entrate, fermo il rispetto del rapporto tra numero dei dipendenti e

popolazione, potranno assumere entro il limite massimo del 90 per cento della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente). Se non rispetteranno quest'ultima condizione potranno comunque assumere nuovo personale nel tetto del 75% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

In linea generale, gli enti possono sfruttare le capacità assunzionali residue dal triennio precedente purché già contemplate dal programma del fabbisogno dell'esercizio in cui sono maturate.

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 dispone inoltre variazioni all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, stabilendo che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. In sede di definizione del piano triennale, ciascuna amministrazione indicherà la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avverrà nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. La dotazione organica discenderà pertanto dal piano triennale dei fabbisogni di personale.

Obiettivi di contenimento delle spese di personale

L'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che "Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis."

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che "le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 ha rafforzato la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;
- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive;
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, differenza sostanziale rispetto alla previsione della legge di stabilità 2016 in cui il programma era contingentato ai casi di acquisti di beni e servizi "di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro". La legge di bilancio 2017 stabilisce che l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si applichi a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018. Si attendono a giorni chiarimenti circa l'effettiva decorrenza dell'obbligo del biennio 2018-2019.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per il 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

La legge di bilancio 2016, per gli anni 2016 e 2017, ha disposto che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia potessero essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per finanziare le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione

primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano."

Il Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili"

In Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2016 è stato pubblicato il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili". Si tratta di un decreto-legge in materia fiscale, collegato alla legge di bilancio 2017; allo stesso ha fatto seguito un [avviso di rettifica](#) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 250 del 25 ottobre 2016.

Il provvedimento è stato convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225.

Numerose e significative le novità contenute nel provvedimento, destinate ad avere un impatto rilevante sul sistema fiscale.

A decorrere dal 1° luglio 2017, Equitalia, attuale agente delle riscossione, viene soppressa, con lo scioglimento di tutte le società facenti parte del gruppo. A partire dalla stessa data, l'attività di riscossione nazionale sarà attribuita all'Agenzia delle entrate e sarà svolta da un ente strumentale, denominato Agenzia delle entrate-Riscossione, che sarà sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del ministro dell'Economia e delle finanze.

Oltre alla soppressione di Equitalia, il decreto dispone, tra l'altro, l'ulteriore proroga del regime transitorio della riscossione e la facoltà dei Comuni di continuare ad avvalersi dei servizi del soggetto nazionale preposto alla riscossione previa adozione di delibera di consiglio comunale da adottare dal 1° luglio 2017, la definizione agevolata degli importi iscritti a ruolo, anche di pertinenza degli enti locali, nuovi obblighi di comunicazione delle fatture emesse e ricevute, aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla piattaforma per la certificazione dei crediti (che registra solo le fatture di acquisto senza distinguere se rilevanti o meno ai fini Iva), misure a favore dei Comuni in tema di accoglienza migranti.

In sede di esame Parlamentare del D.L. n. 193/2016 è stato introdotto il comma 6 ter (relativo alla definizione agevolata delle entrate degli Enti Locali riscosse tramite ingiunzione fiscale) volto a ristabilire uniformità di trattamento tra i contribuenti nei confronti dei quali sia stata attivata la riscossione coattiva mediante ruolo e quelli per i quali sia stata utilizzata la procedura dell'ingiunzione di pagamento. Nella versione iniziale infatti la definizione agevolata poteva essere richiesta per i carichi inclusi in ruoli affidati ad Equitalia. La disposizione si limita all'esclusione delle sanzioni e domanda ad una delibera di C.C. la disciplina di attuazione.

Da ultimo il DL 50/2017 ha previsto per i Comuni la facoltà di adottare un Regolamento per la definizione agevolata delle controversie tributarie che consente ai contribuenti di definire le controversie pendenti in commissione tributaria con il pagamento di imposta, interessi e spese di notifica. Tale provvedimento ha la finalità di ridurre la mole di contenzioso pendente in tutti i gradi di giudizio.

Armonizzazione contabile

Dopo l'applicazione dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria, che hanno interessato il corso del 2015, il 2016 ha rappresentato il primo anno di entrata a regime del nuovo sistema contabile e dei nuovi schemi di bilancio previsti dal Decreto

Legislativo n. 118 del 2011, i quali, a partire dal 1 gennaio 2016 hanno acquisito funzione autorizzatoria a tutti gli effetti, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

L'anno 2016 ha visto in particolar modo l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale per tutti gli enti che hanno esercitato la facoltà di rinviare la sua adozione all'esercizio 2016 secondo il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

L'avvio della contabilità economico-patrimoniale ha richiesto l'elaborazione dello Stato Patrimoniale di apertura, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011. Lo Stato Patrimoniale di apertura è riferito contabilmente al 1 gennaio 2016, anziché al 1 gennaio 2015, ed è stato allegato al rendiconto 2016 (articolo 11, comma 13, del D.Lgs. n. 118/2011). In aggiunta a partire dal 2016 è prevista l'applicazione del principio contabile del bilancio consolidato che dovrà essere predisposto da tutti gli enti, con esclusione dei comuni con meno di 5.000 abitanti, entro il 30 settembre 2017.

Il quadro regionale

Per il 2017 la Regione Emilia-Romagna mantiene invariata la propria leva fiscale autonoma, quindi non aumenta la pressione fiscale e non introduce ticket per la sanità, pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si intende proseguire nelle azioni di riordino, razionalizzazione e contenimento già realizzate negli scorsi anni e che vengono ulteriormente rafforzate, continuando nel lavoro dell'innalzamento dell'efficienza, concentrandosi sulla semplificazione amministrativa, sull'alleggerimento delle procedure burocratiche e sul costante miglioramento della governance.

Per quanto riguarda la Sanità regionale vengono confermati per il triennio 2017-2019 gli stanziamenti previsti per il 2016

Il sostegno alle politiche per la non autosufficienza viene assicurato come negli anni precedenti dallo stanziamento, a carico di risorse regionali, di 116 milioni di euro, con una lieve rimodulazione legata al passaggio a totale carico sanitario, previsto dai nuovi LEA, di una parte degli interventi storicamente garantiti dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Il Bilancio conferma la cifra stanziata per la programmazione territoriale realizzata dagli EE.LL. attraverso i Piani di Zona anche in attuazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario attualmente in fase di elaborazione e di discussione. Nel complesso, dunque per le politiche di welfare vengono destinate risorse regionali pari a 34,8 milioni di euro per la continuità delle politiche sociali, a cui si aggiungono 35 milioni di euro per il Reddito di Solidarietà.

Sul piano invece delle politiche abitative la Regione è impegnata a dare seguito all'attività di recupero e ripristino del patrimonio ERP tramite il trasferimento e il monitoraggio dei fondi statali dedicati e a completare il finanziamento dei programmi in essere (10° bando giovani coppie, programma ERS).

Per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico e della viabilità vengono salvaguardati il livello e della qualità di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale sia per il settore autofiloviario che ferroviario, assicurando, per l'anno 2017, 51,3 milioni di euro dei 420 milioni di euro complessivi destinati al settore. Il settore ha visto un aumento delle risorse rispetto al Bilancio 2016 per circa 12 milioni di euro che ha permesso di garantire la copertura delle agevolazioni tariffarie a favore degli utenti e di contribuire all'acquisto di nuovo materiale rotabile aumentando il livello di offerta del servizio ferroviario. Vengono inoltre stanziati le risorse per la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria per 4,5 milioni di euro.

Per l'Agenda Digitale l'obiettivo è la creazione di un sistema digitale diffuso a supporto della crescita: a) infrastrutture materiali, come la fibra ottica, e b) infrastrutture immateriali, come le competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie. Nel 2017 si consolida la strategia di Agenda Digitale intervenendo su priorità come: la diffusione della banda ultra larga sul territorio regionale (prenderà avvio l'intervento sviluppato in collaborazione con il Governo e che complessivamente attiva risorse per oltre 255 milioni di euro), la creazione e diffusione di Emilia-Romagna WiFi (una rete wifi diffusa sul territorio, semplice e a banda ultra larga), interventi dedicati alla montagna digitale (sperimentazioni che misurino e verifichino gli impatti della diffusione e utilizzo delle tecnologie in zone montane), competenze digitali per gli adulti (strumenti di auto-valutazione e auto-formazione destinati alla popolazione adulta per trasferire elementi di cultura digitale), eventi di diffusione e promozione destinati a tutti i cittadini e alle imprese emiliano-romagnoli incentrati sulle opportunità e potenzialità del "digitale" e della disponibilità di connettività a banda ultra larga.

Sul fronte dello sviluppo economico, le azioni previste per il 2017 sono volte a: investire sui settori oggi in grado di mantenere e generare un'occupazione qualificata, favorire il rinascimento della nostra vocazione manifatturiera, attrarre nuovi insediamenti produttivi, preservare e innovare l'artigianalità e l'eccellenza insita nelle eccellenze del Made in Italy; rafforzare la competitività delle imprese e delle filiere attraverso la ricerca e l'innovazione, l'internazionalizzazione; favorire lo sviluppo di produzioni e processi avanzati e di qualità proiettate verso Industria 4.0 e Internet delle cose.¹¹

Gli obiettivi strategici per il 2018 sono definiti nel DEFR 2018 approvato con deliberazione della Giunta Regionale 960/2017.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 " Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito

¹¹ Estratto dalla Relazione al Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2017-2019

l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:

- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Novi di Modena rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara dovrà essere effettuata entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 17/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle

- informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
 - esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti;

Le attività di preparazione della gara.

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli *Advisor* tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di rimborso al gestore uscente;
- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento;
- elaborazione del bando e disciplinare di gara.

Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

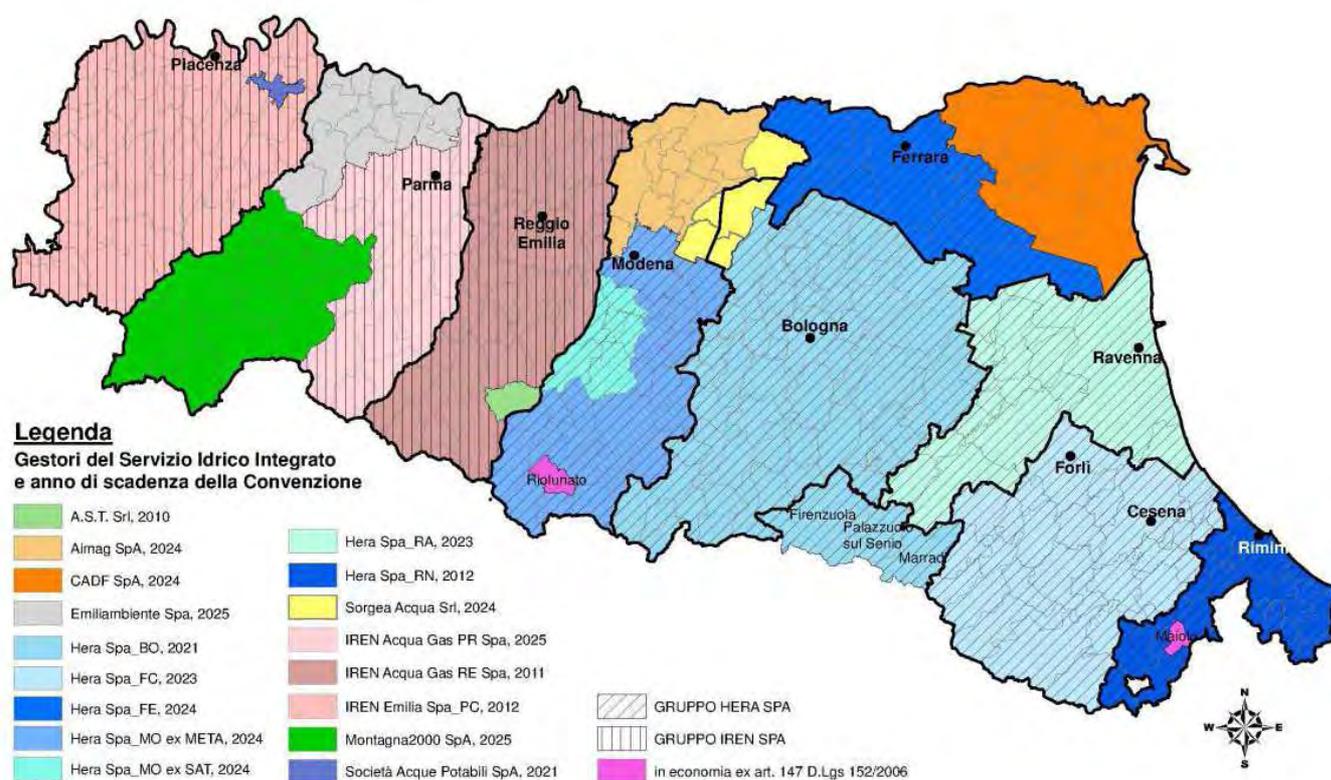
Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Novi di Modena** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.



Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis Dl138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenda territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenda esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Novi di Modena, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

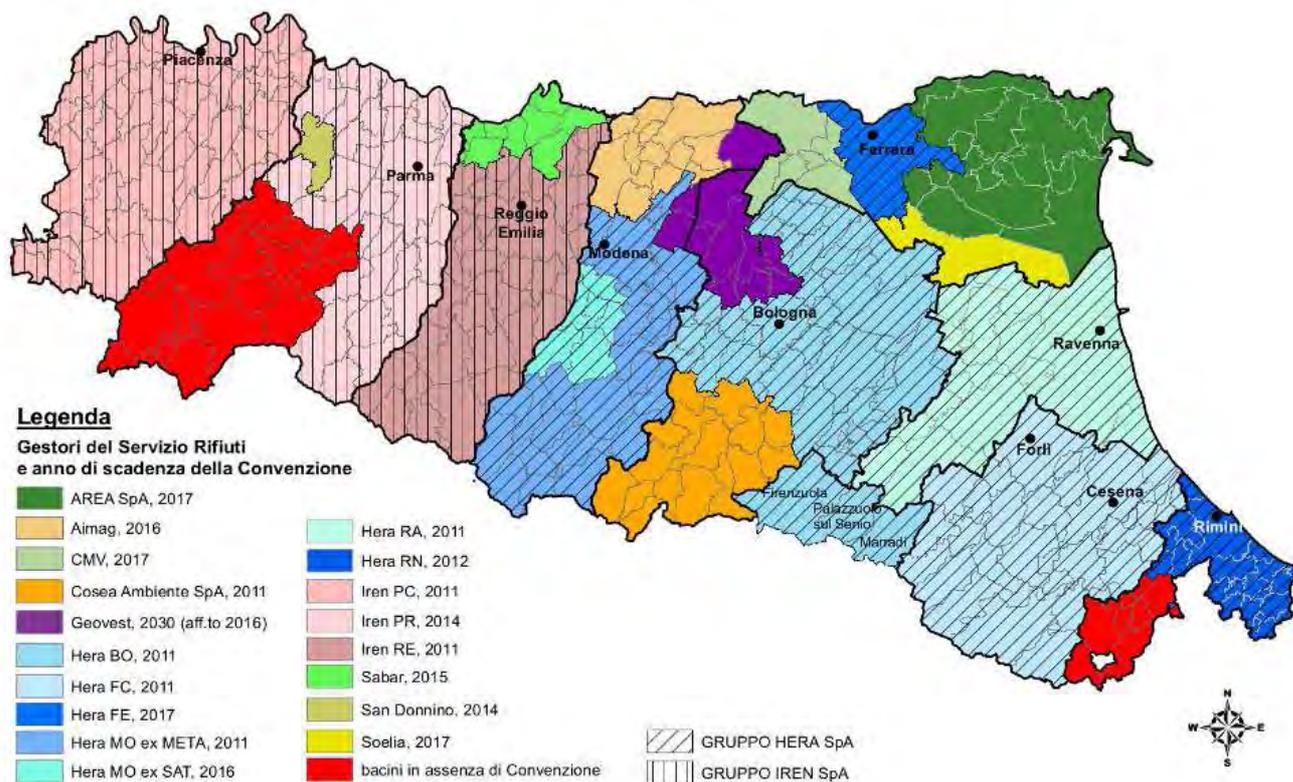
AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016);

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto " *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*"

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenda: <http://www.atersir.emr.it>.

Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.



Il Trasporto Pubblico Locale

La normativa nazionale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale");
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3 bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare il recentissimo d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo di cui si trascrive il contenuto per l'importanza e la novità rappresentata dallo stesso:

- il Decreto legge 24-04.2017 n. 50 art. 48 “ Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale”

1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati.

3. La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo.

4. Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni. Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera a), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.

5. Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in

vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.

6. All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 [\(130\)](#), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera f) sono anteposte le seguenti parole: "a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché";
b) al comma 2, lettera f), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: ". Con riferimento al trasporto pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati in house o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività."

7. Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:

a) svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;
b) obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
c) adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;
d) in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera c), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per locarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;
e) in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente .

8. Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

9. Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.

10. Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.

11. La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro.

11-bis. In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento.

12. All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: "Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi."

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l),

del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal [regolamento \(CE\) n. 1371/2007](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento.

13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell' [art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla [legge 14 novembre 1995, n. 481](#).

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell’Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con [Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013](#), pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L’Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo “Lingotto”, in Via Nizza n. 230.

L’Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all’uno per mille del fatturato dell’ultimo esercizio ([art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell’Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze.

L’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Novi di Modena unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito [all’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena](#) (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l’attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell’art. 19 della L.R. 30/98.

Nel mese di ottobre 2016 la Regione ha presentato un progetto di legge regionale denominato “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017” che al Capo II – Trasporti, definiva con l’articolo 10 l’assetto riorganizzativo del Trasporto Pubblico Locale dell’Emilia Romagna **e la costituzione di un’Agenzia Unica Regionale per il Trasporto Pubblico**.

L’Assemblea dei Soci di AMO nella seduta del 7 dicembre 2016 ha approvato un documento con il quale ha chiesto alla Regione di riconsiderare la proposta contenuta nella Delibera di Giunta Regionale n° 1971 del 21 novembre 2016, mantenendo l’assetto attuale dell’Agenzia per la Mobilità (eventualmente confermando l’impianto delle Agenzie costituite per ambiti sovra provinciali), ovvero in via subordinata, che venga individuato un termine più ampio di quello previsto del 31 dicembre 2017 per discutere con più attenzione ogni aspetto del processo contenuto nel Collegato al Bilancio Regionale 2017 e Pluriennale 2017/2019.

In seguito al ritiro del progetto di legge regionale (dicembre 2016), attualmente è in fase di valutazione da parte dell’Assessorato Trasporti della Regione Emilia Romagna l’opportunità o meno di costituire l’Agenzia Unica Regionale, concentrando su di se tutte le operazioni di gara per l’affidamento del TPL nell’intero Bacino Regionale.

Nel frattempo sono continuate e si sono intensificate le collaborazioni tra le due Agenzie di Modena e di Reggio Emilia.

Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall’aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l’aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell’Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

- 1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
- 2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*
- 3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
- 4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)*
- 5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)*

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del Tuel non si applicano al Comune di Novi di Modena la cui popolazione residente è inferiore a 15.000 abitanti.

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016.

Il nuovo quadro normativo si deve all'intervento del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

In seguito ai suddetti interventi normativi, l'ANAC ha emanato un Aggiornamento delle Linee Guida (attualmente in consultazione pubblica) in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle quali sono state illustrate le principali novità con riferimento all'applicazione

delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza **negli enti di diritto privato controllati e partecipati**.

In tema di trasparenza il nuovo art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. 97/2016, disciplina l'”**Ambito soggettivo di applicazione**” delle disposizioni dell'intero decreto, tanto quelle relative all'accesso generalizzato quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione.

L'art. 2-bis si compone di tre commi:

- al **primo** si definisce e delimita la nozione di “pubbliche amministrazioni” con rinvio all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165 del 2001;

- al **secondo comma** si dispone che la medesima disciplina dettata dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica, “in quanto compatibile”, anche a:

a) enti pubblici economici e ordini professionali;

b) società in controllo pubblico come definite dal [d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175]. Sono escluse, invece, le società quotate come definite dal medesimo decreto.

c) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

- al terzo comma si dispone che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, “**in quanto compatibile**”, “**limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse** disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”, “alle società in partecipazione, come definite dal [d.lgs. n. 175 del 2016] e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, **con bilancio superiore a cinquecentomila euro**, che esercitano **funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici**”.

Risulta confermata la distinzione già operata con la determinazione ANAC n. 8 del 2015 tra enti di diritto privato in controllo pubblico, tenuti alla trasparenza tanto relativamente alla loro organizzazione quanto relativamente al complesso delle attività svolte, e enti di diritto privato in partecipazione pubblica non di controllo, tenuti alla trasparenza solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte.

Con riferimento alle **misure di prevenzione della corruzione** diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del d.lgs. 97/2016, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli “altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, **comma 2**, del d.lgs. n. 33 del 2013” siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPCT, **i secondi devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”**.

Il nuovo d.lgs. n. 33/2013 rinvia per la definizione di società in controllo pubblico al d.lgs. n. 175 del 2016 (testo unico società a partecipazioni pubblica).

Rientrano fra le società a partecipazione pubblica non di controllo quelle definite dall'art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016. Tale articolo, per la definizione delle società in partecipazione pubblica, rinvia alla definizione contenuta nel decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Il d.lgs. 175/2016 all'art. 1, lettera n), definisce "società in partecipazione pubblica" le "società in controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico".

Devono, pertanto, considerarsi **soltanto partecipate** le società in cui l'amministrazione o una società in controllo pubblico **detengano una partecipazione non di controllo**.

Le società soltanto partecipate non sono prese in considerazione dal legislatore ai fini dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione. Per la trasparenza, invece, l'art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, prevede che si applichi la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che " *per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.* "

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n. 175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*

b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*

d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (500 mila euro fino al triennio 2016-2018);*

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 del Testo Unico).

La revisione straordinaria delle partecipazioni è stata approvata dal Consiglio Comunale il 28/09/2017 con delibera n. 46.

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale..."

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art. 25 del Testo Unico prevede che le medesime, **entro il 30 settembre 2017**, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che "nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- l'ente partecipante ripiani la perdita;
- l'ente partecipante dismetta la partecipazione;
- la società partecipata venga messa in liquidazione;
- la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).

Obiettivi di qualità dei servizi

Il Comune effettua il monitoraggio annuale della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli enti partecipati, in particolare attraverso:

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;

- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di *customer satisfaction*.

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi tramite le indagini di customer satisfaction persegue l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore,

nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena (anno 2017)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Novi di Modena" **con riferimento all'anno 2017:**

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Asp delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (vedi nota in calce al prospetto)
	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente strumentale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Novi di Modena ammonta al 3,54%)	AIMAG S.p.a. (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.a. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.
	LEPIDA S.p.a. (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

NOTA ALLA TABELLA:

I Comuni di Novi di Modena, Campogalliano, Carpi e Soliera hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre d'Argine (per il Comune di Novi di Modena si veda la Delibera C.C. n. 8 del 07/03/2017).

E' in corso di completamento il percorso di trasferimento delle quote, al termine del quale l'Unione delle Terre d'Argine diverrà il socio unico dell'ASP.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Il Comune di Novi di Modena si è avvalso della facoltà di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato Gruppo Comune di Novi di Modena con riferimento all'esercizio 2016, come indicato nel Documento Unico di Programmazione 2016 approvato con delibera di giunta n. 91 del 23/10/2015 confermato con delibera di Consiglio n. 26 del 28/04/2016 di approvazione del Rendiconto 2015.

Il primo bilancio consolidato del Comune di Novi di Modena **con riferimento all'esercizio 2016 è stato approvato il 28/09/2017 (entro il 30 settembre 2017)** dal Consiglio Comunale con delibera n. 47.

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2016

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2016:**

Enti strumentali partecipati

ASP DELLE TERRE D'ARGINE

ACER –AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Società controllate (in controllo pubblico congiunto)

AIMAG SPA

La Giunta Comunale con deliberazione n. 151 del 28/12/2016 ha individuato gli organismi componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e del perimetro di Consolidamento del Comune di Novi di Modena.

La Giunta Comunale con successiva deliberazione n. 68 del 28/08/2017 ha rideterminato gli organismi componenti del Gruppo e del Perimetro di Consolidamento dell'esercizio 2016.

Con la sopra richiamata delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ultimi chiarimenti pervenuti da IFEL che hanno portato ad escludere dal GAP l'Unione delle Terre d'Argine mentre per quanto riguarda le società, si è ritenuto di includere sia nel GAP che negli enti da consolidare AIMAG spa che allo stato attuale della normativa deve considerarsi una società in controllo pubblico congiunto con gli altri Comuni soci della medesima.

Prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato dell'esercizio 2017

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017, si prevede la fuoriuscita dal GAP del Comune dell'ASP delle Terre d'Argine in quanto la medesima, in seguito al completamento dell'iter di approvazione del nuovo Statuto, diverrà partecipata dall'Unione delle Terre d'Argine (socio unico) ed entrerà a far parte del Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione Terre d'Argine.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

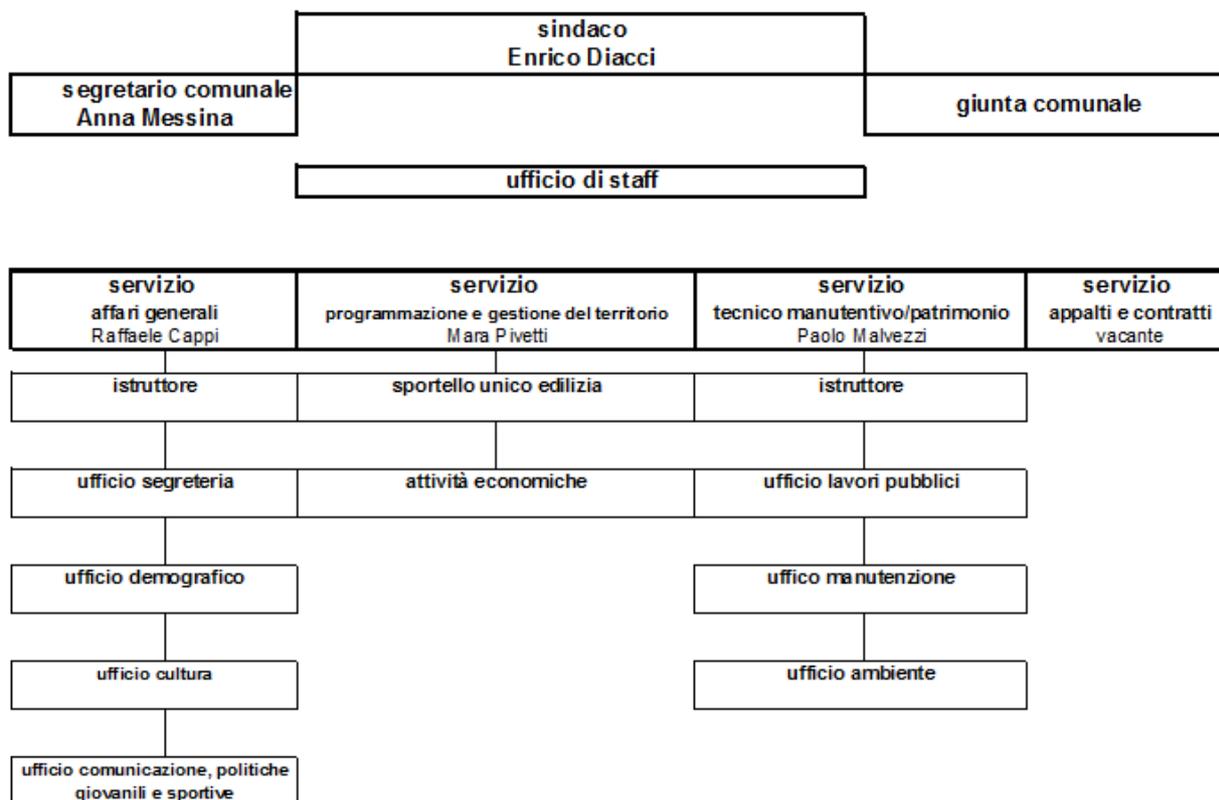
ID	DESCRIZIONE	lavori in corso
2	Manutenzione manti, strade bianche e pertinenze stradali	150.000,00
15	Piani organici. Riqualificazione Piazza 1° Maggio	1.250.000,00
16	Ricostruzione magazzino comunale danneggiato dal sisma	1.380.000,00
17	Ripristino della tribuna del centro sportivo di Rovereto s/S.	700.000,00
19	Realizzazione impianto di raffrescamento scuola primaria di Novi di Modena	800.000,00
27	Studio di fattibilità dell'intervento di riqualificazione ed ampliamento del Polo dell'Infanzia di Rovereto sulla Secchia	3.300.000,00
28	Studio di fattibilità dell'intervento di riqualificazione ed ampliamento della Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi a Novi di Modena	1.400.000,00
29	Lavori del nuovo impianto fotovoltaico sulla copertura della palestra della Scuola Secondaria di Primo Grado "Monia Franciosi" a Novi di Modena	286.283,70
39	Intervento provvisorio sull'Oratorio di Palazzo Pio, via Mazzarana, loc. S. Antonio in Mercadello (ordinanza 21 del 08/04/2016)	109.511,18
50	Lavori per Municipio Novi di Modena	4.170.273,60
51	Lavori su delegazione di Rovereto fabbricati di pertinenza	349.726,32
52	Concorso di progettazione e realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto S/S	7.165.858,30
56	Intervento di ripristino 1^ piano bocciodromo centro sportivo di Sant'Antonio in Mercadello	50.000,00

57	Intervento di ripristino con miglioramento sismico della Delegazione di Rovereto	2.300.000,00
64	Interventi connessi al sisma al Bocciodromo di Sant'Antonio in Mercadello	60.410,11
69	Interventi di sistemazione archivi con attività di scarto dei documenti nel nuovo magazzino comunale	40.000,00
74	Interventi per la sistemazione finale delle aree EX-MAP ed eliminazione delle opere incongrue	292.236,53
75	Interventi urgenti di ripristino delle scuole elementari e medie di Rovereto s/S EST 21	590.057,48
	TOTALE	24.394.357,22

1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Organigramma al 30/09/2017



Di seguito sono presentati i dati della dotazione di personale al 31/12/2016:

SERV. PROGRAMMAZ. E GEST. TERRITORIO

CAT.	Descrizione Profilo	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	COPERTURA RUOLO	DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	RESPONSABILE GESTIONE TERRITORIO		1	1
D3 Totale			1	1
D1	RESP.LE UFFICIO EDILIZIA		1	1
D1 Totale			1	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
	ISTRUTTORE GEOMETRA		1	1
C Totale			2	2
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE		1	1
B3 Totale			1	1
Totale			5	5

SERVIZIO AFFARI GENERALI

CAT.	Descrizione Profilo	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	COPERTURA RUOLO	DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	RESP.LE SERVIZIO AFFARI GENERALI		1	1
D3 Totale			1	1
D1	RESP. UFFICIO CULTURA			0
D1 Totale				0
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
	ISTRUTTORE AREA INFORMATICA		1	1
	ISTRUTTORE UFFICIO COMUNICAZIONE, POLITICHE GIOVANILI E SPORT		1	1
	RESP. UFFICIO SEGRETERIA		1	1
C Totale			4	4
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE		8	8
B3 Totale			8	8
B1	CENTRALINISTA		1	1
B1 Totale			1	1
Totale			14	14

SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI

CAT.	Descrizione Profilo	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	COPERTURA RUOLO	DIPENDENTI IN SERVIZIO
D1	RESP.LE UFF.APPALTI E CONTRATTI		1	1
D1 Totale			1	1
Totale			1	1

SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO/PATRIMONIO

CAT.	Descrizione Profilo	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	COPERTURA RUOLO	DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO		1	1
D3 Totale			1	1
D1	RESP. UFFICIO AMBIENTE		1	1
	RESPONSABILE UFFICIO LL.PP		1	1
D1 Totale			2	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
C Totale			1	1
B3	CAPO SERVIZIO IMPIANTISTI LL.PP.		1	1
	COLLABORATORE PROFESSIONALE			0
B3 Totale			1	1
B1	OPERAIO MANUTENZIONE		3	3
B1 Totale			3	3
Totale			8	8

Dotazione del personale al 31/12/2016

	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2016
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	34,02	32,56	31,86	28,22
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	nessuna unità al 31/12	nessuna unità al 31/12	0,3	nessuna unità al 31/12

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli e limiti:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa di personale art. 1, comma 557, legge 296/2006 nonché d.l. 78/2010 e s.m.i.

Con deliberazione n. 60 del 20/07/2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 rideterminando la dotazione organica e prevedendo 2 assunzioni per il 2015, e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2016 e 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2015 e 2016.

Con deliberazione n. 37 del 04/04/2016 è stata rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

Con deliberazione n. 104 del 26/09/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 1 assunzione per il 2016, 0 per il 2017 e 0 per il 2018.

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017 e del 2018 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016 e nel 2017 e non prevedibili fino ad allora.

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente

selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

La legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 (personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 75 per cento qualora il rapporto dipendenti popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con la nota DFP 37870 P-4.17.1.7.4 del 18/07/2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, ha comunicato che, dai dati acquisiti dal Portale "Mobilita.gov.it", a seguito degli adempimenti svolti dalle Amministrazioni interessate, attesa l'assenza o l'esiguo numero di personale in soprannumero degli Enti di Area Vasta da ricollocare dopo le assegnazioni della fase 1, è possibile procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 234, della legge n. 208 del 2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per le Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Marche, Veneto. Esclusivamente per le predette regioni e per gli Enti Locali che insistono sul loro territorio:

- sono ripristinate, ove vi siano risorse disponibili, le ordinarie facoltà di assunzione di personale previste dalla normativa vigente, riferite alle annualità 2015 e 2016 e alle annualità anteriori al 2015;
- le disponibilità (offerta mobilità) già inserite nel portale da tutte le amministrazioni rimangono destinate al processo di ricollocazione del personale interessato, secondo la disciplina del DM del 14 settembre 2015;
- le assunzioni a tempo determinato e la mobilità potranno svolgersi rispettando le limitazioni finanziarie e ordinamentali previste dalla normativa vigente.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Il decreto legge n. 113/2016, recante "misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", contenente alcune importanti misure in materia di personale, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, inoltre all'art. 16 comma 1 dispone:

"All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera a) è abrogata.

La disposizione abroga la previsione contenuta nella legge finanziaria per il 2007 che dava rilievo, tra le misure volte al contenimento della spesa di personale, anche alla riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti."

In sostanza la norma ha abolito con decorrenza immediata il presupposto sul quale poggiava l'applicazione della sanzione del divieto assunzionale di cui al comma 557-ter della stessa legge 296, formalmente non abrogato e che continua ad essere applicabile agli Enti che non abbiano assicurato il contenimento in valore assoluto delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (ai sensi del combinato disposto tra il comma 557 e il comma 557-quater della medesima legge).

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557-art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente, che dal 2016 ha soppresso il riferimento all'anno precedente di cui alla lettera a) confermando nel contempo il raffronto con il limite del triennio 2011-2013 (pari a euro 2.148.398,90):

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Preventivo-assestato 2017
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	2.292.292,70	2.180.945,98	2.216.475,62	2.308.260,37
Componenti escluse	253.259,47	205.652,84	236.142,54	239.113,00
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L.n.296/2006 (valori consolidati con Unione)	2.039.033,23	1.975.293,14	1.980.333,08	2.0698.147,37

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra variazione conseguente all'applicazione dei principi dettati dal DL 118/2011 afferenti le nuove regole contabili per il "Bilancio armonizzato". La novella prevede infatti che alcune poste non liquidate nell'anno di competenza siano trasferite nell'anno successivo in uno specifico fondo vincolato, generando una minor spesa nell'anno 2015. Questa operazione ripetuta anche nel 2016 e seguenti non ha generato ulteriori risparmi in quanto nel 2016 oltre a iscrivere le spese non liquidate dell'anno precedente sono state trasferite sull'anno successivo quelle non liquidate nell'anno di riferimento.

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

Inoltre, per effetto del consolidamento della spesa di personale tra Unione e i Comuni costituenti, la spesa del Comune di Novi di Modena -comma 557- tiene conto della spesa di personale dell'Unione che viene ripartita sui singoli enti con criteri di "ribaltamento della spesa" definiti sin dal 2009 in applicazione direttiva Corte dei Conti.

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

In tale contesto la dinamica della spesa di personale dell'Unione, quale quota di compartecipazione del Comune di Novi di Modena, registra nel corso dell'anno 2017 un incremento della stima dovuta alle assunzioni previste per gli anni precedenti e le cui procedure amministrative si concluderanno nell'anno in corso, le quali generano un consolidamento di spesa quale sommatoria delle assunzioni proprie dell'anno di riferimento con quelle disposte negli anni precedenti.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato presentate al Consiglio Comunale per l'approvazione, nella stessa seduta in cui è presentato il Dup 2018.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 10 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

Gli Indirizzi strategici

PIANO STRATEGICO



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: ECONOMIA E LAVORO

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

L'Amministrazione si deve dare l'obiettivo di portare a termine progetti e processi virtuosi costruiti per rilanciare l'economia e il territorio, pensando ad un ruolo attivo del nostro Comune all'interno di uno scenario economico in cui non deve essere semplice soggetto amministratore ma piuttosto sostenitore dei processi di crescita delle imprese locali. In particolare le attività di ricostruzione delle piazze e degli edifici pubblici devono diventare un volano economico per le attività ed i servizi privati ad essi connessi. Il nostro territorio, i nostri percorsi naturali ed i nostri borghi devono trovare una loro naturale integrazione con i percorsi cicloturistici già esistenti e diventare progressivamente un punto di attrazione per il turismo lento. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle nostre aziende agricole locali al cui interno esistono eccellenze da sostenere ed i cui prodotti agroalimentari devono essere maggiormente promossi.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 2: LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE

Politiche per una comunità rinnovata

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. La comunità si riconosce in un determinato spazio, che non è semplicemente il luogo in cui vive, ma è il terreno in cui si relaziona, è l'insieme fisico e sociale che essa stessa ha plasmato nel tempo. Luogo, spazio in cui si vive e identità sociale sono posti in stretta relazione tra di loro e il variare anche solo di uno degli elementi comporta una conseguente variazione degli altri componenti. L'Amministrazione intende porsi come obiettivo non solo quello della ricostruzione materiale degli edifici, non è sufficiente sostituire il vecchio con il nuovo, occorre reinventare il territorio, perché non solo tornino ad abitarlo i residenti originari ma sia anche oggetto di interesse e prospettiva per una nuova fascia di popolazione.

La ricostruzione pubblica, in particolare la ricostruzione ed il recupero dei nostri centri storici è il fulcro attorno a cui deve ruotare la ricostruzione della nostra comunità: è prioritario fare ogni sforzo possibile per monitorare i progetti in corso e sollecitare quelli non ancora avviati, per coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica in armonia con quella privata.

Completare la ricostruzione privata sarà priorità dell'amministrazione, riorganizzando i processi e verificando le possibilità di semplificazione ed accelerazione amministrativa.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 3: AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA **Politiche per una cittadinanza attiva**

Modificare lo statuto del Comune per sostituire le Consulte Tematiche con un nuovo strumento che promuova la partecipazione attiva dei cittadini, che faciliti l'aggregazione d'interessi diffusi e che garantisca l'autonoma espressione di richieste o esigenze provenienti dai tre centri urbani di Rovereto, S. Antonio e Novi.

Evolgere progressivamente il modello amministrativo verso una nuova modalità di governo del territorio, ponendosi al centro di un'unica grande rete che catalizzi e metta a sistema tutti i soggetti pubblici e privati che operano in loco con competenze specifiche. Questo nuovo posizionamento dell'Amministrazione nelle sue relazioni con i vari soggetti presuppone un profondo e reale coinvolgimento dell'intera comunità che sarà chiamata a svolgere un ruolo maggiormente attivo e propositivo.

Trasmettere alle nuove generazioni il valore del senso civico, l'importanza delle istituzioni, l'appartenenza alla propria comunità, la priorità del bene comune, la rappresentanza pubblica di tutti i componenti della società sono obiettivi che possono essere perseguiti istituendo il Consiglio Comunale dei Ragazzi, questo obiettivo è gestito dall'Unione delle Terre d'Argine nelle Politiche della Scuola.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 4: LA COMUNITA' CHE INNOVA

Politiche per una comunità intelligente

Diffondere la cultura di “Smart City” quale città sostenibile, efficiente e socialmente innovativa è impegno forte della nostra amministrazione locale. Il Comune di Novi di Modena, con i suoi tre centri, deve essere una città per i cittadini, con nuovi servizi per rivitalizzare i centri urbani, puntando alla diminuzione degli sprechi energetici e delle emissioni inquinanti, migliorando l'efficienza degli edifici, promuovendo la mobilità elettrica, estendendo le reti Wi-Fi gratuite, garantendo a tutti la possibilità di accedere ai servizi amministrativi in modalità digitale.

La disponibilità della banda ultralarga su tutto il territorio comunale è il principale strumento innovativo per lo sviluppo economico e culturale del nostro comune, affinché le attività produttive, il commercio e i privati cittadini possano fruire in pieno di tutte le potenzialità del digitale.

Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 5: LA COMUNITA' SICURA

Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione. Nelle politiche di presidio del territorio rivestono particolare importanza le azioni di potenziamento del Controllo del Vicinato e della Videosorveglianza.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto all'evasione fiscale.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Le politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici



Assessore di riferimento: Sindaco Enrico Diacci

Indirizzo strategico 6: TERRITORIO e AMBIENTE

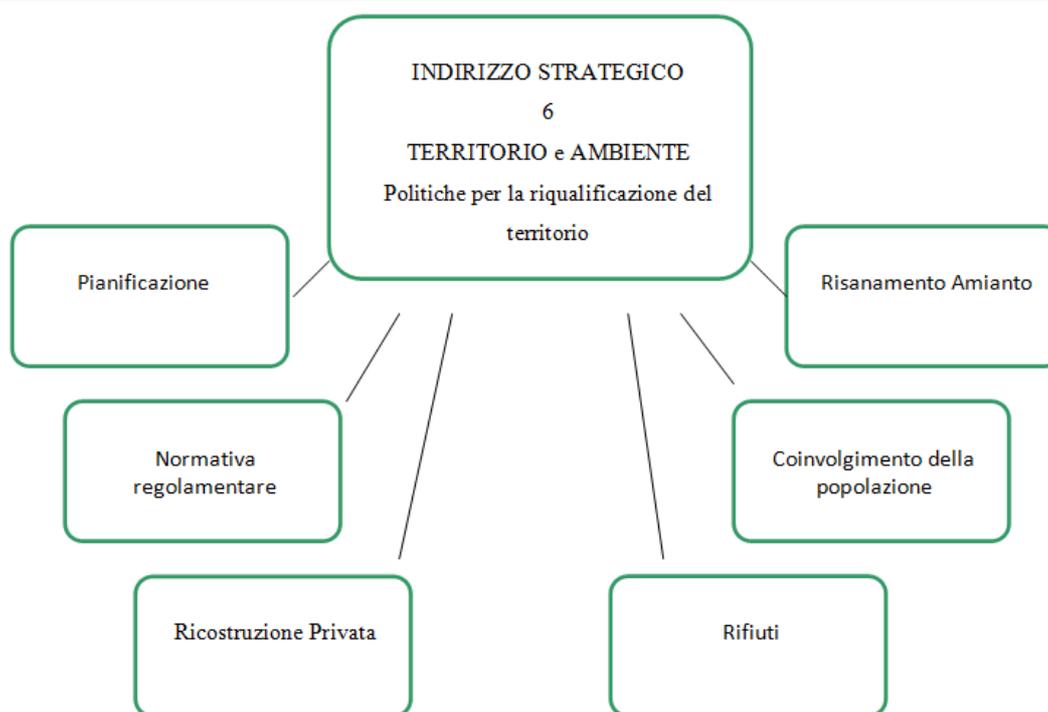
Politiche per la riqualificazione del territorio

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. Pertanto, il punto di partenza sarà l'accelerazione delle pratiche della ricostruzione. L'adeguamento dello strumento urbanistico alla nuova normativa regionale riconoscerà poi una priorità alla tutela del territorio non ancora edificato, eredità da preservare e conservare per le future generazioni.

Le politiche del territorio non possono essere slegate dalle politiche ambientali, anzi, il ragionamento deve essere condotto secondo un'ottica comune che interessi i diversi ambiti.

Gli interventi saranno rivolti alla promozione dello smaltimento dei tetti in amianto, si porteranno avanti progetti e processi virtuosi volti ad aumentare il recupero dei materiali e prodotti riciclabili per creare risorse da destinare al sostegno sociale, incentivando la pratica del riuso per allungare la vita dei prodotti ritardando il momento dello smaltimento finale.

Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 7: COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA

Politiche culturali e giovanili

Le potenzialità future di una comunità sono strettamente connesse con la tutela delle nuove generazioni. A queste va data la possibilità di partecipare attivamente, di aggregarsi, di vivere il proprio paese anche e soprattutto in maniera propositiva. Tanto più saranno le opportunità loro fornite, tanto maggiore sarà la ricaduta sull'intera cittadinanza. E' importante accompagnarli nella realizzazione dei loro progetti e delle loro ambizioni affinché sappiano convogliare le loro capacità d'impulso, il loro dinamismo, la loro percettività verso un miglioramento del loro territorio e della loro collettività.

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura inclusiva, condivisa e partecipata, che crei spazi di confronto costruttivo e formativo per le giovani generazioni e che valorizzi il nostro territorio, dai luoghi alle persone che lo vivono. In questo senso, fondamentale diventa il coinvolgimento della scuola e delle associazioni noveresi di tipo sia culturale che ricreativo al fine di creare un avvicinamento e una rete vitale tra i tre centri urbani di Novi e tra i cittadini e l'Amministrazione.

L'Amministrazione intende puntare l'attenzione su manifestazioni, eventi e progetti con potenzialità extraterritoriali e di portata provinciale o interprovinciale, che valorizzino il patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio e che lo colleghino con altre realtà culturali limitrofe in modo da creare una rete intercomunale e investire sul turismo culturale, storico ed enogastronomico.

Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 8: LA COMUNITA' EDUCANTE

Politiche per una scuola aperta e inclusiva

Le politiche per la scuola mirano a realizzare una "comunità educante" in cui scuola, genitori, ragazzi, bambini, istituzioni, imprese interagiscano in modo sinergico per creare una cultura e un'educazione condivise, aperte e inclusive, che valorizzino le potenzialità e risorse di tutti, la socializzazione e che guardino e possano essere spese al meglio per il futuro delle nuove generazioni.

Obiettivi strategici, quindi, divengono quelli di consolidare e migliorare l'attuale accesso e offerta dei servizi 0-6, garantendo qualità e quantità di servizi erogati uguale per tutti (es. mensa, trasporto, ecc...), sostegno alle famiglie e alla genitorialità, continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovendo servizi e interventi per l'integrazione scolastica di soggetti più deboli (es. PEA per ragazzi disabili, mediatore culturale per stranieri, ecc...).

All'interno delle politiche della scuola sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti e gli interventi contro la dispersione scolastica.

Infine altro obiettivo importante delle politiche della scuola è quello di curare e coordinare la comunicazione tra i diversi attori educativi e sostenere un'offerta formativa che valorizzi i temi della cittadinanza attiva, della partecipazione, della legalità, dell'interculturalità, dell'affettività, dell'inclusione e dell'integrazione.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici



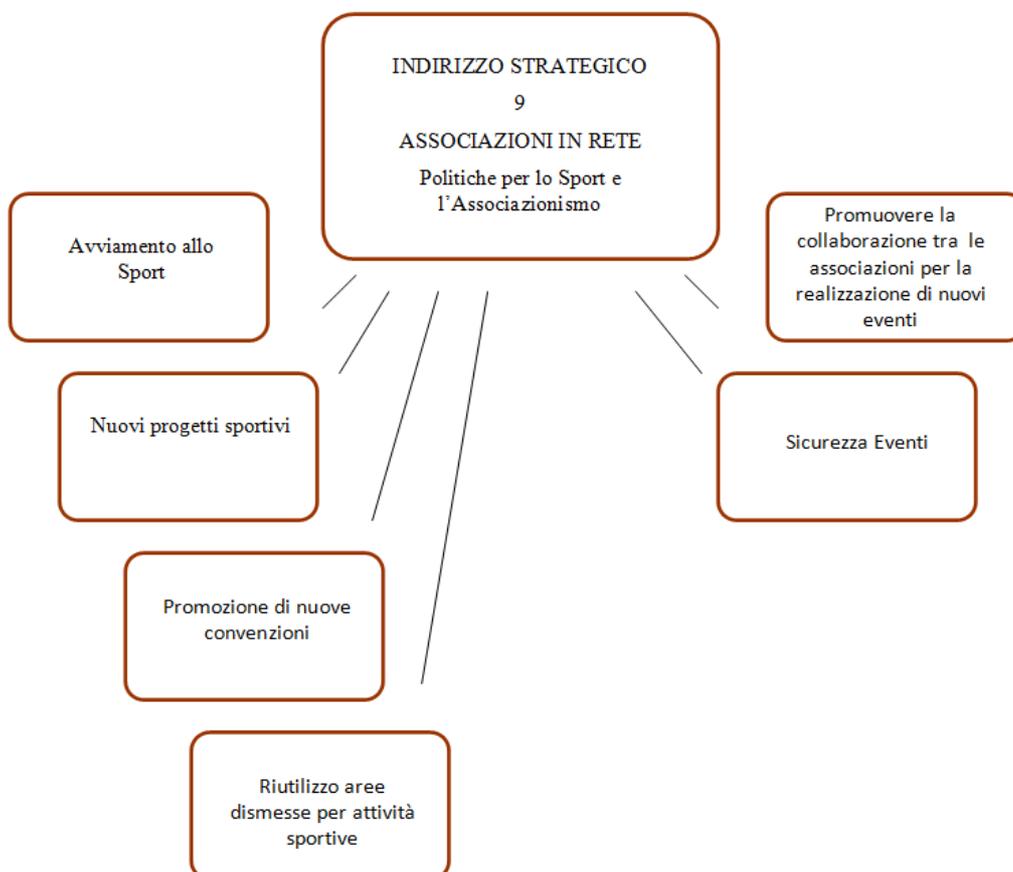
Indirizzo strategico 9: ASSOCIAZIONI IN RETE

Politiche per lo Sport e l'Associazionismo

L'Amministrazione si deve porre l'obiettivo di diffondere la cultura sportiva e ricreativa attraverso stimoli forniti dalla scuola e dai centri di aggregazione, nel sostegno costante alle attività delle società sportive per incentivare la socializzazione e l'integrazione tra gli adolescenti. La pratica dello sport insegnata come modello sociale di riferimento e come esempio di comportamento nelle attività di gruppo risulta essere un modello educativo imprescindibile, lo sport educa i ragazzi al confronto con se stessi e con gli altri, quindi all'accettazione dei propri limiti e all'autovalutazione delle proprie capacità. Per una sempre maggiore offerta di discipline sportive e per le diverse forme possibili di motricità saranno sviluppati nuovi progetti e ricercate nuove aree da adibire alle diverse attività.

E' evidente che una qualsiasi amministrazione non può restare indifferente alle iniziative dell'associazionismo locale, il volontariato rappresenta una risorsa importante ma non inesauribile e per questo da sostenere, in grado di integrare e completare i servizi offerti alla comunità. L'amministrazione comunale dovrà essere capace di lavorare con i rappresentanti delle associazioni per sostenere la loro realizzazione di eventi e la creazione di iniziative anche di carattere didattico. L'Amministrazione sarà promotore di tavoli di confronto periodici che consentano di coordinare le attività tra loro omogenee, di intensificare il dialogo e la collaborazione anche tra associazioni, di sviluppare progetti di ampio interesse, di individuarne di nuovi o intensificare quelli esistenti.

Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 10: WELFARE DI COMUNITA'

Politiche sociali

Le politiche della salute in linea con le evidenze scientifiche devono promuovere corretti stili di vita.

In questo il ruolo delle Case della Salute di Rovereto sulla Secchia e Novi di Modena deve essere, oltre che un punto di riferimento dei cittadini per l'accesso alle cure primarie anche di promotore della prevenzione e della divulgazione dei fattori di rischio delle principali malattie cardiovascolari ed oncologiche.

L'erogazione dei servizi sociali deve partire dall'analisi del contesto di difficoltà economica del comune di Novi di Modena in cui si inserisce una nuova criticità ossia il recente cambiamento dei requisiti d'accesso all'edilizia popolare, basato oltre che sulla fasce di reddito anche su una serie di nuovi indicatori definiti "oggettivi". La nostra funzione deve continuare ad essere quella di garantire il diritto alla casa alle fasce più deboli della popolazione e prevenire il dramma delle emergenze abitative.

Il fenomeno dell'emarginazione adulta è in sensibile crescita con dati che parlano di oltre 4.000 persone senza fissa dimora nelle città della nostra regione. Il contrasto alla povertà è un tema purtroppo molto attuale e la sfida comporta costruire una rete di solidarietà attraverso lo scambio tra le associazioni di volontariato attive sul territorio e il servizio sociale territoriale, di risorse umane, professionali ed economiche per superare l'esclusione sociale e le condizioni di fragilità.

Le politiche sociali poi devono sviluppare le azioni per migliorare le condizioni di accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo nell'ambito dei progetti governativi. A livello territoriale gli enti locali con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore dovranno rafforzare la cultura dell'accoglienza; l'impegno sarà quello di definire dei progetti per favorire l'integrazione culturale e sociale dei migranti sul territorio affinché essi diventino parte attiva ed essenziale del nuovo contesto.

In particolare la politica delle pari opportunità sul territorio comunale deve creare spazi di confronto, sostegno e tutela per fasce di popolazione svantaggiate e promuovere iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con l'associazionismo e la scuola.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione delle Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

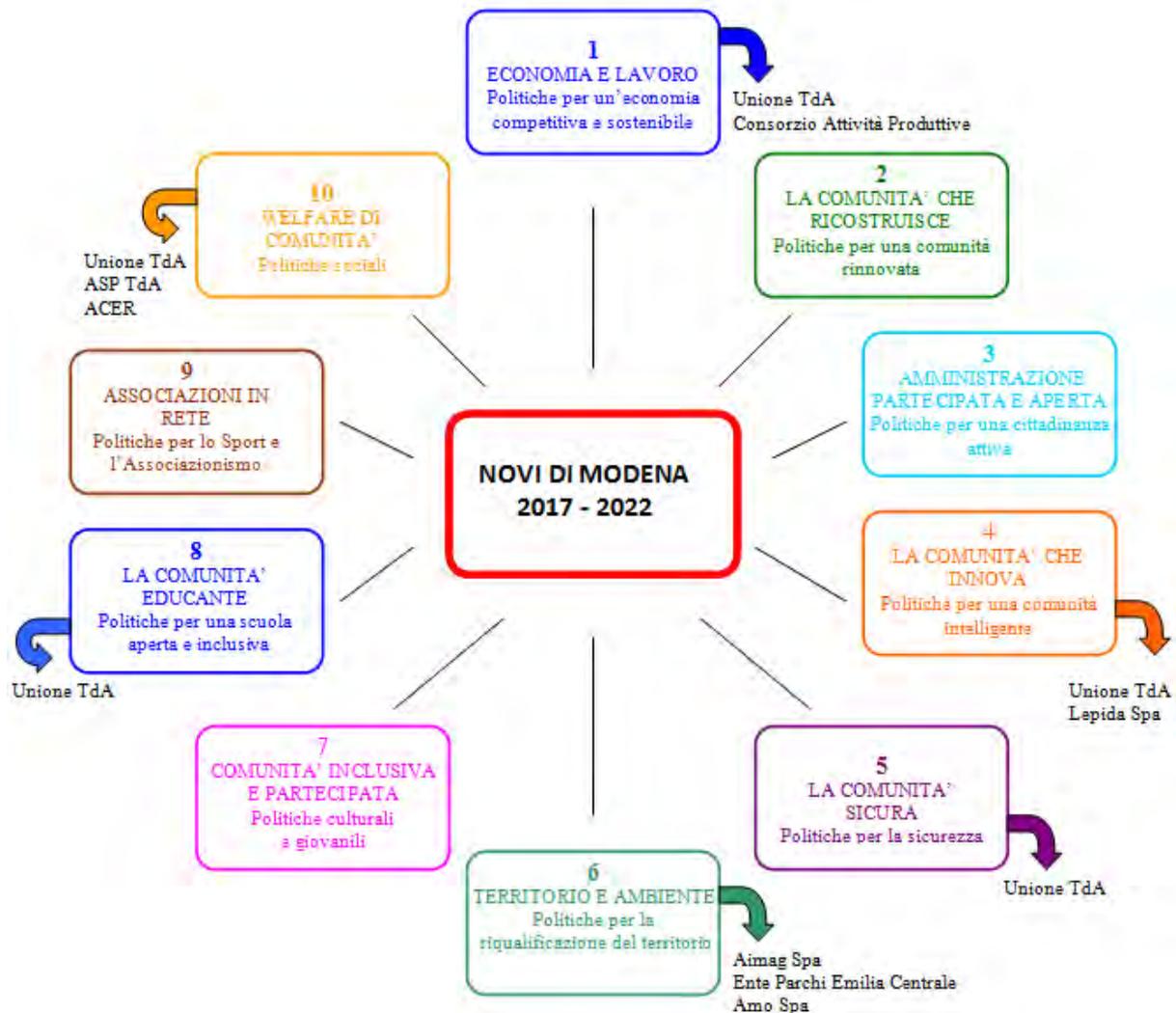
Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici



Assessori di riferimento: Norma Malvasi con delega ai Servizi Sociali; Elisa Montanari con delega alle Pari Opportunità.

Il contributo dell'Unione delle Terre d'Argine e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l'azione dell'Unione Terre d'Argine, sia attraverso l'attività degli enti e degli organismi che partecipano al Gruppo Amministrazione Pubblica, sotto rappresentato.



2.LA SEZIONE OPERATIVA



2.1 PARTE PRIMA

Nella sezione 2.1.1. “Programmi e obiettivi DUP 2018” si declinano gli obiettivi operativi e gli indicatori riferiti agli indirizzi strategici dell’amministrazione insediata il 24 giugno 2017 sull’orizzonte temporale del mandato amministrativo.

Successivamente, nella sezione 2.1.2 “Stato di attuazione dei programmi DUP 2017 precedente amministrazione” si riportano gli obiettivi operativi e gli indicatori fino al 2017 riferiti agli indirizzi strategici della precedente amministrazione.

2.1.1 Programmi e obiettivi DUP 2018

OBIETTIVI OPERATIVI DELL’INDIRIZZO STRATEGICO N. 1
ECONOMIA E LAVORO
 Politiche per un’economia competitiva e sostenibile

Obiettivo Strategico: LAVORO E FORMAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Lavoro e formazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 2 - Formazione professionale	Disponibilità spazi pubblici del comune per organizzazione di corsi di formazione e specializzazione	Data di attivazione e Numero giorni di utilizzo degli spazi pubblici (1)		
						Valore di riferimento	
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un’economia competitiva e sostenibile						Target 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Target 2019	10
						Target 2020	15
						Target 2021	20
						Target 2022	25
			Programma 3 - Sostegno	Attivare reti tra attori/stakeholder per l'Incontro fra chi offre e chi cerca	Attivazione del servizio on-line e		
						Valore di riferimento	

			all'occupazione	lavoro	Numero di aggiornamenti annuali	Target 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Target 2019	4
						Target 2020	4
						Target 2021	6
						Target 2022	6

(1) Le Sale a disposizione sono 5

Obiettivo Strategico: ECONOMIA IN RETE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)							
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI				
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Economia in rete	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Sostegno allo sviluppo dei distretti attraverso la creazione di un canale informativo per l'accesso ai finanziamenti	Attivazione e Numero di aggiornamenti sul portale telematico del Comune	Valore di riferimento			
						Target 2017			
						Target 2018	Entro il 2018		
						Target 2019	15		
						Target 2020	18		
						Target 2021	21		
						Target 2022	24		
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile					Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Monitorare i tempi della ricostruzione delle strutture pubbliche e private destinate alle attività di servizio che potranno diventare volano per le attività commerciali ad esse collegate	Numero incontri con associazioni di categoria	Valore di riferimento	
								Target 2017	
								Target 2018	2
								Target 2019	2
								Target 2020	2
								Target 2021	2
	Target 2022	2							

Obiettivo Strategico: CENTRO STORICO COMMERCIO E NEGOZI DI VICINATO

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Centro storico commercio e negozi di vicinato	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Saldo aperture/cessazioni attività economiche	Saldo aperture/cessazioni attività economiche	Valore di riferimento (1)	2
						Target 2017	2
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile						Target 2018	3
						Target 2019	3
						Target 2020	3
						Target 2021	3
						Target 2022	3
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Target 2019	
						Target 2020	
Target 2021							
Target 2022							
			Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Rivitalizzare i centri storici con agevolazione nel recupero dei negozi e alle attività che non hanno avuto contributi per la ricostruzione entrambi locati nei centri storici	Numero attività agevolate	Valore di riferimento	
						Target 2017	0
						Target 2018	2
						Target 2019	2
						Target 2020	2
						Target 2021	2
						Target 2022	

					Target 2022	2	
				Sostenere le attività commerciali etiche	Numero di commercianti che aderiscono al progetto slot free	Valore di riferimento (1)	11
					Target 2017	11	
					Target 2018	12	
					Target 2019	13	
					Target 2020	14	
					Target 2021	15	
					Target 2022	15	

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017

Obiettivo Strategico: RIVITALIZZARE LE ZONE INDUSTRIALI

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Rivitalizzare le zone industriali	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Riqualificare le zone industriali, con il recupero e la riconversione di capannoni vuoti e con azioni di marketing territoriale che informino fuori dal comune sulla disponibilità di edifici a norma sismica nel nostro territorio	Attivazione e numero unità segnalate disponibili		
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Target 2019	25
						Target 2020	30
						Target 2021	30
	Target 2022	30					

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE

Politiche per una comunità rinnovata

Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI TERREMOTATI

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Proseguire nel percorso di ripristino del patrimonio pubblico	Numero di interventi approvati (2)		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE						Valore di riferimento (1)	0
Politiche per una comunità rinnovata						Target 2017	1
						Target 2018	2
						Target 2019	2
						Target 2020	2
						Target 2021	1
						Target 2022	1

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Il target indicato si riferisce al numero di progetti che vengono approvati

Obiettivo Strategico: RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana	Numero di interventi approvati (2)		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE						Valore di riferimento (1)	0
Politiche per una comunità rinnovata						Target 2017	1
						Target 2018	2
						Target 2019	1
						Target 2020	1
						Target 2021	1
						Target 2022	2

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Il target indicato si riferisce al numero di progetti che vengono approvati

Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEI TRE CENTRI STORICI

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Ricostruzione dei tre centri storici	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica e privata per ricostruire le piazze nei nostri tre centri	Numero progetti di riqualificazione approvati (2)		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE						Valore di riferimento (1)	0
Politiche per una comunità rinnovata						Target 2017	0
						Target 2018	1
						Target 2019	0
						Target 2020	1
						Target 2021	0
						Target 2022	1
						Target 2022	0

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Il target indicato si riferisce ai progetti di riqualificazione delle piazze dei tre centri

Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Completare la ricostruzione privata			<i>Si rinvia all'INDIRIZZO STRATEGICO</i> 6 TERRITORIO E AMBIENTE <i>OBIETTIVO STRATEGICO</i> RICOSTRUZIONE PRIVATA			
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE							
Politiche per una comunità rinnovata							

Obiettivo Strategico: POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	Coperture BUL (banda ultra larga) nel 100% del territorio (Europa 2020)	Percentuale di copertura	Valore di riferimento (1)	0%
						Target 2017	+5%
						Target 2018	+20%
						Target 2019	+15%
						Target 2020	+20%
						Target 2021	+20%
						Target 2022	+20%
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE		Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	Efficientamento illuminazione pubblica ed estensione in zone non coperte	Numero punti luce oggetto di intervento	Valore di riferimento (1)	10
Politiche per una comunità rinnovata						Target 2017	20
						Target 2018 (2)	500
	Target 2019 (2)					500	
	Target 2020 (2)					500	
	Target 2021 (2)					300	
	Target 2022 (2)					50	

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Il target riferito alle annualità 2018 e seguenti fa riferimento agli interventi eseguiti dalla ditta cui verrà affidato il servizio di illuminazione pubblica

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA

Politiche per una cittadinanza attiva

Obiettivo Strategico: SPORTELLO DI ACCOGLIENZA

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Sportello di accoglienza	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	Comunicazione innovativa e bidirezionale (Gastone)	Data di attivazione del servizio e numero di utenti		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Target 2019	300
						Target 2020	350
						Target 2021	400
Target 2022						450	

Obiettivo Strategico: CONSULTE DI FRAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Consulte di frazione	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Istituire le Consulte di Frazione	Attivazione Consulte e Numero di Incontri		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Target 2018	Entro il 2018; 1 incontro
						Target 2019	2 incontri
						Target 2020	2 incontri
						Target 2021	2 incontri
Target 2022						2 incontri	

Obiettivo Strategico: CONSIGLIO COMUNALE ON-LINE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Consiglio Comunale On-line	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Dare a tutti i cittadini la possibilità di seguire in tempo reale i lavori del Consiglio Comunale	Attivazione attività		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento (1)	
						Target 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Target 2019	
						Target 2020	
						Target 2021	
						Target 2022	

Obiettivo Strategico: BILANCIO PARTECIPATIVO

Assessore: Mauro Fabbri

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Bilancio Partecipativo	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Bilancio Partecipativo come occasione di partecipazione dei cittadini alle scelte locali	Attivazione e Numero di incontri		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Target 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Target 2020	3
						Target 2021	3
Target 2022	3						

Obiettivo Strategico: OSSERVATORIO DEL TERRITORIO

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Osservatorio del territorio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	Sostenere processi di organizzazione diretta della cittadinanza, quali l'Osservatorio Locale del Paesaggio	Attivazione dell'Osservatorio Locale del Paesaggio		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Target 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Target 2020	
						Target 2021	
Target 2022							

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

LA COMUNITA' CHE INNOVA

Politiche per una comunità intelligente

Obiettivo Strategico: TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Assessore: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4	Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi	Aggiornamento amministrazione trasparente	Valore di riferimento	
LA COMUNITA' CHE INNOVA						Target 2017	100% obblighi
Politiche per una comunità intelligente						Target 2018	+ 1 livello
						Target 2019	+ 1 livello
						Target 2020	+ 1 livello
						Target 2021	+ 3 livelli
						Target 2022	+ 3 livelli

Obiettivo Strategico: SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO

Assessore: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4	Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Carta identità digitale	Data di attivazione e % rilascio (a)	Valore di riferimento	Entro il 2017
Target 2017						40%	
Target 2018						50%	
Target 2019						60%	
Target 2020						70%	
Target 2021						80%	
Target 2022							
LA COMUNITA' CHE INNOVA	Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	Pagamenti on-line in Unione delle Terre d'Argine			
Politiche per una comunità intelligente							

(a) Rapporto tra numero di carte identità digitali rilasciate e numero di carte identità totali

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 6

TERRITORIO E AMBIENTE

Politiche per la riqualificazione del territorio

Obiettivo Strategico: PIANIFICAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Pianificazione	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Revisione dello strumento urbanistico a seguito della nuova Legge Urbanistica Regionale in fase di approvazione - dal PRG al PUG	Atti conseguenti agli adempimenti previsti dalla nuova LUR		
TERRITORIO E AMBIENTE						Valore di riferimento	
Politiche per la riqualificazione del territorio						Target 2017	
						Target 2018	3
						Target 2019	2
						Target 2020	2
						Target 2021	
Target 2022							

Obiettivo Strategico: **NORMATIVA REGOLAMENTARE**

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Normativa	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Adeguare la disciplina edilizia di tipo regolamentare alle nuove indicazioni legislative regionali e/o statali	Atti deliberativi di approvazione		
TERRITORIO E AMBIENTE						Valore di riferimento	
Politiche per la riqualificazione del territorio						Target 2017	1
						Target 2018	2
						Target 2019	
						Target 2020	
						Target 2021	
Target 2022							

Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Completare la Ricostruzione Privata	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Avanzamento della ricostruzione privata – residenziale e produttivo	Percentuale di fine lavori sul totale delle inagibilità con richiesta di contributo MUDE e SFINGE	Valore di riferimento (1)	41%
TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio						Target 2017	43%
						Target 2018	65%
						Target 2019	75%
						Target 2020	83%
						Target 2021	92%
						Target 2022	100%

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017 – trattasi di valore progressivo

Obiettivo Strategico: RIFIUTI

Assessore: Susanna Bacchelli

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Rifiuti	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 3 - Rifiuti	Incentivare la raccolta differenziata nelle aree pubbliche	Numero di nuovi contenitori		
						Valore di riferimento	
TERRITORIO E AMBIENTE						Target 2017	
Politiche per la riqualificazione del territorio						Target 2018	10
						Target 2019	0
						Target 2020	10
						Target 2021	
						Target 2022	

Obiettivo Strategico: COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Coinvolgimento della popolazione	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico	Numero di accordi sottoscritti		
TERRITORIO E AMBIENTE						Valore di riferimento (1)	1
Politiche per la riqualificazione del territorio						Target 2017	0
						Target 2018	1
						Target 2019	1
						Target 2020	1
						Target 2021	1
						Target 2022	1

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

Obiettivo Strategico: RISANAMENTO AMIANTO

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Risanamento	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto	Importo contributi		
TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Target 2018	€ 10.000,00
						Target 2019	
						Target 2020	
						Target 2021	
						Target 2022	

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 7

COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA

Politiche culturali e giovanili

Obiettivo Strategico: Aggregazione

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Aggregazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Favorire le occasioni di incontro attraverso iniziative pubbliche rivolte in particolare ai Giovani	Numero iniziative: numero progetti/laboratori di Novi a cui aggiungere Rovereto e Sant'Antonio	Valore di riferimento (1)	5
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili						Target 2017	5
						Target 2018	6
						Target 2019	6
						Target 2020	7
						Target 2021	7
						Target 2022	8

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

Obiettivo Strategico: SPAZI

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Spazi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Incentivare la frequentazione del Pac e del Centro Giovani attraverso nuovi progetti	Numero iscritti ai centri giovani		
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili						Valore di riferimento (1)	215
						Target 2017	220
						Target 2018	230
						Target 2019	230
						Target 2020	240
						Target 2021	240
						Target 2022	250

(1) Valore di riferimento dal 01/10/2015 al 30/06/2016

Obiettivo Strategico: INTEGRAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Integrazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Promozione di eventi che coinvolgano contemporaneamente i ragazzi dei tre centri	Numero eventi		
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili						Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	2
						Target 2018	4
						Target 2019	4
						Target 2020	4
						Target 2021	6
Target 2022						6	

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

Obiettivo Strategico: CULTURA COME SPAZIO INFORMATIVO E DI INCONTRO

Assessore: Elisa Montanari

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Cultura come spazio informativo e di confronto	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Rendere funzionale il servizio bibliotecario			
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili					Nuovi iscritti alla biblioteca		
						Valore di riferimento (1)	336
						Target 2017	350
						Target 2018	350
						Target 2019	360
						Target 2020	360
						Target 2021	370
						Target 2022	370
					Numero prestiti in uscita		
						Valore di riferimento (2)	7.260
						Target 2017	11.000
						Target 2018 (3)	11.500
						Target 2019 (3)	11.500
						Target 2020 (3)	12.000
						Target 2021 (3)	12.000
Target 2022 (3)	12.000						
Attivazione convenzione per gestione punto prestito librario a Rovereto e numero prestiti in uscita (b)							
	Valore di riferimento						
	Target 2017						
	Target 2018	Entro il 2018					
	Target 2019	500					
Target 2020	550						

					Target 2021	600	
					Target 2022	650	
				Rendere funzionale uso delle sale e degli spazi pubblici per eventi			
					Numero richieste di utilizzo (a)	Valore di riferimento (1)	80
						Target 2017	80
						Target 2018	90
						Target 2019	100
						Target 2020	100
						Target 2021	100
						Target 2022	100
					Attivazione piattaforma per richiesta Patrocini On-Line e percentuale di utilizzo (a)		
							Valore di riferimento
						Target 2017	Entro il 2017
						Target 2018	90%
						Target 2019	100%
						Target 2020	100%
						Target 2021	100%
					Target 2022	100%	

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016: il PAC è stato inaugurato in data 21 maggio 2016

(3) Target dell'indicatore previsto in aumento nonostante la riduzione dell'orario di apertura del PAC

(a) Progetto in condivisione assessori Elisa Montanari e Alessandro Fracavallo

(b) Il target è calcolato prendendo come riferimento il numero dei prestiti in uscita dalla biblioteca di Rovereto prima del sisma

Obiettivo Strategico: CULTURA COME VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI EVENTI

Assessori: Elisa Montanari e Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)								
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI					
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Realizzazione di iniziative in autonomia	Numero iniziative	Valore di riferimento (1)	38			
						Target 2017	38			
						Target 2018	38			
						Target 2019	38			
						Target 2020	38			
						Target 2021	38			
						Target 2022	38			
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili							Realizzazione di iniziative in collaborazione con altri enti/associazioni del territorio	Numero iniziative	Valore di riferimento (1)	127
									Target 2017	127
									Target 2018	127
									Target 2019	127
									Target 2020	127
									Target 2021	127
									Target 2022	127

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 9

ASSOCIAZIONI IN RETE

Obiettivo Strategico: AVVIAMENTO ALLO SPORT

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Avviamento allo sport	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Favorire la promozione sportiva nella giovane età attraverso la concessione di contributi mirati	Importo dei contributi		
ASSOCIAZIONI IN RETE						Valore di riferimento (1)	€ 5.000,00
Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Target 2017	€ 5.000,00
						Target 2018	€ 6.000,00
						Target 2019	€ 6.000,00
						Target 2020	€ 6.000,00
						Target 2021	€ 7.000,00
Target 2022	€ 7.000,00						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

Obiettivo Strategico: NUOVI PROGETTI SPORTIVI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Nuovi progetti sportivi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Realizzare nuovi progetti sportivi nei confronti dei ragazzi dai 6 ai 14 anni	Numero progetti realizzati		
ASSOCIAZIONI IN RETE						Valore di riferimento (1)	1
Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Target 2017	2
						Target 2018	4
						Target 2019	4
						Target 2020	4
						Target 2021	5
						Target 2022	6

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

Obiettivo Strategico: PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Promozione di nuove convenzioni	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Promozione di nuove convenzioni tra associazioni sportive volte all'aumento dell'offerta sportiva sul territorio	Numero convenzioni		
ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	0
						Target 2018	2
						Target 2019	2
						Target 2020	3
						Target 2021	3
						Target 2022	4

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

Obiettivo Strategico: RIUTILIZZO AREE DISMESSE PER ATTIVITA' SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Riutilizzo aree dismesse per attività sportive	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Individuazione nuove aree pubbliche e private per incremento attività sportiva	Numero nuove aree		
ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Target 2018	2
						Target 2019	2
						Target 2020	
						Target 2021	
Target 2022							

Obiettivo Strategico: SICUREZZA EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Sicurezza eventi	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 – Altri servizi generali	Concessione alle associazioni di volontariato di contributi mirati alla promozione e innalzamento degli standard di sicurezza durante gli eventi proposti sul territorio comunale	Importo dei contributi		
ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Valore di riferimento (1)	0,00
						Target 2017 (2)	€ 1.500,00
						Target 2018	€ 4.000,00
						Target 2019	€ 4.000,00
						Target 2020	€ 5.000,00
						Target 2021	€ 5.000,00
Target 2022	€ 5.000,00						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Importo stimato per Sagra di Rovereto e Fiera di Ottobre

Obiettivo Strategico: PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 – Altri servizi generali	Promuovere un ciclo di incontri mirati, per la realizzazione di eventi promossi in forma collaborativa tra le diverse associazioni sul territorio	Numero progetti realizzati		
ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	1
						Target 2018	3
						Target 2019	3
						Target 2020	3
						Target 2021	4
						Target 2022	5

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

2.1.2 Stato di attuazione dei programmi DUP 2017 precedente amministrazione

INDIRIZZO STRATEGICO 1 LA COMUNITA' CHE LAVORA

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere le imprese del territorio**

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (b)	Note
Industria, PMI e artigianato	Sostenere lo sviluppo delle imprese	N. nuove imprese	44	47	78	DUP 2016	52		
		N. nuove imprese				DUP 2017	confermato	55	
Ricerca e innovazione	Sostenere l'innovazione e la creatività giovanile	N. brevetti registrati da aziende novesi	2	3	0 (a)	DUP 2016	6		
		N. brevetti registrati da aziende novesi				DUP 2017	confermato	0 (a)	

(a) valore restituito dal motore di ricerca dell'UIBM – ufficio italiano brevetti e marchi: non sono rilevabili brevetti registrati da aziende novesi nel 2016 e 2017 al 30 settembre

(b) valori al 30/09/2017

MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Formazione professionale	Promuovere iniziative formative	Numero partecipanti alle iniziative formative promosse dall'Ente (Novopoli)	100	110	0 (a)	DUP 2016	110		
		Numero partecipanti alle iniziative formative promosse dall'Ente (Novopoli)				DUP 2017	eliminato (a)		
		Numero nuove aziende, idee d'impresa e PMI che si vuole coinvolgere con il bando NOV-UP				DUP 2016			
		Numero nuove aziende, idee d'impresa e PMI che si vuole coinvolgere con il bando NOV-UP				DUP 2017	> 7 (a)	5 (c)	
Sostegno all'occupazione	Sostenere l'occupabilità dei giovani	Numero tirocini formativi attivati da aziende novesi	15	17	17	DUP 2016	20		
		Numero tirocini formativi attivati da aziende novesi				DUP 2017	confermato	15	
		Numero tirocini formativi attivati dal comune	1	2	2	DUP 2016	2		Compresi progetti di alternanza scuola/lavoro
		Numero tirocini formativi attivati dal comune				DUP 2017	3 (b)	2	

(a) da inizio 2016 non è stato effettuato nessun incontro nell'ambito del progetto Novopoli in quanto il progetto si è evoluto in un'iniziativa mirata al sostegno delle imprese innovative (Nov-Up)

(b) maggior ricorso a questo strumento per favorire il contatto dei giovani col mondo del lavoro

(c) Nel 2017 sono stati assegnati contributi a seguito del bando pubblicato a fine 2016 al quale hanno partecipato 5 progetti: un soggetto ha ritirato il proprio progetto e 4 sono stati assegnatari del contributo; al 30 settembre 2017 un solo soggetto degli assegnatari ha effettivamente iniziato l'attività e l'ente ha provveduto alla liquidazione del contributo. Nel 2017 non è stato attivato un nuovo bando NOV-UP.

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Promuovere le tipicità del territorio	Numero di partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	4.500	4.800	4.800 (a)	DUP 2016	5.000		
		Numero di partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico				DUP 2017	5.500 (b)	3.500 (c)	

(a) Fiera d'Ottobre; Porc in piasa; Aia Folk Festival; Estappiamo

(b) aggiunti altri eventi e manifestazioni che valorizzano il settore enogastronomico

(c) valore al 30/09/2017

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere la rete commerciale nei tre centri**

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (b)	Note
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Incentivare la rivitalizzazione commerciale	Saldo tra numero nuove aperture e chiusure di negozi	0	5	6	DUP 2016	10		
		Saldo tra numero nuove aperture e chiusure di negozi				DUP 2017	confermato	3	
		Numero commercianti che aderiscono al progetto slot free	8	10	10	DUP 2016	11		
		Numero commercianti che aderiscono al progetto slot free				DUP 2017	confermato	11	
		Numero di commercianti coinvolti nel progetto Centro x Centro	164	164	164	DUP 2016	164		Compresi ambulanti dei mercati
		Numero di commercianti coinvolti nel progetto Centro x Centro				DUP 2017	eliminato (a)		

(a) la rilevazione era riferita all'insieme delle attività aderenti all'iniziativa "Compra&Vinci", esauritasi a fine 2015; resta attiva la parte riguardante "NovApp"

(b) dato rilevato al 30/09/2017

Motivazione delle scelte

Il Comune di Novi, per le piccole dimensioni territoriali, è chiaramente poco incisivo rispetto alle politiche economiche che appartengono a livelli di governo sovra ordinati. L'impegno dell'Amministrazione è quello di favorire lo sviluppo delle imprese con iniziative specifiche di riflessione e formazione su temi dirimenti per lo sviluppo dell'economia: innovazione, marketing, start-up innovative.

Promuovendo tirocini formativi si punta all'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro.

Le nostre terre offrono una straordinaria varietà di prodotti tipici e tradizionali: per questo l'Amministrazione promuove iniziative di valorizzazione enogastronomica sia per lo sviluppo dell'economia locale che per la rivitalizzazione dei centri.

Iniziative specifiche sono studiate proprio per il rilancio dei tre centri del territorio e il potenziamento della rete commerciale, anche in un'ottica di tutela del consumatore con una particolare attenzione alle campagne "slot free".

INDIRIZZO STRATEGICO 3
LA COMUNITA' SOSTENIBILE, LA COMUNITA' SUL TERRITORIO

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la riqualificazione urbana e la cura dello spazio pubblico**

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Urbanistica e assetto del territorio	<i>SI RIMANDA ALL'INDIRIZZO STRATEGICO "LA COMUNITA' RESILIENTE"</i>					DUP 2016			
						DUP 2017			

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Investire sull'edilizia sociale e pubblica	N° alloggi ERP/ERS	60	60	60	DUP 2016	60		di cui 2 di ERS. Si precisa che i 6 alloggi di via S. Antonio sono ancora di proprietà del Demanio dello Stato e la manutenzione è curata da ACER
		N° alloggi ERP/ERS				DUP 2017	confermato	60	

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (c)	Note
Ufficio tecnico	Assicurare la manutenzione del territorio	tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini	48 ore	< 48 ore	48 ore	DUP 2016	< 48 ore		il dato è riferito ai tempi medi di verifica della segnalazione, alla tipologia, alla complessità insite nella segnalazione ed alla possibilità di intervento per porvi rimedio
		tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini				DUP 2017	confermato	< 48 ore	
		% di richieste di intervento per manutenzioni da parte dei cittadini evase	60%	> 60%	65%	DUP 2016	> 60%		la percentuale è riferita alla tipologia di interventi che è possibile evadere con le risorse a disposizione per manutenzione ordinaria e che non richiedono né pianificazioni di spesa né programmazioni di altra natura
		% di richieste di intervento per manutenzioni da parte dei cittadini evase				DUP 2017	confermato	> 60%	

	Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria) (a)	39,94	40	37,99 (b)	DUP 2016	40		
	Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria) (a)				DUP 2017	27,03	42,79 (d)	

(a) indicatore rettificato rispetto al Dup 2016. L'indicatore ricomprende oltre alla manutenzione degli immobili comunali anche la manutenzione delle strade e del verde; nel

2017 la spesa si riduce in quanto, a norma vigente, sono destinate maggiori risorse per il rimborso rate mutuo sospese

(b) l'indicatore al 31/12/2016 è leggermente inferiore al target in quanto a consuntivo l'armonizzazione contabile nella parte corrente del bilancio permette di conservare solo le spese assegnate

(c) valori rilevati al 30/09/2017

(d) valore riferito agli importi di bilancio assestato al 30/09/2017

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Fermare il consumo di suolo tutelando il verde urbano e agricolo**

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Aumentare il verde pubblico fruibile	mq di verde urbano fruibile/abitante	5,5	5,8	6,4	DUP 2016	6		
		mq di verde urbano fruibile/abitante				DUP 2017	confermato	6,4	

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Ridurre la produzione dei rifiuti**

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Rifiuti	Aumentare la raccolta differenziata	% di raccolta differenziata	76%	80%	90,7%	DUP 2016	83%		
		% di raccolta differenziata				DUP 2017	90% (a)	90,6 (c)	
		numero controlli realizzati da gev e PM	110	100	240	DUP 2016	100		
		numero controlli realizzati da gev e PM				DUP 2017	180 (b)	115 (d)	

(a) non esisteva un dato parziale al 30/6/2016. Il dato definitivo 2016 è stato disponibile nei primi mesi del 2017. Il dato a consuntivo 2015 si era attestato sulla percentuale del 89% pertanto con il DUP 2017 il target 2017 è stato alzato al 90%

(b) Il maggior numero di controlli che erano stati effettuati nel primo semestre 2016 e che si prevedeva di proseguire con la stessa frequenza anche nel 2017 aveva portato nel DUP 2017 a modificare il target 2017

(c) dato stimato al 30/06/2017. Il dato definitivo sarà disponibile nei primi mesi del 2018

(d) dato riferito ai soli controlli delle GEV

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Preservare la qualità dell'aria e dell'acqua**

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Servizio idrico integrato	Garantire la qualità dell'acqua	Metri lineari di rete idrica rinnovata o ampliata	400	> 400	340	DUP 2016	> 400		in questo dato sono ricomprese solo gli estendimenti e non le sostituzioni degli allacciamenti alle utenze
		Metri lineari di rete idrica rinnovata o ampliata				DUP 2017	confermato	> 400	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Tutelare la qualità dell'aria	N° edifici pubblici con presenza di amianto	3	< 3	3	DUP 2016	< 3		nel 2012 il numero degli edifici con presenza di amianto era di 12, che a seguito degli abbattimenti eseguiti, da eseguire, o interventi sostitutivi delle coperture, ha portato al numero attuale
		N° edifici pubblici con presenza di amianto				DUP 2017	confermato	3 (c)	
		N. richieste di privati cittadini per rimozione amianto	60	70	45	DUP 2016	80		
		N. richieste di privati cittadini per rimozione amianto				DUP 2017	confermato	45 (c)	
		Numero nuove piantumazioni	450	100	32 (a)	DUP 2016	100		
		Numero nuove piantumazioni				DUP 2017	confermato	6 (b)	

(a) 12 piante davanti alle scuole di Novi, 12 piante al parco della Resistenza, 4 davanti al PAC e altre 4 piante nel giardino interno del PAC

(b) le piante indicate sono quelle piantate dai privati in sostituzione di piante per le quali era stato autorizzato l'abbattimento

(c) il valore è inferiore al target confermato nel Dup 2017, in quanto non sono stati attivati progetti di concessione contributi

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Connettere i centri tramite piste ciclabili**

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Viabilità e infrastrutture stradali	Consolidare i km di piste ciclabili del territorio	Metri lineari di piste ciclabili	14.218	> 14.218	14.218	DUP 2016	> 14.218		Compresa ciclabile Secchia
		Metri lineari di piste ciclabili				DUP 2017	confermato	15.143 (a)	

(a) percorsi Casa / Scuola

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Aumentare l'efficienza energetica**

MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Fonti energetiche	Aumentare gli edifici pubblici alimentati con energie alternative	Fotovoltaico e termico: energia installata (kw) su edifici comunali	967,22	> 967,22	988,62 (a)	DUP 2016	> 967,22		"Valori di riferimento DUP 2016": Rovereto s/S: scuole elementari kw 15,75 scuole medie 19,50, palestra 99 kw, struttura polifunzionale 6,00, cimitero 8,50. S Antonio: palartory kw 6,00. Novi di Modena municipio kw 14,50, scuola materna Sorelle Agazzi 6,00, caserma carabinieri 14,21 scuole medie e scuole elementari 77,76
		Fotovoltaico e termico: energia installata (kw) su edifici comunali				DUP 2017	confermato	967,22 (b)	

(a) aggiunto PAC Kw 10,40, Casa dello Sport Kw 3,00, M2 Kw 8,00

(b) entro fine anno verrà approvato il progetto per la realizzazione del fotovoltaico sulla palestra di Novi per 76,8 Kw che è stato in un primo tempo respinto dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato alla Ricostruzione causa incongruenze del Regolamento, allegato E, all'Ordinanza Commissariale 17/2017

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono orientati alla qualità e sostenibilità ambientale e alla riqualificazione urbana.

La cura dello spazio pubblico è di dirimente importanza per la fruibilità delle infrastrutture e dei luoghi della socialità. Anche in un contesto di estrema scarsità di risorse per la manutenzione del paese si punta a dare sempre una risposta puntuale al cittadino, valutando con attenzione gli interventi prioritari per una gestione delle risorse oculata ed efficiente.

L'impegno per l'ambiente è una priorità dell'Amministrazione: aumentare la raccolta differenziata, sostenere una mobilità non inquinante cioè quella ciclabile, incrementare il verde urbano fruibile con l'imminente realizzazione di un nuovo parco a servizio delle scuole e agire sulla qualità dell'aria sia tramite nuove piantumazioni che attraverso la rimozione dell'amianto sulla quasi totalità degli edifici pubblici. Non meno importante l'impegno per l'aumento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per gli edifici pubblici, in particolare quelli che progressivamente vengono ripristinati a seguito del sisma 2012.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
LA COMUNITA' INTELLIGENTE, TRASPARENTE E DIGITALE

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della “Macchina amministrativa”**

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (a)	Note
Organi istituzionali	Promuovere la partecipazione civica dei cittadini	<i>SI RIMANDA ALL'INDIRIZZO STRATEGICO “LA COMUNITA' RESILIENTE”</i>							
Segreteria generale	Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa	% parametri di criticità relativamente alle determinazioni controllate individuate a campione (ex d.l. 174/12)	8,53%	8,00%	Non ancora completata la rilevazione	DUP 2016	7,50%		
		% parametri di criticità relativamente alle determinazioni controllate individuate a campione (ex d.l. 174/12)				DUP 2017	confermato	Rilevabile a consuntivo	Nell'anno 2016 la % si è attestata al 3,75% (b)

		% parametri di criticità relativamente alle altre tipologie di atti controllati a campione (permessi di costruire e concessioni cimiteriali individuati a campione (ex d.l. 174/12)	7,50%	7,00%	Non ancora completata la rilevazione	DUP 2016	6,50%	
		% parametri di criticità relativamente alle altre tipologie di atti controllati a campione (permessi di costruire e concessioni cimiteriali individuati a campione (ex d.l. 174/12)				DUP 2017	confermato	Rilevabile a consuntivo
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"	40.248	> 40.248	52.909	DUP 2016	> 40.248	
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"				DUP 2017	confermato	47.276
		n. richieste di accesso civico (diminuzione)	0	0	0	DUP 2016	0	
		n. richieste di accesso civico (diminuzione)				DUP 2017	confermato	1
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	100%	100%	100%	DUP 2016	100%	
								Nell'anno 2016 le tipologie oggetto di controllo sono state permessi di costruire e riconoscimento cittadinanza con una % si è attestata al 0,79% (c)
								(1)

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>								

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>								

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Razionalizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico	% Morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)	12,15%	12,15%	10,69%	DUP 2016	12,15%		(1)
		% Morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)				DUP 2017	16 % (a)	19 %	
		Numero di associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali	5	5	12 (b)	DUP 2016	5		
		Numero di associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali				DUP 2017	12 (c)	12 (c)	
		Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative	232.750,00	232.750,00	148.353,29 (b)	DUP 2016	232.750,00		contratti locazione attivi, concessioni cimiteriali
		Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative				DUP 2017	203.200,00	164.700,00	

(a) rivisto il target 2017

(b) a seguito delle ultime inaugurazioni, 7 nuove associazioni utilizzano immobili comunali: Arci Rovereto - Casa dello sport; Croce Rossa e Protezione Civile - Municipio 2; Università Libera Età Ginzburg, Compagnia del Foresto e Fotoclub - PAC, Comitato Fiera di Sant'Antonio - Palarotary

(c) Nel 2017 si conferma l'utilizzo dei locali da parte delle nuove 7 associazioni

(1) La gestione degli alloggi ERP e il recupero della morosità è affidata ad ACER Modena. Il valore provinciale approssima quello comunale

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	Procedere con l'attività di decertificazione	Numero moduli disponibili on-line	49	50	141	DUP 2016	55		
		Numero moduli disponibili on-line				DUP 2017	confermato		

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Statistica e sistemi informativi	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>								

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Risorse umane	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>								

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (b)	Note
Servizio necroscopico e cimiteriale	Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali	Numero di estumulazioni/ totale concessioni scadute	24,52%	9,50%	9,50% (a)	DUP 2016	2,00%		attività specifica relativa al cimitero di Rovereto
		Numero di estumulazioni/ totale concessioni scadute				DUP 2017	confermato	2,00%	

(a) effettuate tutte le estumulazioni previste

(b) valore rilevato al 30/09/2017

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (a)	Note
Altri servizi generali	Implementare gli strumenti di comunicazione smart	Numero utenti APP (download attivi)	644	>644	308 (b)	DUP 2016	>644		(1)
		Numero utenti APP (download attivi)				DUP 2017	300 (b)	300	
		N. accessi al sito	85.900	>85.900	71.554 (b)	DUP 2016	>85.900		(2)
		N. accessi al sito				DUP 2017	confermato	71.554	
		N. famiglie che ricevono il periodico comunale	10.000	10.000	10.000 (c)	DUP 2016	10.000		(3)
		N. famiglie che ricevono il periodico comunale				DUP 2017	confermato	5.000	
		N. accessi periodico comunale on line	3.444	>3.444	1.508	DUP 2016	>3.444		(3)
		N. accessi periodico comunale on line				DUP 2017	confermato	1.508	
		n. contatti mailing list comune	14.600	>14.600	15.000	DUP 2016	>14.600		(3)
		n. contatti mailing list comune				DUP 2017	confermato	11.500	
		numero utenti novi wifi	1.008	>1.008	2.086 (d)	DUP 2016	>1.008		(4)

		numero utenti novi wifi				DUP 2017	confermato	923	
		Numero "mi piace" sulla pagina facebook comunale	931	>931	1.100	DUP 2016	>931		
		Numero "mi piace" sulla pagina facebook comunale				DUP 2017	confermato	1396	

(a) dato rilevato al 30/09/2017

(b) si rileva un diverso orientamento da parte dei cittadini nel reperire informazioni relative all'attività istituzionale dell'ente utilizzando il canale facebook che è stato potenziato

(c) pubblicazioni previste a luglio e dicembre 2016

(d) valore al 01/02/2017

(1) "Valore di riferimento DUP 2016" dalla creazione dell'App (febbraio 2015) al 13/10/2015

(2) "Valore di riferimento DUP 2016" dato stimato per il 2015

(3) "Valore di riferimento DUP 2016" dato relativo al 2014

(4) "Valore di riferimento DUP 2016" dalla data di creazione al 14/10/2015

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione di Novi vuole essere una amministrazione aperta e trasparente: questo significa da un lato garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e dall'altro la regolarità dell'azione pubblica, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

In questa ottica la comunicazione digitale e innovativa diviene un asse strategico di questa Amministrazione che punta ad un coinvolgimento diffuso dei cittadini tramite APP, sito web e ricorso all'utilizzo dei social media.

Il web viene visto anche come strumento di potenziamento e semplificazione nell'erogazione dei servizi ai cittadini passando alla modalità on line della modulistica per molti degli ambiti di intervento dell'Ente.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse.

In merito alla gestione del patrimonio, si punta all'ottimizzazione tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni per garantire un uso diffuso da parte della collettività.

INDIRIZZO STRATEGICO 7
LA COMUNITA' GIOVANE, VITALE E CREATIVA

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Creare una cultura inclusiva di tutti i soggetti del territorio**

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (a)	Note
Valorizzazione dei beni di interesse storico	Rifunzionalizzare la biblioteca	nuovi iscritti alla biblioteca	32	100	336	DUP 2016	150		(1)
		nuovi iscritti alla biblioteca				DUP 2017	confermato	110 (b)	
		n. prestiti in uscita	1.789	3.000	7.260	DUP 2016	7.000		
		n. prestiti in uscita				DUP 2017	confermato	9.033	
		n. partecipanti alle attività didattiche promosse dalla biblioteca	340	400	815	DUP 2016	450		(1)
		n. partecipanti alle attività didattiche promosse dalla biblioteca				DUP 2017	confermato	400	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (a)	Note
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Coinvolgere le associazioni del territorio per un'offerta culturale di qualità (iniziative in partnership)	n. iniziative 0-50 partecipanti	5	5	6	DUP 2016	5		(1)
		n. iniziative 0-50 partecipanti				DUP 2017	confermato	6	
		n. iniziative 50-150 partecipanti	3	5	8	DUP 2016	5		(1)
		n. iniziative 50-150 partecipanti				DUP 2017	confermato	6	
		n. iniziative 150-500 partecipanti	5	5	6	DUP 2016	5		(1)
		n. iniziative 150-500 partecipanti				DUP 2017	confermato	5	
		n. iniziative oltre 500 partecipanti	7	7	10	DUP 2016	7		(1)
		n. iniziative oltre 500 partecipanti				DUP 2017	confermato	7	
	Sostenere le associazioni culturali del territorio (iniziative patrocinate)	n. iniziative 0-50 partecipanti	1	3	16	DUP 2016	3		(1)
		n. iniziative 0-50 partecipanti				DUP 2017	confermato	4	
		n. iniziative 50-150 partecipanti	21	25	28	DUP 2016	25		(1)
		n. iniziative 50-150 partecipanti				DUP 2017	confermato	26	
		n. iniziative 150-500 partecipanti	10	15	15	DUP 2016	15		(1)
		n. iniziative 150-500 partecipanti				DUP 2017	confermato	10	
		n. iniziative oltre 500 partecipanti	22	23	38	DUP 2016	23		(1)
		n. iniziative oltre 500 partecipanti				DUP 2017	confermato	30	
	Sostenere rassegne culturali	n. iniziative 0-50 partecipanti	2	4	25	DUP 2016	4		(2)
		n. iniziative 0-50 partecipanti				DUP 2017	confermato	3	
		n. iniziative 50-150 partecipanti	5	10	6	DUP 2016	10		(3)

ed eventi (iniziative in gestione diretta)	n. iniziative 50-150 partecipanti				DUP 2017	confermato	13	
	n. iniziative 150-500 partecipanti	2	4	3	DUP 2016	4		(4)
	n. iniziative 150-500 partecipanti				DUP 2017	confermato	6	
	n. iniziative oltre 500 partecipanti	1	2	4	DUP 2016	2		(5)
	n. iniziative oltre 500 partecipanti				DUP 2017	confermato	2	

(1) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015

(2) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015 NOVOPOLI

(3) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015 MOSTRE IN COMUNE ED EVENTI RASSEGNA SISMA

(4) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015 IO LEGGO PERCHE' E FESTA DEL RACCONTO

(5) "Valore di riferimento DUP 2016" dato al 13/10/2015 CONCERTO IN PIAZZA DEL 30 MAGGIO

(a) Dato dal 01/01/2017 al 30/09/2017

(b) Il maggior numero di iscrizioni è previsto nel periodo successivo all'inizio dell'anno scolastico

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere l'incontro dei giovani e la creatività giovanile**

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017 (a)	Note
Giovani	Promuovere l'incontro e l'educazione dei giovani sul territorio	Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) centro giovani Novi di Modena	55	60	65	DUP 2016	65		(1)
		Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) centro giovani Novi di Modena				DUP 2017	confermato	65	
		Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) doposcuola elementari	52	55	58	DUP 2016	60		(2)
		Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) doposcuola elementari				DUP 2017	confermato	55	
		N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura) centro giovani di Rovereto (convenzione con ANSPI)	65	70	114	DUP 2016	75		(3)
		N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura) centro giovani di Rovereto (convenzione con ANSPI)				DUP 2017	confermato	75	

	N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura)centro giovani S.Antonio (convenzione con Anspi)	25	30	25	DUP 2016	35	(4)
	N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura)centro giovani S.Antonio (convenzione con Anspi)				DUP 2017	confermato	25 (a)
	N. contatti educativa di strada	150	180	210	DUP 2016	200	(5)
	N. contatti educativa di strada				DUP 2017	confermato	280

(1)Valore di riferimento DUP 2016 dato al 01/06/2015

(2)Valore di riferimento DUP 2016 dato al 30/05/2015

(3)Valore di riferimento DUP 2016 dato al 30/06/2015

(4) Valore di riferimento DUP 2016 dato al 30/06/2015

(5)Valore di riferimento DUP 2016" dato al 06/09/2015: tre serate a Festa della birra, fiera di S.Antonio e Rovereto

(a) valori dal 01/10/2016 al 30/06/2017

(a) il centro giovani S. Antonio al 30/09/2017 risulta ancora chiuso (dal 15/06/2017)

Motivazione delle scelte

Le politiche culturali che si porteranno avanti fino alla fine del mandato comprendono in primo luogo la rifunzionalizzazione della biblioteca e la costituzione del Polo Culturale; gli obiettivi per tanto sono quelli di aumentare gli utenti sia del centro giovani che della nuova biblioteca, creando un polo attrattivo e completo e targettizzato su una fascia ampia di utenti.

Le attività culturali nel territorio sono promosse dall'Ente in gestione diretta e, anche tramite la collaborazione con la Pro Loco, dalle associazioni di volontariato patrocinate o in partnership con l'Amministrazione. L'insieme delle iniziative così organizzate hanno l'obiettivo di rivitalizzare il territorio e fornire plurime occasioni di incontro tra le persone.

L'amministrazione investe nel protagonismo dei giovani, sostenendo le attività di tipo ludico, didattico e di prevenzione al disagio presso i tre centri giovani, uno a gestione diretta e due in convenzione. Le opportunità per i giovani sono arricchite dall'offerta formativa musicale della scuola di musica che sarà ulteriormente arricchita con la presenza delle sale prova presso il Polo culturale.

**INDIRIZZO STRATEGICO 8
LA COMUNITA' SPORTIVA**

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere le attività sportive**

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Sport e tempo libero	Consolidare la pratica sportiva	Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	14	14	18	DUP 2016	14		
		Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)				DUP 2017	confermato	14	
		Numero impianti ad utilizzo sportivo sul territorio (pubblici e privati)	19	19	22	DUP 2016	19		
		Numero impianti ad utilizzo sportivo sul territorio (pubblici e privati)				DUP 2017	confermato	19	
		Numero tesserati nelle società sportive del territorio che utilizzano impianti pubblici	592	612	975	DUP 2016	630		
		Numero tesserati nelle società sportive del territorio che utilizzano impianti pubblici				DUP 2017	confermato	Rilevabile a consuntivo	
	Riqualificare gli	n. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate	6	2	1	DUP 2016	2		(1)

	impianti sportivi del territorio	n. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate				DUP 2017	confermato	2	
	Garantire la fruibilità degli impianti sportivi	N. ore/settimana di apertura degli impianti sportivi	202	220	230	DUP 2016	220		
		N. ore/settimana di apertura degli impianti sportivi				DUP 2017	confermato	Rilevabile a consuntivo	

(1) negli anni precedenti, in particolare da 2012 ad oggi gli interventi eseguiti sono stati 15 compresi quelli realizzati nel 2015

OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere lo sport come socialità

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
Sport e tempo libero	Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base	n. giovani iscritti ad attività sportive di base nelle strutture pubbliche/ popolazione in età	28%	30%	42%	DUP 2016	32%		
		n. giovani iscritti ad attività sportive di base nelle strutture pubbliche/ popolazione in età				DUP 2017	confermato	rilevabile a consuntivo (a)	
		numero cittadini over 50 che praticano sport nelle strutture pubbliche	74	85	103	DUP 2016	100		
		numero cittadini over 50 che praticano sport nelle strutture pubbliche				DUP 2017	confermato	rilevabile a consuntivo (a)	

(a) per la rilevazione del dato è necessario attendere il turno di iscrizione di settembre/ottobre

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati mirano a valorizzare il patrimonio sportivo comunale e a favorire la pratica sportiva anche come mezzo di socializzazione. Novi, ricco tessuto di associazionismo che è motore della pratica sportiva. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di investire nel patrimonio sportivo mettendo il massimo impegno nella riqualificazione degli impianti esistenti che sono stati particolarmente danneggiati dal sisma 2012 e dal relativo utilizzo come luogo di accoglienza in emergenza.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata attraverso una particolare attenzione ad una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovani e giovanissimi.

**INDIRIZZO STRATEGICO 9
LA COMUNITA' RESILIENTE**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Lavorare per una ricostruzione sicura, innovativa e di qualità**

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
	Ricostruire il patrimonio pubblico coinvolgendo i cittadini	N° edifici pubblici ripristinati/totale edifici danneggiati	11	16	22	DUP 2016	18		
		N° edifici pubblici ripristinati/totale edifici danneggiati				DUP 2017	24 (a)	24	
		N. partecipanti agli incontri di ricostruzione partecipata	987 (da marzo 2013 a ottobre 2014)	200	2.145 (b) (c)	DUP 2016	200 (b)		
		N. partecipanti agli incontri di ricostruzione partecipata				DUP 2017	confermato	0	
	Completare la ricostituzione privata post sisma	N. nuclei famigliari usciti dai moduli abitativi/totale assegnatari	50/125	0	105/125	DUP 2016	0		
		N. nuclei famigliari usciti dai moduli abitativi/totale assegnatari				DUP 2017	confermato	0	
		% fine lavori sul totale delle inagibilità	22,40%	34%	25% (e)	DUP 2016	45%		(2)
		% fine lavori sul totale delle inagibilità				DUP 2017	40% (d)	41% (f)	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Consuntivo 2016	Anno DUP	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Note
	Ricucire la rete commerciale dei centri	N. esercizi commerciali riattivati nei centri	26	30	31	DUP 2016	39		E' considerato il valore complessivo degli esercizi commerciali che hanno chiuso la delocalizzazione e riaperto in sede fissa (o hanno trasformato la sede di delocalizzazione in sede fissa)
		N. esercizi commerciali riattivati nei centri				DUP 2017	confermato	34	

(a) target 2017 in aumento

(a) l'indicatore è composto da 145 studenti coinvolti e circa 2000 persone presenti all'inaugurazione dove, come da progetto presentato in Regione gli alunni hanno coinvolto i presenti nell'illustrazione e spiegazione delle diverse aree del parco.

(b) Nel 2016 previsti: incontri "Piazza Diffusa", "Spazi Infestati" "Parcobaleno" (scuole). Nel 2017: "Polo scolastico Rovereto" "Piazza diffusa (Rovereto)"

(c) A consuntivo 2016 l'indicatore è composto da 145 studenti coinvolti e circa 2000 persone presenti all'inaugurazione dove, come da progetto presentato in Regione gli alunni hanno coinvolto i presenti nell'illustrazione e spiegazione delle diverse aree del parco.

(d) nonostante non si sia raggiunto il valore target previsto per il 2016, si ritiene di poter attestare la percentuale 2017 al 40% in quanto nell'ultimo semestre 2016 il trend era in costante incremento

(e) L'indicatore a consuntivo è stato valutato sull'insieme delle inagibilità per le quali è stata inoltrata istanza di contributo, sia su piattaforma MUDE sia su piattaforma SFINGE. Considerare l'insieme totale delle inagibilità emerse a seguito del sisma non consente di ricavare un dato attendibile in quanto condizionato da molteplici variabili; al contrario il dato ricavato sulle inagibilità per le quali è pervenuta istanza di contributo consente di ricavare un risultato attendibile sull'andamento dei lavori della ricostruzione, il rientro in abitazione e/o la ripresa delle attività.

(f) valore di riferimento al 30 settembre 2017

(1) Il dato va rapportato ad un numero complessivo di edifici pari a 35. Sono esclusi da questo conteggio: la realizzazione di opere temporanee ed interventi di importi modesti.

(2) valore di riferimento Dup 2016 al 20 ottobre

Motivazione delle scelte

La ricostruzione post-sisma verte su tre direttrici: la ricostruzione del patrimonio pubblico, la ricostruzione del patrimonio edilizio abitativo e la ricostruzione della rete commerciale dei tre centri del territorio.

Gli obiettivi legati alla ricostruzione pubblica sono quelli di recuperare il patrimonio preesistente migliorandolo in termini di efficienza e qualità, ma anche di cogliere le opportunità legate alla ricostruzione ridisegnando gli spazi pubblici con un ampio coinvolgimento dei cittadini ed in particolare dei giovani, i ragazzi delle scuole, che saranno i cittadini e le cittadine che domani fruiranno di questi luoghi.

L'impegno costante sull'edilizia privata prosegue per seguire, al meglio e nel più celere dei modi, i progetti presentati dai cittadini e dai loro tecnici, anche grazie all'aiuto di un team di giovani architetti, ingegneri e geometri che ormai da 3 anni lavora in supporto del nostro ufficio tecnico.

Infine si continueranno a proporre azioni di valorizzazione del tessuto commerciale incentivando l'abbandono dei moduli di delocalizzazione delle attività commerciali per ritornare a popolare i nostri centri.

2.1.3 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma del bilancio di previsione 2017-2019.

Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spesa)

Missione	Programma	Assestato 2017	Cassa Assestata	Assestato 2018	Assestato 2019
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	1. Organi istituzionali	166.446,00	169.255,96	170.704,00	170.704,00
	2. Segreteria generale	499.419,67	852.768,27	514.191,62	514.191,62
	3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	156.081,85	246.022,75	156.081,85	156.081,85
	4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	91.415,10	207.775,94	82.658,85	82.658,85
	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	304.905,50	374.496,01	237.628,00	224.628,00
	6. Ufficio tecnico	249.971,44	285.665,71	286.637,03	273.636,77
	7. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	261.601,00	276.315,43	219.301,00	234.421,00
	8. Statistica e sistemi informativi	119.438,26	119.438,26	119.438,26	119.438,26
	10. Risorse umane	104.558,07	104.558,07	104.558,07	104.558,07
	11. Altri servizi generali	291.460,92	295.976,12	203.991,00	211.471,00
Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione		2.245.297,81	2.932.272,52	2.095.189,68	2.091.789,42
3. Ordine pubblico e sicurezza					
	1. Polizia locale e amministrativa	273.968,81	275.325,52	273.968,81	273.968,81
Totale 3. Ordine pubblico e sicurezza		273.968,81	275.325,52	273.968,81	273.968,81
4. Istruzione e diritto allo studio					

1. Istruzione prescolastica	15.000,00	15.675,29	11.000,00	6.500,00
2. Altri ordini di istruzione non universitaria	36.900,00	37.063,92	24.400,00	14.900,00
6. Servizi ausiliari all'istruzione	1.008.846,46	1.160.986,10	964.364,21	964.364,21
Totale 4. Istruzione e diritto allo studio	1.060.746,46	1.213.725,31	999.764,21	985.764,21
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
1. Valorizzazione dei beni di interesse storico	170.470,14	228.217,80	148.495,14	146.495,14
2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	83.200,00	94.065,87	45.200,00	45.200,00
Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	253.670,14	322.283,67	193.695,14	191.695,14
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero				
1. Sport e tempo libero	153.400,00	169.537,80	160.400,00	149.400,00
2. Giovani	42.400,00	42.923,54	50.400,00	50.400,00
Totale 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	195.800,00	212.461,34	210.800,00	199.800,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
1. Urbanistica e assetto del territorio	195.157,00	213.981,68	192.157,00	192.157,00
Totale 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	195.157,00	213.981,68	192.157,00	192.157,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	211.280,42	339.402,29	193.996,24	172.996,24
8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	213.780,42	341.902,29	196.496,24	175.496,24
10. Trasporti e diritto alla mobilità				
2. Trasporto pubblico locale	5.737,00	5.737,00	5.737,00	5.737,00
5. Viabilità e infrastrutture stradali	465.700,00	540.205,02	435.430,00	435.430,00
Totale 10. Trasporti e diritto alla mobilità	471.437,00	545.942,02	441.167,00	441.167,00
11. Soccorso civile				

1. Sistema di protezione civile	3.114.500,00	3.207.511,26	2.527.000,00	2.277.000,00
Totale 11. Soccorso civile	3.114.500,00	3.207.511,26	2.527.000,00	2.277.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	14.500,00	14.500,00	6.000,00	5.000,00
3. Interventi per gli anziani	7.000,00	13.476,89	7.000,00	7.000,00
4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	38.236,60	238.695,06	32.350,00	32.350,00
7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	691.165,49	691.165,49	711.284,45	711.284,45
9. Servizio necroscopico e cimiteriale	94.200,00	121.071,10	99.900,00	96.900,00
Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	845.102,09	1.078.908,54	856.534,45	852.534,45
14. Sviluppo economico e competitività				
2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	71.011,00	77.112,16	37.111,00	37.111,00
Totale 14. Sviluppo economico e competitività	71.011,00	77.112,16	37.111,00	37.111,00
20. Fondi e accantonamenti				
1. Fondo di riserva	56.919,21	56.919,21	50.857,01	50.857,01
2. Fondo crediti di dubbia esigibilità	113.000,00	0,00	124.000,00	130.000,00
3. Altri fondi	3.401.480,48	3.401.480,48	0,00	0,00
Totale 20. Fondi e accantonamenti	3.571.399,69	3.458.399,69	174.857,01	180.857,01
50. Debito pubblico				
1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	13.670,80	13.696,55	72.221,02	71.537,56
1. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	610.213,57	815.838,57	788.715,78	791.324,50
Totale 50. Debito pubblico	623.884,37	829.535,12	860.936,80	862.862,06
Totale complessivo	13.135.754,79	14.709.361,12	9.059.677,34	8.762.202,34

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	Assestato 2017	Cassa assestata	Assestato 2018	Assestato 2019
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	2. Segreteria generale	40.488,49	180.488,49	111.605,00	26.205,00
	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	93.108,50	95.599,56	0,00	0,00
	6. Ufficio tecnico	7.901,87	26.367,61	0,00	0,00
	11. Altri servizi generali	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione		142.498,86	303.455,66	112.605,00	27.205,00
4. Istruzione e diritto allo studio					
	1. Istruzione prescolastica	0,00	9.820,93	0,00	0,00
	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	3.351,80	16.496,08	20.000,00	20.000,00
Totale 4. Istruzione e diritto allo studio		3.351,80	26.317,01	20.000,00	20.000,00
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	86.753,27	92.787,85	0,00	0,00
Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		86.753,27	92.787,85	0,00	0,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	1. Sport e tempo libero	64.040,61	64.040,61	0,00	0,00
Totale 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero		64.040,61	64.040,61	0,00	0,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	1. Urbanistica e assetto del territorio	16.849,60	20.643,31	0,00	0,00
	2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare		27.708,65		
Totale 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa		16.849,60	48.351,96	0,00	0,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					

2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	556.908,45	603.968,22	30.000,00	67.000,00
Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	556.908,45	603.968,22	30.000,00	67.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità				
5. Viabilità e infrastrutture stradali	226.937,25	257.633,25	84.395,00	152.795,00
Totale 10. Trasporti e diritto alla mobilità	226.937,25	257.633,25	84.395,00	152.795,00
11. Soccorso civile				
1. Sistema di protezione civile	0,00	21.407,60	0,00	0,00
2. Interventi a seguito di calamità naturali	8.308.771,23	8.383.938,67	9.320.759,92	7.561.500,00
Totale 11. Soccorso civile	8.308.771,23	8.405.346,27	9.320.759,92	7.561.500,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.290,13	10.614,26	10.000,00	10.000,00
3. Interventi per gli anziani	74.624,84	74.624,84	0,00	0,00
9. Servizio necroscopico e cimiteriale	54.071,30	59.979,48	10.000,00	10.000,00
Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	129.986,27	145.218,58	20.000,00	20.000,00
20. Fondi e accantonamenti				
3. Altri fondi	15.080,00	0,00	0,00	0,00
Totale 20. Fondi e accantonamenti	15.080,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	9.551.177,34	9.947.119,41	9.587.759,92	7.848.500,00

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2018.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2017.

ASP delle Terre d'Argine

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato il primo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).

Sede legale: Carpi, via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune di Novi di Modena esprime nell'assemblea dei soci circa il **12,49%** dei voti.

Altri soci: Comune di Campogalliano, Comune di Carpi, Comune di Soliera.

Risultati d'esercizio - bilanci approvati:

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

Risultato esercizio 2015 € 0

Risultato esercizio 2016 € 0

Sito internet: www.aspteredargine.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- *Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale e adeguamento degli Statuti delle Aziende di Servizio alla Persona.*

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 "*disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona*" ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge, il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari confermando all'ASP delle Terre d'Argine la funzione di soggetto

pubblico erogatore dei servizi sociali e socio sanitari nel territorio dell'Unione da attuarsi secondo le convenzioni ed i contratti di servizio di volta in volta sottoscritti.

La medesima legge regionale ha previsto l'adeguamento degli statuti delle ASP con finalità di semplificazione degli organi di governo.

A tal fine, con Deliberazione del Consiglio Comunale di Novi di Modena n. 8 del 07.03.2017 è stata approvata la *"Convenzione fra i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera e l'Unione delle Terre d'Argine per il trasferimento della partecipazione in qualità di soci dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) delle Terre d'Argine dai Comuni all'Unione Terre d'Argine."*

La medesima convenzione è stata approvata anche dagli altri Comuni appartenenti all'Unione oltre che dall'Unione stessa.

Il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 24 del 07.06.2017 ha inoltre approvato la Proposta di nuovo Statuto dell'ASP Terre d'Argine che entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna.

Il nuovo Statuto prevede che l'Unione delle Terre d'Argine sia Socio Unico dell'ASP e che le funzioni di assemblea dei soci vengano svolte dalla Giunta dell'Unione.

Il nuovo statuto prevede inoltre la nomina di un Amministratore Unico.

- Atto di indirizzo in merito alla gestione del personale.

Con delibera della Giunta dell'Unione n. 24 del 07/03/2017 è stato adottato l'Aggiornamento dell'Atto di indirizzo in merito alla gestione del personale dell'ASP ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito nella Legge 114/2014.

- Lavori del cantiere per la costruzione Care Residence e CDA a Novi di Modena

I lavori del Cantiere di Novi Care Residence procedono bene e senza interruzioni. Probabile slittamento di 3 mesi della fine lavori aggiornata al 26.10.2017. In pagamento il 3° SAL.

- Studio possibili future realizzazioni di immobili funzionali alla gestione di servizi alla persona (immobile ex Cantinone)

Si sta concludendo (sarà disponibile entro fine giugno) uno studio tecnico di fattibilità per l'immobile di proprietà Il cantinone a Cortile di Carpi finalizzato alla valorizzazione dello stesso come destinazione di sede di servizi sociosanitari alla persona. In parte con l'utilizzo delle risorse previste dal piano regionale per la ricostruzione post sisma ed in parte con finanziamento proprio dell'Ente. Da presentarsi alla prossima Assemblea dei Soci per gli indirizzi del caso;

OBIETTIVI 2018

- *Obiettivi gestionali:*
- Apertura e gestione del servizio di Centro Diurno e Care Residence a Novi di Modena;
- Adozione di un Piano di valorizzazione del patrimonio che potrebbe prevedere opere di manutenzione straordinaria della casa di Via Molinari a Carpi per la accoglienza temporanea di utenza fragile e un intervento di ricostruzione post sisma del Cantinone a Cortile di Carpi con nuova destinazione d'uso per fini allineati alla mission dell'Ente;
- Completare le opere di manutenzione straordinaria presso la CRA Ten. Marchi di Carpi;
- Assunzione in ruolo di personale come da piano degli indirizzi dell'UTDA in materia di assunzioni e come da piano aziendale delle assunzioni;
- Individuare azioni di miglioramento dei servizi Accreditati a gestione diretta;

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Asp. Entro il mese di settembre di ogni anno l'Asp trasmette all'Unione delle TDA le stime di preconsuntivo e l'aggiornamento dei dati di budget al fine di verificare l'andamento di gestione.

– *Monitoraggio dati relativi ai servizi gestiti*

L'Asp trasmette mensilmente al Settore Servizi sociali dell'Unione delle Terre d'Argine i dati relativi ai servizi gestiti;

Indicatori:

- numero utenti servizi residenziali anziani (gestione diretta);
- numero utenti servizi semi residenziali anziani (gestione diretta);
- numero utenti assistenza domiciliare (gestione diretta);
- numero utenti altri servizi;

- *Controllo di gestione - Pannello di Controllo degli indicatori;*

Con la collaborazione della softwarehouse si prevede la realizzazione di uno strumento su misura delle ASP al fine di implementare il sistema degli indicatori.

Consorzio Attività Produttive aree e servizi

Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 -- Modena

Partecipazione del Comune: **4,32 %**

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75

Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato esercizio 2014 € -93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 0,00

Risultato esercizio 2016 € 0,00

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

In sede di presentazione del Bilancio di Previsione, il Consorzio Attività Produttive ha effettuato una preliminare ricognizione delle principali strategie e azioni messe in campo nel 2015, strategie e azioni volte ad attuare azioni concrete nei prossimi anni, soprattutto in riferimento alle attività al di fuori delle assegnazioni aree PIP. A tal proposito:

a) "Grazie e soprattutto alla sinergia e collaborazione con i Comuni consorziati (Amministratori e Tecnici) si dovranno definire una serie di incontri e relazioni con i principali stakeholder (aziende

leader, associazioni di categoria ed economiche). A tale strategia si dovrà accompagnare una presenza sempre più 'attiva' del Consorzio in tutte le fasi di Discussione, Sviluppo, Riqualificazione/Rigenerazione delle aree industriali, bisogna lavorare affinché il ruolo del CAP non sia più di approvazione di accordi già definiti. Nella prospettiva suesposta servirà 'fare sistema' tra i diversi attori dello sviluppo, Comuni ed Enti Locali, Consorzio Attività Produttive, Centri di Innovazione (Fondazione DemoCenter, Ervet, Agenzia per l'Energia, ecc.), Università, Camera di Commercio, Associazioni di categoria e Istituti di Credito, per supportare le imprese locali nell'innovazione di processo e di prodotto e nell'inserimento di nuovi segmenti di mercato, valorizzando le eccellenze produttive. Sarà quindi indispensabile intensificare i rapporti con i Comuni consorziati, le imprese e le associazioni di categoria, anche per approfondire le esigenze delle parti stesse." Positivo il rapporto di sinergia con la Provincia, Comune di Modena e DemoCenter per un'attività di supporto ai Comuni Consorziati, e non solo, per la partecipazione al Bando dell'Azione 2.1.1 del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020. Tale bando è riferibile alle manifestazioni di interesse per la candidatura di Aree Produttive per la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica per l'abilitazione alla Banda Ultra Larga. Gli esiti del lavoro hanno permesso alla provincia di Modena di veder finanziati in 28 Comuni (di cui 12 soci del Consorzio) i lavori per la realizzazione della banda B.U.L. Si segnala inoltre che tutte le 15 aree proposte dai Comuni soci del Consorzio sono state finanziate.

b) "La proposta vuole avanzare un quadro di interventi funzionali a integrare i servizi offerti dal Consorzio (in parte ridimensionati dalla crisi economica, dalle nuove condizioni di mercato e dalle conseguenti politiche urbanistiche)." Nel 2015 è stata sottoscritta una convenzione con il Comune di Modena per attività di supporto per la costruzione di dati del Quadro Conoscitivo funzionali alla stesura del nuovo PSC comunale relativamente alle indagini sulle aree produttive. Nel 2016 tale convenzione è ulteriormente integrata. È stata inoltre sottoscritta una convenzione con il Comune di Campogalliano per attività di supporto per il progetto di valorizzazione dei 'Laghi Curiel', la cui prima fase si è conclusa lo scorso 8 novembre con incontro pubblico di presentazione delle proposte. Con il Comune di Soliera si è definita una convenzione per la gestione delle pratiche di riscatto degli immobili inclusi nelle aree PIP e PEEP (servizio oggi già svolto per Modena, Bomporto e Nonantola). Si è attivata inoltre una convenzione per le verifiche e le analisi delle convenzioni e degli atti per la presa in carico del patrimonio comunale. È in corso di definizione un'ulteriore convenzione per le verifiche di cui al cosiddetto Atlante del Dismesso per le aree produttive di cui alla cd. legge 'sul Consumo di Suolo'.

OBIETTIVI 2018

Continuare nella creazione di sinergie, fare sistema tra i diversi attori economici, gli Enti Locali, i Centri di innovazione, l'Università per valorizzare le aree industriali e aiutare lo sviluppo economico.

- Garantire l'equilibrio economico di gestione

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte del Consorzio Attività Produttive e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- Curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi

Curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: **1,17%** (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

E' proseguita nel 2017 in sostanziale continuità la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio. Nel corso del 2017 non si è modificata la consistenza degli alloggi affidati in gestione ad ACER rispetto all'anno precedente.

OBIETTIVI 2018

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi;

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è il nuovo ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,52%** dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -254.589,03

Risultato esercizio 2013 € 103.974,74

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54

Risultato esercizio 2015 € 350.188,09

Risultato esercizio 2016 € 245.533,61

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

OBIETTIVI 2018

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- Attività di gestione e tutela delle aree naturali

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali con attenzione alla valorizzazione del territorio.

- Processi partecipativi e progettazione area tutelata

L'ente attraverso processi partecipati definisce la progettazione di un'area tutelata all'interno del fiume Secchia.

Indicatori:

- Individuazione della forma di tutela ambientale, tra quelle previste dalla normativa, da applicare alla golena del fiume Secchia.

Lepida SpA

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale: Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune: **0,0015 %** del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Sito internet: www.lepida.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

Con l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto dalla Presidente Dott.ssa Piera Magnatti, nominata dalla Regione come da Statuto, e dagli amministratori Prof. Ing. Gianluca Mazzini e Dott.ssa Valeria Montanari. E' stato confermato l'uscente collegio sindacale mentre la revisione legale è stata affidata alla Price Waterhouse Coopers.

In data 19.12.2016 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la variazione dello Statuto recependo quanto richiesto dal D.lgs 175/2016 per le società in house e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1015/2016 sul controllo analogo.

Al 31.12.2016 la compagine sociale di Lepida SpA si compone di 429 Enti, tra cui Lepida SpA stessa, tutti i 334 Comuni del territorio, tutte le 8 Province oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 14 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 43 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 8 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 4 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 3 Consorzi Fitosanitari, 3 Enti Parchi e Biodiversità, l'ANCI Emilia-Romagna (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'Autorità Portuale di Ravenna. Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale.

Il modello di funzionamento del controllo analogo di Lepida SpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di Lepida SpA. Ciò in assoluta coerenza con quanto disposto dalla L.R. 11/2004 che istituisce il CPI, attribuendogli tra l'altro detta funzione.

Il modello di funzionamento prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, si assuma l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su Lepida SpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti.

In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6 co 2 e 3 del D.lgs 175/2017 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", considerato il sistema di governo in essere, l'esercizio del controllo analogo da parte del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, il sistema dei controlli istituiti da Regione Emilia-Romagna nel corso del 2015 e 2016, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di avviare un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, riportati in calce alla presente relazione; al momento il cda non ha ritenuto necessario, visto anche l'andamento storico della società e degli indicatori suddetti, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co. 3 lett a),b),c),d) di cui al suddetto art.6."

La stima di utile per il 2017 ammonta ad € 281.952.

OBIETTIVI 2018

Il piano industriale 2017 -2019 di Lepida

Il piano industriale integrale di Lepida 2017 -2019 è consultabile sul sito internet della società : www.lepida.it

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano.

La DGR 514/2016 prevede la fusione tra Lepida SpA e Cup2000 oltre alla realizzazione di funzioni trasversali opportunamente ottimizzate tra tutte le società in-house di Regione a partire da Lepida SpA, Cup2000, Aster ed Ervet.

La DGR 514/2016 comporta modifiche della mission di Lepida SpA e quindi del piano industriale, del piano operativo e del relativo budget, in funzione del meccanismo di fusione che verrà identificato.

In attesa di indicazioni puntuali relative al meccanismo di fusione, ai tempi di adeguamento delle norme regionali per rendere possibile la fusione, dello status giuridico risultante della Società fusa, il piano industriale 2017 -2019 è stato costruito sullo schema degli anni precedenti.

Nel corso del 2017 si renderà necessario rivedere questo piano industriale sulla base di quanto verrà definito in merito alla fusione.

In seguito alla forte richiesta dei Soci è già stata implementata in questo piano industriale la definizione della nuova Divisione Integrazioni Digitali, nata per aiutare i Soci nel processo di digitalizzazione e di realizzazione della Agenda Digitale Locale.

Indicatori:

- incremento punti di accesso in fibra;
- incremento punti di accesso wi-fi;
- incremento delle reti radio;
- altre azioni per il superamento del digital divide;

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: **0,219%**

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica:

La Società ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto alle disposizioni introdotte dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 con l'Assemblea Straordinaria dell'11 gennaio 2017.

Si attende il completamento della riforma cui il sopra citato decreto legislativo ha dato avvio per eventuali ulteriori adempimenti/adeguamenti statutari e/o regolamentari.

La Società ha già dato avvio alle valutazioni e alle analisi propedeutiche ad adempiere puntualmente gli obblighi previsti dall'art. 6 del predetto decreto nel corso dell'esercizio 2017, atteso che detti obblighi sono stati introdotti a esercizio sociale già inoltrato (ovvero il 23 settembre 2016) e dunque non possono che valere per il futuro.

- Coordinamento delle Agenzie Tpl:

Nel 2016 si sono consolidate le relazioni tra le Agenzie di Modena e Reggio Emilia, senza però procedere verso la fusione. Soprattutto con la Agenzia di Reggio Emilia si sono consolidati gli ambiti di lavoro comune (indagine sulla soddisfazione degli utenti; servizio comune per la manutenzione delle fermate). Si sono inoltre gettate le basi per estendere il lavoro comune su nuovi terreni, quali il servizio di ragioneria e quello informatico, legato alla AVM. Sempre con l'Agenzia di Reggio Emilia si è costituito un gruppo di lavoro per preparare assieme lo schema del capitolato di gara, da consegnare agli amministratori di Modena e Reggio Emilia. Si è inoltre stipulato un accordo di collaborazione con l'Agenzia di Parma in materia filoviaria. Continua il consolidato rapporto di coordinamento in atto tra tutte le Agenzie per la mobilità regionale, attraverso ALMA (Agenzie Locali per la Mobilità Associate). Dal 2016 il coordinamento è stato assunto dall'Agenzia di Parma.

- Servizi finanziati e viaggiatori paganti

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2016 è pari a 12.431.592 vett/km con un leggero aumento (+ 93.274 vett*km.) rispetto all'anno precedente.

La realtà modenese continua ad attestarsi sostanzialmente al livello della quantità di vett/km riconosciuta dalla Regione. Va ricordato che pur potendo scendere di ca. il 2,5% rispetto alle vett/km programmate nel triennio 2016/2018, in base a quanto disposto dalla DGR 693/2016 la realtà modenese ha scelto di scostarsi il meno possibile dal massimo consentito, per difendere la quantità dei servizi erogati, e senza gravare con ulteriori richieste di risorse sugli Enti locali.

Anche per il 2017 l'obiettivo di riferimento per la programmazione dei servizi resta quello del 2016 e quindi circa 12.400.000 vett/km.

Nel 2016 si registra il consolidamento del numero dei viaggiatori paganti, che risultano essere oltre 13.583.113.

– *Contratto di servizio con l’Azienda Interbacino SETA spa*

L’Agenzia ha confermato l’applicazione dell’attuale contratto di servizio con SETA spa fino all’espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

- *Principali temi su cui si misurerà la società nel 2017:*

Entrata in vigore della versione aggiornata del Decreto Legislativo “Madia” sulle Società Partecipate (già targato D.lgs. 175/2016); nuova valutazione di adeguatezza della società agli indirizzi e obiettivi del Decreto modificato ed integrato.

Partecipazione al dibattito ed elaborazione dei documenti per la costruzione di un nuovo “Patto” per il TPL 2018/2020 tra Regione Emilia Romagna, Enti Locali, Agenzie per la Mobilità, Imprese di TPL e Organizzazioni Sindacali”, il cui principale obiettivo è la stabilizzazione delle risorse sia nazionali che regionali e locali.

Convenzione tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia per la gestione della Gara per l’affidamento dei servizi di TPL nell’ambito sovra bacinale “Secchia-Panaro” e la gestione del successivo Contratto di Servizio.

In relazione alla stabilizzazione delle risorse destinate al TPL nei prossimi anni, si dovrà valutare l’avvio della procedure di Gara, in Convenzione - accordo di collaborazione stabile, tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia, per l’affidamento dei servizi di TPL nell’ambito sovra bacinale “Secchia-Panaro”.

Redazione Piano di Riprogrammazione dei Servizi di TPL nel bacino di Modena per il triennio 2018/2020: revisione servizi di confine Modena – Reggio, riassetto servizio urbano di Sassuolo, riassetto servizi per entrata in esercizio nuovo Terminal Mirandola, rimodulazione servizi extraurbani nell’area di Castelfranco, Nonantola, Bomporto e Bastiglia; revisione servizi a scarsa utenza extraurbani e prontobus.

Verifica dell’impatto della nuova normativa definita dal D.L. 24.04,2015 n. 50 (art. 48)” *Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all’evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale*”.

OBIETTIVI 2018

– *Garantire l’equilibrio economico di gestione*

Si conferma l’obiettivo dell’equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell’ente.

– *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l’esercizio del TPL nel bacino;
- consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.
- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l’attuale livello di gradimento raggiunto presso l’utenza (voto 7 nella customer annuale)

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse;

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: **0,054%**

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Sito internet: www.setaweb.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- Come l'esercizio 2016 anche il 2017 è stato gestito da SETA in forza della proroga da parte delle Agenzie per la mobilità degli esistenti contratti di servizio, in attesa della indizione delle gare.

La posticipazione delle gare è stata causata da una pluralità di elementi di incertezza che riguardano l'assetto normativo del settore tra cui la nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica (entrata definitivamente in vigore il 27 giugno 2017) e le vicende dei decreti " Madia" sui servizi pubblici locali che sono stati ritirati dopo la Sentenza n. 251/2016 del 25.11.2016 della Corte Costituzionale .

- La società ha provveduto a ridurre il numero delle partecipazioni detenute in seguito alla cessione delle azioni di APAM esercizio Spa e di ATC Esercizio s.p.a.

OBIETTIVI 2018

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2017 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tre bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte delle Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare.

Con l'introduzione della nuova normativa da parte del D.L. 24.04.2017 n. 50 che disciplina i compiti della Regione in materia di definizione dei bacini di mobilità e dei bacini di gara, potrebbero crearsi le condizioni per l'avvio delle nuove gare nel 2018.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse;
- ammontare degli investimenti.

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Novi di Modena: **3,54 %** del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Sito internet: www.aimag.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- Analisi dell'impatto del Nuovo TUSPP sul Gruppo AIMAG

Il 27 giugno 2017 è entrato definitivamente in vigore il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica integrato e modificato con le correzioni introdotte a seguito della pronuncia delle Corte Costituzionale n. 251 del 25.11.2016 che ha costretto il Governo e le Regioni a sottoscrivere una intesa sulle questioni di maggiore impatto della nuova normativa.

Tenuto conto delle dimensioni e della complessità organizzativa del Gruppo Aimag, si è reso necessario avviare l'analisi dell'impatto della nuova normativa sulla capogruppo e sulle sue partecipate.

Allo stato attuale dell'analisi compiuta e delle interpretazioni della nuova normativa, AIMAG spa si configura come una società a capitale misto pubblico privato, controllata congiuntamente dai 21 Comuni soci che detengono il 65% delle azioni ordinarie: l'esercizio del controllo congiunto viene effettuato mediante il patto di sindacato vigente tra i Comuni soci che permette loro di esprimere il Governo societario tramite la nomina dell'organo amministrativo oltre alla preventiva definizione delle principali decisioni strategiche finanziarie e gestionali.

- Patto di sindacato tra i comuni soci di AIMAG spa

In data 29 marzo 2017 i Comuni soci di Aimag spa hanno sottoscritto l'Addendum bis alla scrittura privata di costituzione di sindacato azionario mediante il quale le parti hanno stabilito:

- che il patto di sindacato venga rinnovato con decorrenza 1 maggio 2017 fino al 30 ottobre 2017;
- che il patto di sindacato, successivamente alla data del 30 ottobre 2017, si rinnovi di sei mesi in sei mesi in mancanza di recesso comunicato per iscritto da una parte alle altre parti almeno un mese prima del 30 ottobre 2017 e almeno un mese prima di ogni successiva scadenza semestrale e che la possibilità di rinnovo non vada oltre il 30 aprile 2019, data nella quale il Patto di Sindacato cesserà definitivamente.

- Rinnovo del Consiglio di Amministrazione

L'assemblea dei soci nella riunione del 29 giugno 2017 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della società confermando i 5 componenti già in carica nel precedente mandato.

Tutti i consiglieri di amministrazione della società sono espressione della proprietà pubblica vale a dire dei 21 Comuni soci.

La durata dell'incarico del nuovo Consiglio di amministrazione è di tre esercizi (2017-2018- 2019)

- Riposizionamento strategico del gruppo e verifica delle opzioni di partnership industriale.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 30 giugno 2015 Il Comune di Novi di Modena (analogamente agli altri Comuni soci) ha approvato una sollecitazione per la raccolta di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG i cui obiettivi strategici sono di seguito riassunti:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG.

In seguito alla sollecitazione sono pervenute diverse manifestazioni di interesse i cui contenuti sono stati illustrati nel corso del 2016 nei Consigli comunali dei Comuni soci dell'area delle Terre d'Argine .

Le opzioni di partnership proposte dagli operatori sono state oggetto di analisi da parte della Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci anche con l'ausilio di esperti della società Price Waterhouse Coopers.

Nel mese di giugno 2017 la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci di AIMAG ha chiesto (per mezzo del Comune di Mirandola che ha agito da Comune capofila) la presentazione di eventuali integrazioni alle manifestazioni di interesse già presentate dal Gruppo Tea, dal Gruppo Hera e dal Gruppo Estra, tenuto conto delle linee di sviluppo indicate nel piano industriale 2017-2021 predisposto dal consiglio di amministrazione di AIMAG nel medesimo mese di giugno.

L'analisi del percorso di riposizionamento strategico del Gruppo AIMAG e delle possibili partnership industriali proseguirà nel secondo semestre 2017, tenuto conto, in particolare, della nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica, definitivamente in vigore dal 27.06.2017 nella versione corretta in seguito all'intesa con le Regioni.

OBIETTIVI 2018

- *Piano industriale 2017 – 2021 :*

Il piano industriale 2017 – 2021 è stato predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel mese di giugno 2017 .

I principali indicatori economici del piano sono esposti nella tabella seguente:

	2017	2018	2019	2020	2021
MOL	49.899	49.744	52.238	51.978	67.455
MOL/RICAVI	23,2%	21,3%	21,4%	20,4%	23,5%
EBIT	24.868	21.066	21.899	20.921	31.977

I risultati previsti nel piano industriale derivano dalle assunzioni che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda ha posto a base del piano stesso.

Di seguito si indicano le principali assunzioni poste alla base del piano per ogni settore di business nell'arco del periodo quinquennale 2017 -2021:

Settore: ambiente/raccolta

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani;

Aumento raccolta differenziata e riduzione kg/abitante/anno rifiuti a smaltimento;

Realizzazione del quarto lotto della discarica di Fossoli;

Realizzazione di un Digestore anaerobico a Massa Finalese per la produzione di biometano;

Settore: recupero rifiuti

Ottimizzazione della Gestione degli impianti esistenti;

Settore: servizio idrico integrato

Sostituzione delle adduttrici più obsolete;

Sostituzione di reti e contatori;

Completamento del prototipo di controllo qualitativo dei reflui;

Ampliamento a 190 mila t dell'impianto di smaltimento rifiuti liquidi;

Settore: distribuzione gas

Partecipazione alla gara Modena 1;

Settore: vendita energia

Vendita via web e aumento dei clienti per l'energia elettrica;

Settore: produzione energia

Potenziamento delle rete di teleriscaldamento;

Aumento delle concessioni di pubblica illuminazione;

Perforazione di nuovi pozzi gas;

Altre iniziative, anche ulteriori alle precedenti, potranno essere avviate nei settori di business sopra descritti, anche in territori diversi da quelli dei Comuni soci e anche mediante la costituzione, la partecipazione a società esistenti o l'acquisizione di esse, ove volte alla massimizzazione del valore del Gruppo, nel rispetto delle norme sostanziali e procedurali vigenti.

Le assunzioni sopra elencate costituiscono obiettivi e/o azioni di sviluppo previsti nel piano industriale 2017-2021 il cui conseguimento e implementazione dipendono anche da fattori esterni non prevedibili quali la tempistica di indizione delle gare da parte delle autorità d'Ambito nei settori della Distribuzione del Gas e della Gestione e Raccolta dei rifiuti oltre che dall'esito delle gare stesse.

Indicatori:

- Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento;
- Gestione reti gas: percentuale di rispetto degli standard di servizio;
- Gestione servizio idrico: percentuale di perdite della rete;
- Vendita energia: percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- Produzione energia: percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate.

2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

La legge di bilancio ha prorogato per il 2017 il blocco degli aumenti delle aliquote.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. A partire dal 2016 la Legge di stabilità ha previsto l'abolizione della componente relativa alle abitazioni principali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Novi di Modena e le vigenti aliquote.

IMU

L'IMU si applica agli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali.

Per il 2017 sono state confermate tutte le aliquote che rimangono al livello del 2014.

È confermata, sempre per il 2017, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale.

La Legge di stabilità 2016 ha previsto le seguenti modifiche alla disciplina IMU:

- 1) è stata introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune

- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9
 - il comodato deve essere registrato;
- 2) è stata introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;
- 3) è stata introdotta una riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta determinata applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 2 comma 3;
- 4) a decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati).

La Legge di Bilancio per il 2017 non ha presentato novità in materia.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate.

Aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2014):

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2017	Aliquote IMU 2018-2019
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,50%	0,60%	0,60%
Fabbricati abitativi locati a soggetti che hanno avuto l'abitazione inagibile			
a causa del sisma	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "affitto casa garantito"	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "casa nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e pertinenze no principale	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze locati contratti agevolati L.431/98	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze vuoti privi di residenze anagrafiche	1,06%	1,06%	1,06%
Altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati non produttivi (B/1 B/4, B/7, C/3, C/4, F)	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati C2	0,90%	1,00%	1,00%
Terreni agricoli	0,90%	1,00%	1,00%
Aree edificabili	0,90%	1,00%	1,00%

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati relativi al consuntivo 2016:

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019
IMU competenza gettito netto	1.728.972,58	1.747.000,00	1.785.000,00	1.820.000,00
IMU incassi anni precedenti	28.494,22	42.000,00	34.000,00	34.000,00
IMU violazioni avvisi emessi	587.023,96	410.000,00	370.000,00	330.000,00
Totale IMU	2.344.490,96	2.199.000,00	2.189.000,00	2.184.000,00

ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012, l'attività di accertamento può considerarsi conclusa nel 2016; nel bilancio 2017-2019 la previsione assestata è pari 0.

TASI

La legge di Stabilità 2016 ha previsto l'eliminazione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e relative pertinenze), sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso. La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC. Non sono state introdotte novità normative inerenti la TASI a valere dall'anno d'imposta 2017, pertanto per il comune di Novi di Modena, la stessa risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI 2016 e 2017
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,30%	Escluse
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	0,10%

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati relativi al consuntivo 2016:

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019
TASI competenza	40.201,54	34.000,00	34.000,00	34.000,00
TASI recupero evasione	29.178,40	20.000,00	20.000,00	15.000,00
Totale TASI	69.379,94	54.000,00	54.000,00	49.000,00

Violazioni avvisi emessi nel 2016 e previsioni 2017-2019 – IMU/ICI/TASI

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati consuntivi 2016 e il relativo accantonamento al fondo crediti:

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
IMU violazioni avvisi emessi	587.023,96	410.000,00	370.000,00	330.000,00
TASI violazioni avvisi emessi	29.178,40	20.000,00	20.000,00	15.000,00
ICI violazioni avvisi emessi	7.276,30	0,00	0,00	0,00
Totale violazioni	623.478,66	430.000,00	390.000,00	345.000,00
FCDE legge VIOLAZIONI IMU	-39.604,95	-101.110,10	-110.798,35	-116.259,00
FCDE legge VIOLAZIONI TASI	-1.257,30	-8.631,35	-8.983,65	-8.807,50
FCDE legge VIOLAZIONI ICI	-314,33	0	0	0
Totale FCDE violazioni	-41.176,58	-109.741,45	-119.782,00	-125.066,50
Totale violazioni netto FCDE	582.302,08	320.258,55	270.218,00	219.933,50

Addizionale comunale all'IRPEF

L'Ente ha applicato già dal 2008, con deliberazione del C.C. n. 10 del 24/01/2008, l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,50% . Nello stesso atto è stata introdotta una soglia di esenzione fino a € 8.000, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione. Per il 2017 sono confermate le misure indicate.

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019
Addizionale comunale IRPEF	572.000,00	696.960,00	696.960,00	696.960,00

L'ente ha iscritto a bilancio 2017-2019 l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente. Sul Portale del Federalismo Fiscale, in riferimento alla base imponibile Irpef 2013 di complessivi euro 126.578.386, l'analisi del gettito atteso (per competenza) attribuisce al nostro Ente un minimo di euro 570.240 e un massimo di euro 696.960.

Si evidenzia che l'incremento di addizionale irpef pari a 124.000 euro rispetto al 2016 non è dovuto ad un aumento dell'imposta ai cittadini (che comunque la legge ha bloccato) ma ad una diversa contabilizzazione dell'imposta (per competenza) che tiene anche conto degli importi non contabilizzati negli anni passati.

Tassa occupazione spazi e aree pubbliche.

La maggiori entrate previste nel bilancio di previsione 2017-2019 esercizio 2017 sono riferite alla Tosap sui cantieri del terremoto.

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019
Tosap	53.774,16	76.500,00	50.000,00	50.000,00

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote nel 2017 sono rimaste invariate, ferme ormai dall'anno 2006.

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019
Imposta sulla pubblicità	27.721,33	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.997,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Previsioni totali	30.718,33	25.000,00	25.000,00	25.000,00

TARI

Nel corso del 2014 è iniziata la sperimentazione della tariffa puntuale, che è poi entrata a regime dal 1/01/2015.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG; pertanto le entrate non trovano indicazione nel bilancio del Comune ma in quello dell'ente gestore.

Con delibera di consiglio Comunale n. 12 del 28/03/2017 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2017.

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2016 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Novi di Modena pari a euro 6.430,19 iscritto in bilancio tra i trasferimenti dello Stato e per l'anno 2017 un contributo pari a euro 3.904,45.

Fondo di solidarietà comunale

Il Ministero dell'Interno, sul sito Finanza Locale, con comunicato del 23 gennaio 2017 ha reso disponibile il dato provvisorio del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2017 successivamente modificato con comunicato del 7 febbraio 2017. Tale importo pari a euro 2.229.853,19 è stato confermato dal Ministero dell'Interno con la pubblicazione delle Spettanze sul sito Finanza Locale e iscritte a bilancio al netto del contributo Aran di euro 103,23.

La previsione assestata nell'esercizio 2017 del Fondo di Solidarietà Comunale è di € 2.282.000,00; con una riduzione dello stanziamento rispetto alle previsione di € 52.250,00. Tale riduzione era stata applicata anche all'entrata negli esercizi 2018 e 2019.

La componente perequativa del fondo di solidarietà comunale determina delle sensibili variazioni negli importi spettanti ai comuni.

Per il Comune di Novi di Modena, il dato definitivo 2016, l'assestato 2017 e la stima dell'andamento per il biennio 2018-2019 del fondo di solidarietà comunale sono illustrati di seguito:

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019
FSC	2.347.781,65	2.229.750,00	2.174.750,00	2.119.750,00

Di seguito si riporta l'andamento storico e la valutazione prospettica delle entrate tributarie

Entrate Tributarie 2013-2016

	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016-2015
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e= d - c)
IMPOSTE					
- imposta di pubblicità	26	23	22	28	6
- I.C.I					
- I.M.U	1.351	1.595	1.669	1.757	88
- T.A.S.I.		561	582	40	-542
- Addizionale ENEL	6				
- Addizionale IRPEF	413	548	697	572	-125
- Compartecipazione IVA					
- Compartecipazione IRPEF					
- Recupero imposte		80	489	623	134
TOTALE IMPOSTE	1.796	2.807	3.459	3.020	-439
TASSE					
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)	34	48	53	54	1
- TARES - TARI	1.075	882	0	0	0
TOTALE TASSE (ad esclusione TARES/TARI)	1.109	930	53	54	1
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE					
- Ris. Da federalismo fiscale (FSC)	2.314	1.665	1.913	2.348	435
- Diritti sulle pubbliche affissioni	1	4	2	3	1
TOTALE TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE	2.315	1.669	1.915	2.351	436
TOTALE TITOLO 1	5.220	5.406	5.427	5.425	-2

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti. La previsione assestata di oltre 6,9 milioni di euro nel 2017 ricomprende l'entrata straordinaria di circa 3,4 milioni di euro relativa al trasferimento compensativo annualità 2015-2017 per l'Imu immobili inagibili a seguito del sisma 2012.

CATEGORIA	Voce	Cons. 2016	Ass. 2017	Ass. 2018	Ass. 2019
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali					
	Trasf. dallo Stato recupero evasione tributi statali	6.430,19	6.400,00	6.400,00	6.400,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU imbullonati	7.697,75	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Trasf. dallo Stato comp.minor gettito IMU anni prec.	107.370,47	107.371,00	107.371,00	107.371,00
	Trasf. dallo Stato IMU inagibili 2015-2016-2017		3.453.480,48	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato ex-spending		60.410,11	60.410,11	60.410,11
	Trasf. dallo Stato su fondo investimenti	9.187,80	9.188,00	9.188,00	9.188,00
	Trasf. dallo Stato diversi	19.494,65	19.529,00	19.529,00	19.529,00
	Altri trasferimenti dallo Stato a specifica destinaz.	53.319,10	48.200,00	48.200,00	48.200,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali		203.499,96	3.714.578,59	261.098,11	261.098,11
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali					
	Trasferimenti dalla Regione per il Sisma 2012	2.032.227,49	2.567.500,00	2.095.000,00	1.895.000,00
	Rimborso dalla Regione mancati re introiti CAS Sisma		84.000,00		
	Trasferimenti dalla Regione da Idrocarburi	391.657,03	0,00	140.000,00	140.000,00
	Trasferimenti dalla Regione per i servizi	10.366,82	18.473,33	18.473,33	41.073,33
	Trasferimenti dalla Provincia	0,00	500,00	500,00	500,00
	Trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni	9.013,92	18.500,00	18.500,00	18.500,00
	Trasferimenti da altre amministrazioni locali	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali		2.447.265,26	2.692.973,33	2.276.473,33	2.099.073,33
Trasferimenti correnti da Famiglie					
	Trasferimenti famiglie (restituzione ex-Cas sisma) (*)	48.348,44	500.000,00	450.000,00	400.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Famiglie		48.348,44	500.000,00	450.000,00	400.000,00
Trasferimenti correnti da Imprese					
	Sponsorizzazioni	20.067,79	23.200,00	23.200,00	23.200,00
	Altri trasferimenti da imprese	5.664,91	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale Trasferimenti correnti da Imprese		25.732,70	25.700,00	25.700,00	25.700,00

Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
	Contributi dalla Fondazione Cassa Risparmio Carpi	15.000,00	40.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		15.000,00	40.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale complessivo		2.739.846,36	6.973.251,92	3.028.271,44	2.800.871,44

(*) Nel 2016 lo stanziamento per la restituzione degli ex-Cas è iscritto al titolo 3 dell'entrata

Proventi extratributari

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2017 una previsione assestata complessiva di circa 870 mila euro.

CATEGORIA	Voce	Cons. 2016	Ass. 2017	Ass. 2018	Ass. 2019
Vendita di beni					
	Proventi servizi cimiteriali	48.458,95	34.000,00	34.000,00	34.000,00
Totale Vendita di beni		48.458,95	34.000,00	34.000,00	34.000,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi					
	Diritti di segreteria	57.753,66	54.100,00	54.100,00	54.100,00
	Proventi luci votive	51.831,45	47.000,00	47.000,00	47.000,00
Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		109.585,11	101.100,00	101.100,00	101.100,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni					
	Proventi concessione cimiteriali	126.945,26	142.000,00	142.000,00	142.000,00
	Canoni d'uso delle reti	185.155,00	180.080,00	175.005,00	169.930,00
	Fitti attivi	49.949,47	75.700,00	52.000,00	52.000,00
Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni		362.049,73	397.780,00	369.005,00	363.930,00
Entrate da famiglie dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.399,22	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		1.399,22	1.000,00	1.000,00	1.000,00

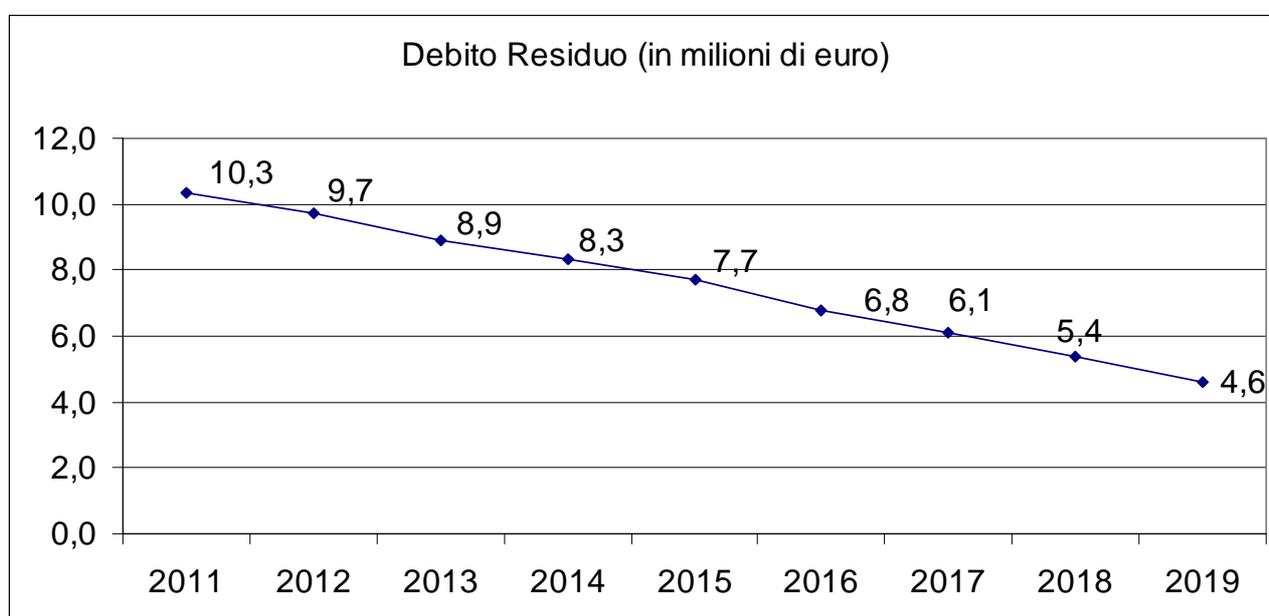
Altri interessi attivi					
	Interessi attivi	117,75	400,00	400,00	400,00
Totale Altri interessi attivi		117,75	400,00	400,00	400,00
Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi					
	Utili e dividendi Utili netti da az.speciali e partecipate	195.892,64	214.890,90	214.890,90	214.890,90
Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi		195.892,64	214.890,90	214.890,90	214.890,90
Rimborsi e altre entrate correnti Indennizzi assicurati.					
	Indennizzi di assicurazioni	10.207,89	28.500,00	28.500,00	28.500,00
Totale Rimborsi e altre entrate correnti indennizzi assicurativi		10.207,89	28.500,00	28.500,00	28.500,00
Altre entrate correnti n.a.c.					
	Rimborsi diversi	42.165,81	92.500,00	92.800,00	92.800,00
Totale Altre entrate correnti n.a.c.		42.165,81	92.500,00	92.800,00	92.800,00
Totale complessivo		769.877,10	870.170,90	841.695,90	836.620,90

2.1.6 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 portando il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale limite è confermato anche per il 2017.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend di diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

L'ente a partire dall'esercizio 2011, nonostante l'emergenza terremoto, non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento. L'indebitamento passa **da 10,323 milioni a fine 2011** a 6,180 milioni a fine 2017 e si attesta **a 4,600 milioni a fine 2019**, come indicato nel grafico e nella tabella sottoriportata.



Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Residuo debito	8.917.194,86	8.314.394,86	7.711.594,86	6.790.709,74	5.184.894,59	4.495.738,97
Nuovi prestiti						
Prestiti rimborsati (**)	602.800,00	602.800,00	920.885,12	1.605.815,15	689.155,62	691.764,34
Estinzioni anticipate						
Altre variazioni +/-						
Totale Fine anno	8.314.394,86	7.711.594,86	6.790.709,74	5.184.894,59	4.495.738,97	3.803.974,63

A seguito del sisma del 2012, le leggi dello Stato avevano concesso all'ente di sospendere il pagamento delle rate mutui cassa depositi e prestiti con l'obbligo del pagamento alla fine del piano di ammortamento di ogni singolo mutuo (per le rate sospese nel 2012 la restituzione è prevista l'anno successivo alla fine del piano di ammortamento, per le rate sospese dal 2013-2015 è prevista il secondo anno successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento).

L'ente ha pertanto sospeso il pagamento di entrambe le due rate mutui ccddpp negli anni 2012, 2014, 2015 e solo la seconda rata nell'anno 2013.

L'importo complessivo delle rate mutui sospese dal 2012 al 2015 è stata pari a euro 1.860.333,69.

Nel 2016 la legge di stabilità ha rateizzato il pagamento delle solo rate 2016 nei dieci anni successivi escludendo da questa rateizzazione le rate mutui precedentemente sospese; pertanto nell'esercizio 2016 l'ente ha pagato le rate sospese nel 2012 dei mutui scaduti.

Nel 2017, la legge di conversione del "Milleproroghe" (comma 5-bis dell'articolo 14 del decreto legge n. 244 del 30 dicembre 2016, introdotto dalla legge di conversione n. 19 del 27 febbraio 2017) ha previsto la rateizzazione in 10 anni del pagamento delle rate con naturale scadenza nel 2017 e le rate sospese nel 2013, 2014, 2015 relative a mutui ccddpp scaduti che l'ente avrebbe dovuto restituire nel 2017.

Le rate sospese dal 2012 al 2015 relative a mutui scaduti al 31/12/2015 sono state di importo pari a euro 1.414.917,49 di cui euro 404.262,14 pagate sull'esercizio 2016 ed euro 1.010.655,35 sarebbero state da pagare sull'esercizio 2017 ma la legge di conversione del "Milleproroghe" ne ha rateizzato il pagamento a decorrere dal 2018 come per la rata 2017.

Si riporta un prospetto riepilogativo delle rate mutui sospese a partire dall'anno del sisma:

Rate mutui ccddpp sospese dal 2012 al 2017

Anno di sospensione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018-2027	Totale
Importo Rate mutui Differite di cui:	533.947,01	265.433,12	530.816,00	530.137,56	125.596,23	125.186,49		2.111.116,41
- rate mutui scaduti il 31/12/2015	404.262,14	202.131,07	404.262,14	404.262,14				1.414.917,49
- rate mutui non scaduti da restituire alla scadenza piano ammortamento mutui	129.684,87	63.302,05	126.553,86	125.875,42				445.416,20
- rate mutui da restituire rateizzate a partire dal 2017/2018					125.596,23	125.186,49		250.782,72

Delle rate mutui scadute il 31/12/2015:

- pagata nell'anno 2016	404.262,14							404.262,14
- da pagare in 10 anni dal 2018 al 2027		202.131,07	404.262,14	404.262,14			1.010.655,35	1.010.655,35

Rate mutui ccddpp sospese non scadute

- rata 2016 da pagare in 10 anni dal 2017 al 2026						12.559,62	113.036,61	125.596,23
- rata 2017 da pagare in 10 anni dal 2018 al 2027							125.186,50	125.186,50

A partire dal 2018 a normativa vigente, non si hanno più proroghe o sospensioni sui pagamento mutui ccddpp e pertanto l'ente dovrà pagare regolarmente le rate dei mutui ancora presenti nel proprio portafoglio.

Sono invece sempre state pagate le rate mutui e le rate Boc ad altri istituto di credito.

Si riporta sotto la composizione del rimborso prestiti nel bilancio di previsione assestato 2017-2019, con il confronto con gli esercizi 2016 e 2015:

Composizione degli oneri per il rimborso dell'indebitamento nel bilancio 2017-2019

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019
	Rata	Rata	Rata	Rata	Rata
ccddpp giugno 2012		202.131,07			
ccddpp dicembre 2012		202.131,07			
ccddpp dicembre 2013 rateizzato in 10 anni				20.213,11	20.213,11
ccddpp giugno 2014 rateizzato in 10 anni				20.213,11	20.213,11
ccddpp dicembre 2014 rateizzato in 10 anni				20.213,11	20.213,11
ccddpp giugno 2015 rateizzato in 10 anni				20.213,11	20.213,11
ccddpp dicembre 2015 rateizzato in 10 anni				20.213,11	20.213,11
Totale rimborso rate sospese fino al 2015		404.262,14	0,00	101.065,54	101.065,54
ccddpp rate 2016 rateizzato in 10 anni			12.559,62	12.559,63	12.559,62
ccddpp rate 2017 rateizzato in 10 anni				12.518,65	12.518,65
ccddpp rate 2018-2019				125.139,77	125.064,73
Totale rimborso rate ccddpp	0,00	404.262,14	12.559,62	251.283,58	251.208,53
Rimborso altro indebitamento	618.894,07	607.614,25	611.324,75	609.653,22	611.653,53
Totale rimborso rate debito	618.894,07	1.011.876,39	623.884,37	860.936,80	862.862,06

Evoluzione degli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019
Quota Interessi	16.094,07	90.991,27	13.670,80	72.221,02	71.537,56
Quota Capitale	602.800,00	920.885,12	610.213,57	788.715,78	791.324,50
Totale Fine anno	618.894,07	1.011.876,39	623.884,37	860.936,80	862.862,06

Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	2015	2016	2017	2018	2019
Limite di indebitamento(*)	0,0654%	1,0277%	0,1381%	0,8083%	0,7256%

(*) Rapporto tra la spesa per rimborso interessi ed eventuali fidejussioni rispetto ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (art. 204 del TUEL)

2.1.7 Il pareggio di bilancio (nuovo patto di stabilità)

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (tutte le entrate escluse quelle al titolo 6, accensione di prestiti, ed il titolo 9, entrate per conto terzi e partite di giro) e le spese finali (tutte le spese escluse quelle al titolo 4, rimborso di prestiti, ed il titolo 7, uscite per conto terzi e partite di giro).

Considerato che costituisce un valore positivo per il calcolo del pareggio di bilancio la restituzione all'Ente del 50% degli spazi ceduti nell'anno 2016 ad altri enti della Regione Emilia Romagna nell'ambito del patto regionale orizzontale che nel 2017 ammontano a euro 500.000,00.

Inoltre il Comune di Novi di Modena nel 2017 ha ceduto spazi al patto orizzontale nazionale per euro 2.800.000,00; si tratta in particolare di maggiori entrate da trasferimenti compensativi statali anni 2015-2017 per l'IMU degli immobili inagibili a seguito del sisma 2012.

Nella tabella che segue si riporta la dimostrazione del rispetto del saldo.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		Assestato 2017	Assestato 2018	Previsione 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	64.925,97	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	795.782,35	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	860.708,32	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	5.281.210,00	5.189.710,00	5.124.710,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	6.973.251,92	3.028.271,44	2.800.871,44
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	870.170,90	841.695,90	836.620,90
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	7.813.368,32	9.587.759,92	7.848.500,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	500.000,00	1.900.000,00	1.400.000,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	12.525.541,22	8.270.961,56	7.970.877,84
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	113.000,00	124.000,00	130.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	3.401.480,48	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	9.011.060,74	8.146.961,56	7.840.877,84
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	9.551.177,34	9.587.759,92	7.848.500,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00

I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	15.080,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	9.536.097,34	9.587.759,92	7.848.500,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	2.800.000,00		0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012⁽⁴⁾		951.551,38	2.812.715,78	2.321.324,50
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2018-2020

Il Programma dei Lavori Pubblici 2018-2020 è stato adottato con Delibera di Giunta n. 86 del 09/10/2017.

Nel Piano sono previsti interventi per circa 20 milioni di euro nel triennio di riferimento.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera Consiglio Comunale n. 3 del 31/01/2017.

2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2017-2019 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 137 del 15/12/2016.

Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi stimato pari o superiore a 40.000 e non più superiore a 1 milione di euro, non è stato predisposto in quanto si attendono a giorni chiarimenti circa l'effettiva decorrenza dell'obbligo del biennio 2018-2019.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

3. Nota metodologica

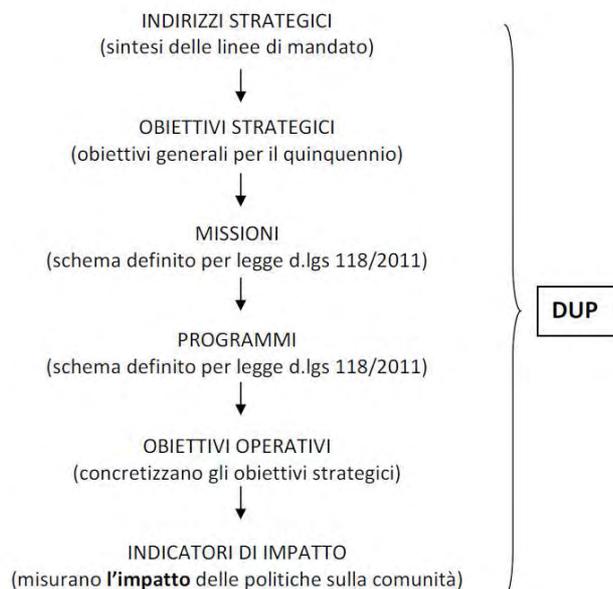
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo *“Ridurre la produzione dei rifiuti”*, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.